



## BILANCIO 2022

**Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – FINEST S.p.A.**  
Via dei Molini, 4 – 33170 PORDENONE – [segreteria@pec.finest.it](mailto:segreteria@pec.finest.it)  
Capitale sociale Euro 137.176.770,15 i.v. - Codice fiscale e P.IVA 01234190930 Registro Imprese di Pordenone  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
FRIULIA S.p.A. – Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – Via Locchi, 19 – 34123 Trieste



<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b> .....	<b>Pag. 5</b>
LA MISSIONE DI FINEST S.P.A.	
2022: IL CONTESTO ECONOMICO	
IL COMMERCIO INTERNAZIONALE E GLI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI (IDE)	
L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2022	
L'ECONOMIA DEL TRIVENETO NEL 2022	
INVESTIMENTI	
ANALISI DEL PORTAFOGLIO STORICO	
LE ATTIVITÀ AD ALTA COMPONENTE SISTEMICA	
ATTIVITÀ DI MARKETING, PROMOZIONE E SVILUPPO DEL MERCATO	
MODALITÀ DI GESTIONE DEI RISCHI	
RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE FRIULIA S.P.A.	
DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED OPERATIVA	
RISORSE UMANE	
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	
ALLEGATO – INFORMATIVA NEI CONFRONTI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
<b>BILANCIO</b> .....	<b>Pag. 47</b>
STATO PATRIMONIALE	
CONTO ECONOMICO	
RENDICONTO FINANZIARIO	
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO	
ALLEGATI	
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE</b> .....	<b>Pag. 97</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b> .....	<b>Pag.101</b>
<b>RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO (ART. 6 TUSP)</b> .....	<b>Pag.107</b>





# RELAZIONE SULLA GESTIONE

*ESERCIZIO 01.01.2022 – 31.12.2022*

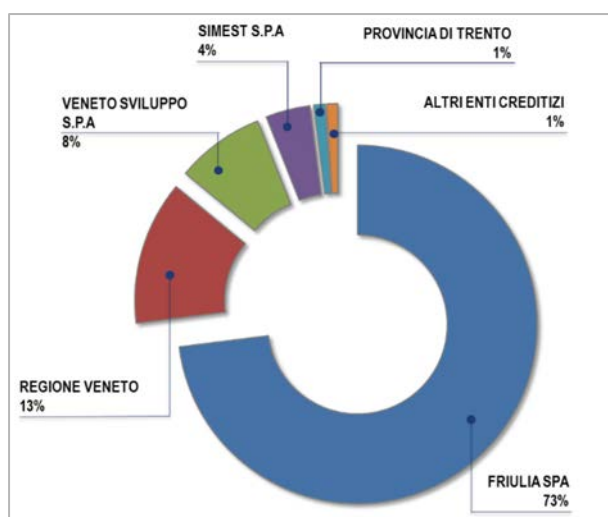
*Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 22.03.2023*

## LA MISSIONE DI FINEST S.P.A.

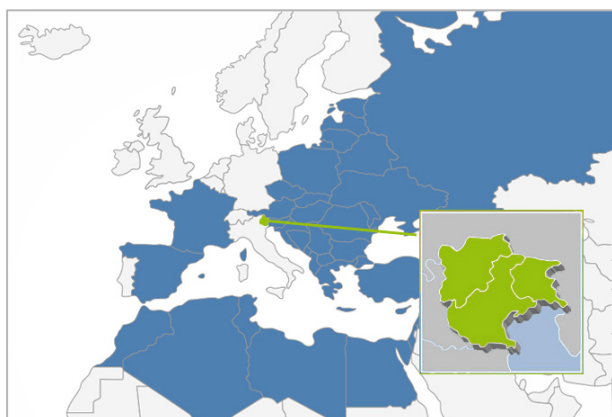
Finest S.p.A. è la Società per l'internazionalizzazione delle imprese del Nord Est italiano.

Interviene come *equity partner* e *socio finanziatore*, acquisendo quote di minoranza delle società estere promosse da imprese con sede nelle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige. Può completare il packaging finanziario con un finanziamento soci diretto alla partecipata estera. Recentemente ha inoltre ampliato le modalità di intervento attraverso la possibilità di sottoscrivere *prestiti obbligazionari* emessi da società per azioni del triveneto, destinati allo sviluppo di progetti di internazionalizzazione.

Inoltre, come *advisor tecnico finanziario*, favorisce l'accesso da parte delle imprese a tutti gli strumenti nazionali per l'internazionalizzazione e – nel suo ruolo istituzionale – favorisce la diffusione di una cultura d'impresa improntata all'innovazione e alla competitività sui mercati internazionali, contribuendo alla partecipazione delle imprese locali alle catene del valore mondiale.



Nata nel 1991 con legge dello Stato (19/1991), Finest è una Società per azioni partecipata direttamente e indirettamente dalle tre Regioni di competenza, da Simest e da alcune banche del territorio.

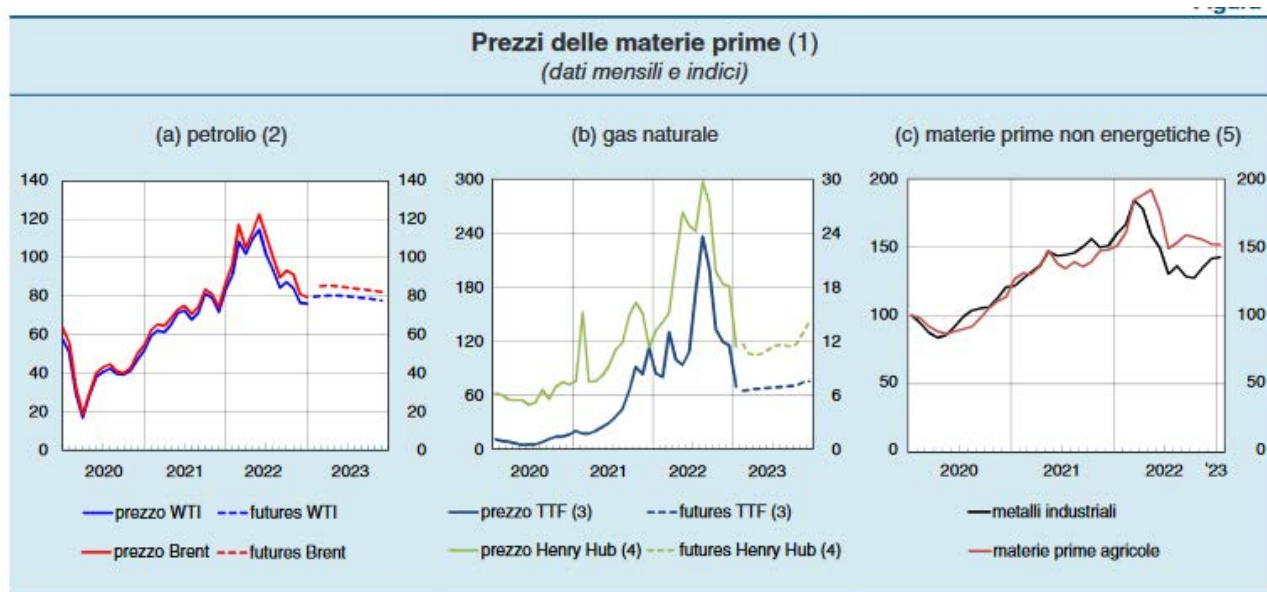


Operativa da oltre 30 anni in 44 Paesi, la Società ha partecipato come socio finanziatore in oltre 600 operazioni di investimento, impegnando più di 360 milioni di euro a favore di joint venture estere promosse da imprese trivenete.

## 2022: IL CONTESTO ECONOMICO

Il 2022 è stato un anno molto complesso, dove elementi di geopolitica anche tragici, come lo scoppio del conflitto russo-ucraino, e la coda lunga degli impatti economici della pandemia, con un riacutizzarsi del Covid-19 in Cina, si sono accavallati, fino a determinare consistenti criticità, tra cui un'**inflazione** che ha raggiunto livelli molto elevati a livello globale, con una media nei Paesi OCSE del 9,4%, quasi sei volte la media dell'1,6% del periodo 2013-2019. L'inflazione ha inciso negativamente sulle prospettive di crescita, anche a seguito della decisa reazione delle banche centrali, che hanno attivato **politiche monetarie restrittive**, con conseguenze sulle capacità di investimento delle imprese e sul potere d'acquisto delle famiglie.

La **questione energetica** è stata una delle principali sfide globali dell'anno: dall'inizio del 2019 a fine novembre 2022 si è registrato un aumento dei prezzi del petrolio e del gas naturale rispettivamente del 54% e del 392%. Tali aumenti sono principalmente legati alle contromisure portate avanti dalla Federazione Russa come risposta alle sanzioni economiche dei Paesi occidentali e al cambiamento delle politiche di approvvigionamento di materie prime energetiche da parte dei Paesi europei. Negli ultimi mesi dell'anno si è assistito ad una flessione dei prezzi energetici, conseguente ad una diminuzione della domanda e al clima eccezionalmente mite dell'autunno/inverno, che hanno permesso di riempire gli stoccaggi in numerosi Paesi europei e di calmierare le aspettative di possibili squilibri tra domanda e offerta, ma permane una condizione di instabilità e incertezza per quelli che sono fattori produttivi determinanti, soprattutto per le imprese energivore. Oltre alle materie energetiche, anche il resto delle **materie prime** ha registrato un incremento di costi significativo, che ha causato costi di produzione più elevati per le imprese e smottamenti significativi negli equilibri mondiali delle catene del valore e di approvvigionamento.



FONTE: BOLLETTINO ECONOMICO 1/23 BANCA D'ITALIA, GEN. 2023

A gennaio 2023 il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto in rialzo le stime rispetto ad ottobre, a segnalare una progressiva resilienza agli shock dei primi mesi del 2022: la crescita annua del **PIL mondiale** dovrebbe chiudersi a **+3,4%** con uno storico superamento dei 100.000 miliardi di dollari dell'economia globale. Per il 2024 l'FMI prevede un rallentamento della crescita a +2,9%, per poi aumentare a 3,1% nel 2024. La previsione per il 2023 è di 0,2 punti percentuali superiore a quella stimata in autunno ma al di sotto della media storica (2000-19) del 3,8%.

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## PROIEZIONI ECONOMICHE MONDIALI:

	Year over Year						Q4 over Q4 2/		
	Estimate		Projections		Difference from October 2022 WEO Projections 1/		Estimate	Projections	
	2021	2022	2023	2024	2023	2024	2022	2023	2024
<b>World Output</b>	<b>6.2</b>	<b>3.4</b>	<b>2.9</b>	<b>3.1</b>	<b>0.2</b>	<b>-0.1</b>	<b>1.9</b>	<b>3.2</b>	<b>3.0</b>
<b>Advanced Economies</b>	<b>5.4</b>	<b>2.7</b>	<b>1.2</b>	<b>1.4</b>	<b>0.1</b>	<b>-0.2</b>	<b>1.3</b>	<b>1.1</b>	<b>1.6</b>
United States	5.9	2.0	1.4	1.0	0.4	-0.2	0.7	1.0	1.3
Euro Area	5.3	3.5	0.7	1.6	0.2	-0.2	1.9	0.5	2.1
Germany	2.6	1.9	0.1	1.4	0.4	-0.1	1.4	0.0	2.3
France	6.8	2.6	0.7	1.6	0.0	0.0	0.5	0.9	1.8
Italy	6.7	3.9	0.6	0.9	0.8	-0.4	2.1	0.1	1.0
Spain	5.5	5.2	1.1	2.4	-0.1	-0.2	2.1	1.3	2.8
Japan	2.1	1.4	1.8	0.9	0.2	-0.4	1.7	1.0	1.0
United Kingdom	7.6	4.1	-0.6	0.9	-0.9	0.3	0.4	-0.5	1.8
Canada	5.0	3.5	1.5	1.5	0.0	-0.1	2.3	1.2	1.9
Other Advanced Economies 3/	5.3	2.8	2.0	2.4	-0.3	-0.2	1.4	2.1	2.2
<b>Emerging Market and Developing Economies</b>	<b>6.7</b>	<b>3.9</b>	<b>4.0</b>	<b>4.2</b>	<b>0.3</b>	<b>-0.1</b>	<b>2.5</b>	<b>5.0</b>	<b>4.1</b>
Emerging and Developing Asia	7.4	4.3	5.3	5.2	0.4	0.0	3.4	6.2	4.9
China	8.4	3.0	5.2	4.5	0.8	0.0	2.9	5.9	4.1
India 4/	8.7	6.8	6.1	6.8	0.0	0.0	4.3	7.0	7.1
Emerging and Developing Europe	6.9	0.7	1.5	2.6	0.9	0.1	-2.0	3.5	2.8
Russia	4.7	-2.2	0.3	2.1	2.6	0.6	-4.1	1.0	2.0
Latin America and the Caribbean	7.0	3.9	1.8	2.1	0.1	-0.3	2.6	1.9	1.9
Brazil	5.0	3.1	1.2	1.5	0.2	-0.4	2.8	0.8	2.2
Mexico	4.7	3.1	1.7	1.6	0.5	-0.2	3.7	1.1	1.9
Middle East and Central Asia	4.5	5.3	3.2	3.7	-0.4	0.2	...	...	...
Saudi Arabia	3.2	8.7	2.6	3.4	-1.1	0.5	4.6	2.7	3.5
Sub-Saharan Africa	4.7	3.8	3.8	4.1	0.1	0.0	...	...	...
Nigeria	3.6	3.0	3.2	2.9	0.2	0.0	2.6	3.1	2.9
South Africa	4.9	2.6	1.2	1.3	0.1	0.0	3.0	0.5	1.8
<i>Memorandum</i>									
World Growth Based on Market Exchange Rates	6.0	3.1	2.4	2.5	0.3	-0.1	1.7	2.5	2.5
European Union	5.5	3.7	0.7	1.8	0.0	-0.3	1.8	1.2	2.0
ASEAN-5 5/	3.8	5.2	4.3	4.7	-0.2	-0.2	3.7	5.7	4.0
Middle East and North Africa	4.1	5.4	3.2	3.5	-0.4	0.2	...	...	...
Emerging Market and Middle-Income Economies	7.0	3.8	4.0	4.1	0.4	0.0	2.5	5.0	4.1
Low-Income Developing Countries	4.1	4.9	4.9	5.6	0.0	0.1	...	...	...
<b>World Trade Volume (goods and services) 6/</b>	<b>10.4</b>	<b>5.4</b>	<b>2.4</b>	<b>3.4</b>	<b>-0.1</b>	<b>-0.3</b>	...	...	...
Advanced Economies	9.4	6.6	2.3	2.7	0.0	-0.4	...	...	...
Emerging Market and Developing Economies	12.1	3.4	2.6	4.6	-0.3	0.0	...	...	...
<b>Commodity Prices</b>									
Oil 7/	65.8	39.8	-16.2	-7.1	-3.3	-0.9	11.2	-9.8	-5.9
Nonfuel (average based on world commodity import weights)	26.4	7.0	-6.3	-0.4	-0.1	0.3	-2.0	1.4	-0.2
<b>World Consumer Prices 8/</b>	<b>4.7</b>	<b>8.8</b>	<b>6.6</b>	<b>4.3</b>	<b>0.1</b>	<b>0.2</b>	<b>9.2</b>	<b>5.0</b>	<b>3.5</b>
Advanced Economies 9/	3.1	7.3	4.6	2.6	0.2	0.2	7.8	3.1	2.3
Emerging Market and Developing Economies 8/	5.9	9.9	8.1	5.5	0.0	0.2	10.4	6.6	4.5

FONTE: FMI – WORLD ECONOMIC OUTLOOK – UPDATE JAN 2023

Analizzando nel dettaglio le principali economie mondiali e nello specifico dei Paesi in cui si relaziona Finest per il suo core business, si evidenzia che - nonostante le criticità sopra menzionate - la crescita del PIL è stata sorprendentemente forte nel terzo trimestre del 2022 in diverse economie, in particolare negli Stati Uniti, nell'Area Euro e nella maggior parte dei Paesi emergenti e in via di sviluppo. L'ultimo trimestre d'anno ha segnato l'inizio di una frenata per molte economie ma non per gli **USA**, dove i consumi interni spingono la domanda e la disoccupazione è vicina al minimo storico. Il Paese è cresciuto del 2% nel 2022 e la previsione dell'FMI per il 2023 segna un rallentamento della crescita all'1,4% nel 2023 e all'1% nel 2024. L'inflazione targata USA è diminuita nella media del quarto trimestre al 7,1 per cento (dall'8,3 nel terzo), guidata dall'energia; anche la componente di fondo è scesa, benché lievemente.

Per l'**economia britannica**, dopo una crescita superiore al 4% nel 2022, è prevista una contrazione dello 0,6% rivelandosi fanalino di coda del G7 e riflettendo gli effetti di politiche fiscali e monetarie più restrittive, condizioni fiscali meno accomodanti e prezzi energetici sul mercato retail ancora elevati, che pesano sui bilanci delle famiglie e di conseguenza sui consumi interni.

Il **Giappone** ha visto una spinta economica importante nel 2022, con una crescita del Pil nazionale del 5,2%, ma prospettive per il 2023 di rallentamento all'1,8%, pur mantenendo politiche fiscali e monetarie accomodanti. La svalutazione dello yen ha contribuito alla generazione di profitti significativi per le imprese che sono attese incrementare



gli investimenti, anche in virtù della ripresa di progetti temporaneamente bloccati durante le fasi emergenziali più critiche.

La crescita nell'**Asia emergente e in via di sviluppo** dovrebbe aumentare nel 2023 e nel 2024 al 5,3% e al 5,2%, rispettivamente, dopo il rallentamento significativo del 2022 (+4,3%) imputabile prevalentemente all'economia cinese. Nel 2022 la **Cina** ha arrestato la sua crescita ad un +3%, al di sotto della media mondiale per la prima volta in più di 40 anni. Per il 2023 il gigante asiatico dovrebbe risalire al un +5,2%, riflettendo la decisiva ripresa post-pandemica, che nel Paese ha tardato a concretizzarsi a causa del perdurare di criticità gestionali ed epidemiologiche. La crescita in **India** dovrebbe diminuire dal 6,8% nel 2022 al 6,1% nel 2023 prima di salire al 6,8% nel 2024, grazie alla resilienza della domanda interna.

Si prevede che la crescita in **Medio Oriente e Asia centrale** diminuirà dal 5,3% nel 2022 al 3,2% nel 2023, con una revisione al ribasso di 0,4 punti percentuali da ottobre, principalmente attribuibile a un rallentamento della crescita più marcato del previsto in Arabia Saudita, dall'8,7% nel 2022 al 2,6% nel 2023.

Ad un anno dall'invasione dell'Ucraina, gli effetti del conflitto hanno pesato sull'economia della **Federazione Russa**. Dopo il rimbalzo post Covid, dal secondo trimestre 2022 il Pil del Paese ha iniziato ad arretrare. Per l'intero anno l'Istituto di statistica russo ha rilasciato una stima preliminare di -2,1%. Il consensus internazionale offre rappresentazioni incerte e divergenti circa l'andamento dell'economia russa nei prossimi mesi. Recentemente il Fmi ha marcatamente rivisto al rialzo le previsioni di crescita, tanto che ora non prevede più per il Paese una recessione nel 2023, ma una espansione seppur limitata allo 0,3%. Sul 2024 è attesa una ripresa della dinamica al +2,1%. Più severa è la stima dell'Ocse (-3,6% per il 2023) che peraltro prevede una contrazione più intensa (-5,6%) per il 2023. Al di là dei numeri statistici, diversi indicatori confermano il recente deterioramento del clima economico come il calo delle vendite al dettaglio e dell'output industriale, con la produzione di veicoli che nel mese di gennaio 2023 è crollata del 77,6% su base annua. Nel 2022 il deficit pubblico russo si è attestato attorno ai 45 miliardi di dollari (il secondo dato peggiore dell'ultimo decennio). Pesano il progressivo assottigliamento delle entrate fiscali da gas e petrolio e il boom della spesa (+75% nel 2022) necessario a finanziare la difesa. Le restrizioni all'export di commodities energetiche verso l'Occidente, Ue in primis, hanno un ruolo chiave in queste dinamiche. Nei primi mesi del conflitto Mosca ha beneficiato della impreparazione dei Paesi acquirenti di commodities per continuare a vendere massicci quantitativi di petrolio e gas naturale ai Paesi europei a prezzi record. Col passare del tempo l'Europa ha però abbattuto la dipendenza dagli idrocarburi russi. In termini di volumi importati, tra febbraio e novembre 2022, il peso della Russia sugli acquisti Ue di combustibili fossili da partner extra UE è sceso dal 30% al 13%. A fronte di una contrazione degli scambi di oil&gas con l'UE, Mosca ha intensificato i rapporti commerciali con Turchia e Cina: nel 2022 l'export verso la Turchia è salito del 103% e l'import del 60% mentre il commercio bilaterale sino-russo ha raggiunto i 190 miliardi di \$ (+34% sul 2021).

Le stime preliminari del Ministero dell'Economia ucraino indicano un calo del PIL dell'**Ucraina** del 30,4% nel 2022 contro il 2021 che aveva segnato, in tempi prebellici, una crescita del 3,4%. Il FMI prevede che l'economia ucraina crollerà del 33% nel 2022. Per il 2023 il ministero dell'Economia mantiene una previsione di crescita del PIL del 3,2% mentre secondo lo scenario di base del FMI, quest'anno l'economia ucraina crescerà dell'1%. Secondo le stime di settembre 2022 della Kyiv School of Economics, le perdite dirette del conflitto, comprendenti il valore dei danni causati dalla distruzione di abitazioni, infrastrutture e asset produttivi, ammontano a circa 127 miliardi di dollari. La distruzione dei raccolti agricoli, delle infrastrutture e degli impianti di produzione ha comportato anche una riduzione della produzione di beni e servizi e un conseguente aumento dei costi sostenuti dalle imprese. A questi danni diretti vanno aggiunti anche quelli indiretti, in particolare le perdite derivanti dal crollo degli investimenti privati e delle esportazioni, per un totale complessivo stimato in 350 miliardi di dollari. Il disavanzo pubblico ha raggiunto il 25,6% del Pil nel 2022; questo, unito al grave calo della produzione a causa dei danni sopra citati, ha comportato un significativo aumento del rapporto debito/Pil, che ha raggiunto il 71% nel terzo trimestre 2022, un valore molto alto per un paese emergente (a fine 2021 il debito era al 48,9%). Secondo le stime di ottobre della Banca Mondiale, la ricostruzione dell'Ucraina costerà almeno 350 miliardi di dollari, una cifra cospicua per la quale l'Ucraina avrà bisogno di finanziamenti continui e duraturi da parte dei partner internazionali, in particolare dall'UE.

In **Turchia** nell'ultimo anno l'impennata dell'inflazione e il deprezzamento della lira hanno avuto pesanti ripercussioni sul piano interno, facendo registrare una significativa perdita di potere d'acquisto soprattutto dei ceti medio- bassi. Nel 2022 il tasso medio di inflazione è stato del 72,3% – con un picco di 85,5% a ottobre – contro il 19,6% del 2021. Dopo mesi di impennata, solo a dicembre si è registrato un calo dei prezzi al consumo, con un tasso del 64,3%, dovuto principalmente alla riduzione dei prezzi del petrolio, dalle cui importazioni la Turchia dipende ampiamente per soddisfare il proprio fabbisogno interno. Dopo una forte crescita dell'11,4% nel 2021, nei primi due trimestri 2022 il Pil turco è cresciuto rispettivamente del 7,5% e del 7,7%, il terzo trimestre ha fatto invece registrare un rallentamento, con una crescita al 3,9%. L'Ocse stima un aumento complessivo del Pil del 5,3% per il 2022 e di circa il 3% negli anni successivi, sebbene gli effetti del terribile terremoto che ha colpito il Paese il 6 febbraio 2023 non sono al momento misurabili. Una prima stima è stata data dalla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, che ha indicato una perdita fino all'1% del prodotto interno lordo del Paese quest'anno. Le esportazioni turche hanno raggiunto un livello record nel 2022 (+13%) grazie alla svalutazione della lira, che ha reso i prodotti delle imprese più competitivi all'estero, mentre il Paese ha anche beneficiato di legami economici più stretti con la Russia. Solo a dicembre, le esportazioni verso la Russia sono più che raddoppiate a 1,31 miliardi di dollari. La Turchia ha rifiutato di aderire alle sanzioni contro la Russia, sostenendo che un approccio equilibrato può aiutarla a mediare tra Kiev e Mosca. Erdogan ha aiutato a mediare un accordo a luglio per consentire all'Ucraina di esportare il suo grano nonostante il blocco russo dei suoi porti.

Il prodotto interno lordo del **continente africano** dovrebbe crescere del 4% nel 2023 e del 3,8% nel 2024: queste le previsioni delle Nazioni Unite nel suo nuovo rapporto "World Economic Situation and Prospects Report 2023". Secondo il documento, dopo che la crescita del continente si è attestata al 3,7% nel 2022, i Paesi africani registreranno una leggera accelerazione del Pil nel prossimo biennio, nonché un calo dell'inflazione, che però rimarrà a doppia cifra nel 2023 (14,4%) e scenderà al 9,6% nel 2024. Tra le varie regioni africane che nel 2023 registreranno l'inflazione più elevata il **Nord Africa** (16%), l'Africa occidentale (15,1%) e l'Africa meridionale (14,6%). Per quanto riguarda il Pil, la crescita più alta nel 2023 sarà registrata nell'Africa orientale (5,1%), seguita dal Nord Africa (4,8%), Africa occidentale (3,8%), Africa centrale (3,4%) e, infine, Africa meridionale (2,3%). Circa i Paesi Nordafricani di intervento Finest, secondo la Banca Mondiale, le prospettive di crescita della regione restano soggette a rischi di ribasso. Condizioni finanziarie globali più rigide, maggiori rischi climatici, crescenti tensioni sociali e instabilità politica sono tutti fattori che potrebbero portare a ulteriori contrazioni economiche e aumento della povertà, nonché a una crisi nelle economie con ampi squilibri macroeconomici, afferma ancora il rapporto. Resta da comprendere l'impatto che una eventuale redistribuzione delle catene globali del valore potrebbe avere a favore delle vicine economie africane, in un'ottica di nearshoring conseguente alla chiusura del mercato russo e alla nuova tendenza di accorciamento delle supply chain.

L'**Algeria** ha registrato una crescita del 3,5% nel 2022, che probabilmente verrà replicata anche nel 2023. Tra i fattori che hanno favorito questa performance positiva spicca l'aumento della produttività dei comparti non legati agli idrocarburi, in particolare costruzioni, farmaceutica e agroalimentare. Algeri è diventata il secondo esportatore di gas naturale verso l'Europa dopo la Norvegia, beneficiando contestualmente del declino delle forniture russe. Il 2022 è stato un anno particolarmente complesso per l'**Egitto** che, impegnato già da tempo in una incerta ripresa economica, stenta a contenere i riverberi del conflitto in Ucraina sul settore alimentare, energetico e finanziario. Il conflitto, oltre a colpire il settore del turismo e delle importazioni di grano (la Russia e l'Ucraina insieme rappresentano il 30% del turismo e circa il 60% e il 25% rispettivamente delle importazioni di grano nel 2021), ha esacerbato una serie di criticità già presenti nel sistema economico egiziano. In questo quadro, secondo le stime macroeconomiche, l'aumento dei tassi d'interesse unito a un'inflazione elevata ridurranno sensibilmente la domanda interna nel biennio 2022-23, a fronte di una crescita del Pil reale del 6,6% nel 2021-22. Si prevede che gli investimenti si contrarranno, i consumi privati si attesteranno ai minimi storici e la spesa pubblica diminuirà in linea con le politiche di austerità introdotte dalla riforma economica. In **Marocco**, il primo anno del governo guidato dal primo ministro Aziz Akhannouch è stato caratterizzato dalla necessità di far fronte a varie emergenze socioeconomiche, alcune riconducibili agli strascichi della pandemia da Covid-19, altre a fenomeni meteorologici estremi, come l'ondata di siccità che ha colpito il paese all'inizio del 2022, altre ancora alla congiuntura internazionale scaturita dal conflitto russo-ucraino. La Banca mondiale ha previsto per il 2022 una crescita del Pil reale dell'1,3%, in netta contrazione rispetto al 7,9% del 2021. La crescita economica in **Tunisia** dovrebbe salire

al 3,3% nel 2023 e al 3,6% nel 2024, rispetto al 2,5% nel 2022. Con un debole rialzo delle esportazioni e un aumento delle importazioni, il disavanzo delle partite correnti della Tunisia è aumentato al 10,3% del Pil nel 2022. Secondo la Banca mondiale, l'impennata globale dei prezzi delle materie prime e una certa lentezza nell'attuazione delle riforme strutturali dovuta a instabilità politiche hanno pesato sul ritorno del Paese ad una situazione pre-covid. Inoltre, l'elevato debito pubblico rischia di complicare ulteriormente le prospettive economiche della Tunisia.

Per quanto riguarda l'**Eurozona**, dopo il +3,5% del 2022 si prevede una crescita dello 0,7% nel 2023 (0,2 punti percentuali superiore a quella prevista nel Weo di ottobre) e all'1,6% nel 2024 (-0,2 su ottobre). Negli ultimi 3 mesi del 2022, il PIL dell'area dell'euro avrebbe sostanzialmente ristagnato mentre l'inflazione al consumo si è mantenuta elevata. La domanda estera netta ha sottratto circa un punto percentuale alla dinamica del PIL, riflettendo il più forte incremento delle importazioni rispetto alle esportazioni. È proseguito l'aumento del valore aggiunto nei servizi, che ha continuato a beneficiare del buon andamento delle attività turistiche e ricreative, e nell'industria in senso stretto, a fronte della contrazione nelle costruzioni. Sulla base dei dati fino a novembre la produzione industriale sarebbe rimasta sostanzialmente stabile. Gli indici PMI manifatturieri sono diminuiti, di pari passo con il nuovo peggioramento del clima di fiducia nell'industria; nei servizi la riduzione è stata più attenuata. L'indice della fiducia dei consumatori – che in settembre aveva segnato il minimo dall'inizio della serie – è risalito nei mesi successivi, sospinto soprattutto dalle attese più favorevoli sulla situazione economica generale e su quella personale, mantenendosi tuttavia sotto la media di lungo periodo. In dicembre l'inflazione al consumo è scesa nuovamente (al 9,2%, dal 10,1% in novembre), segnando nel bimestre le prime riduzioni dall'estate del 2021. La dinamica dei prezzi continua a essere sostenuta dalla componente energetica, sebbene quest'ultima abbia decelerato (dal 41,5% cento in ottobre al 25,5 in dicembre). L'inflazione è stata sospinta sia dall'accelerazione dei prezzi dei prodotti alimentari (13,8%) sia dal rafforzamento della componente di fondo, collocatasi al 5,2%. Nel quarto trimestre quest'ultima è stata sostenuta dai prezzi dei beni industriali non energetici e da quelli dei servizi, che risentono di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha proseguito l'azione di inasprimento della politica monetaria per contrastare l'inflazione, rialzando ulteriormente i tassi ufficiali, rispettivamente dello 0,75% e 0,5% in ottobre e dicembre, portando a 2,5 punti l'incremento complessivo da luglio e collocando il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema al 2%. I tassi probabilmente saliranno ulteriormente e significativamente, per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine della stabilità dei prezzi. Di conseguenza, il costo dei finanziamenti a imprese e famiglie è cresciuto: tra agosto e novembre il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie nell'area è salito di circa 130 punti base, al 3,1 per cento; rialzi di entità analoga si sono osservati in tutti i principali paesi. Considerando le prospettive di evoluzione dell'inflazione, si può nel complesso valutare che in termini reali il costo del credito si sia mantenuto su livelli relativamente vantaggiosi, soprattutto sugli orizzonti più brevi.

Circa le principali economie dell'area euro, l'andamento si allinea alla media continentale. Oltre al balzo del Pil italiano, sopra le attese del governo, si registra l'incremento - più tenue – del Pil della **Francia** e il boom della crescita del Portogallo. Il Pil francese è cresciuto dello 0,1% nel quarto trimestre e il Paese archivia il 2022 con un tasso di crescita del 2,6%. La crescita del Pil francese testimonia secondo il ministro dell'economia transalpino, Bruno Le Maire, «la capacità di resistenza eccezionale» delle imprese e dei lavoratori francesi. Le Maire commenta il dato e sottolinea anche la «forte resilienza dell'economia di fronte allo shock dei prezzi energetici», indicando «una crescita positiva» per quest'anno. Ben più netto il rialzo registrato dal **Portogallo**: +6,7% nel 2022, dopo essere cresciuto del 5,5% nel 2021: un record da 35 anni, dal 1987, in linea con le ultime previsioni del governo. Lo ha reso noto l'Istituto nazionale di statistica Ine in una prima stima. Nel quarto trimestre dello scorso anno, l'economia portoghese è cresciuta dello 0,2% rispetto al trimestre precedente, mentre la Commissione europea prevede nelle sue previsioni autunnali un calo dello 0,1%, decelerando al 3,1% su anno (dal 4,9% del terzo trimestre).

In **Germania** nel quarto trimestre 2022 l'economia è tornata in negativo, dopo un terzo trimestre caratterizzato dal segno più: un segno che la più grande economia europea potrebbe entrare in una recessione, stanti le stime degli analisti, che prevedono un primo trimestre 2023 ancora in negativo. Il Paese ha chiuso il 2022 con un +1,9% di PIL, pressoché in linea con le aspettative. L'economia tedesca dovrebbe essere l'unica tra le principali dell'Eurozona a subire una contrazione in media d'anno nel 2023, per effetto del taglio dei consumi delle famiglie, della correzione nel settore

delle costruzioni e della minore spinta dell'export. Il pacchetto fiscale ultra-espansivo deciso dal Governo, che contiene un price cap sul gas da marzo 2023 ad aprile 2024, attenuerà gli effetti della crisi energetica su famiglie e imprese, ma dovrebbe far salire sia il deficit che il debito nel 2023 rispetto a quest'anno.

La **Spagna** è cresciuta più delle attese. Secondo la stima flash pubblicata dall'Istituto Nazionale della Spagna (INE), dovrebbe essersi registrata una crescita del PIL del 4° trimestre dello 0,2% su trimestre, in linea con la variazione del trimestre precedente e leggermente superiore alle stime di consensus (+0,1%). Nell'intero 2022, il PIL in termini di volumi risulta in aumento del 5,5%, stessa crescita registrata l'anno precedente, superando le attese del mercato.

Circa i Paesi dell'**Europa Centro Orientale e Balcanica**, i segnali della **Repubblica Ceca** sono meno incoraggianti della media europea: Il Pil della Repubblica Ceca nel 2022 è cresciuto del 2,5% anno su anno. Lo ha reso noto l'Ufficio ceco di statistica (Csu). Nel 2021 la crescita economica era stata pari al 3,5%. Per quanto riguarda il quarto trimestre 2022, il Pil è cresciuto dello 0,4% su anno (1,5% nel terzo trimestre) ed è diminuito dello 0,3% su base trimestrale. Si tratta del secondo trimestre consecutivo di contrazione economica, il che equivale a una recessione tecnica. Per la vicina **Slovacchia**, Secondo le ultime stime del Ministero delle Finanze slovacco il PIL segna una crescita del 1,9% nel 2022, con previsioni di crescita del 0,6% per il 2023 e un altro 1,7% di crescita nel 2024. Buone le performance della **Polonia**, il cui Pil è cresciuto del 4,9% annuo nel 2022. Secondo gli esperti dell'European Financial Congress, la crescita economica della Polonia nel 2023 rallenterà allo 0,5% (+4,6% nel 2022). Circa l'andamento dell'inflazione, gli analisti prevedono che nel 2023 il suo valore medio scenderà al 13,6% (14,5% nel 2022). Secondo le proiezioni, il picco non sarebbe ancora stato raggiunto e, nonostante si preveda un calo della spinta inflazionistica, si esclude che possano esserci le condizioni per un taglio dei tassi d'interesse nel breve periodo. Sulla scia dell'adozione dell'euro in Croazia, in Polonia si è riaperto il dibattito tra le forze politiche circa la sua introduzione. L'esecutivo appare di fatto ancora contrario alla moneta comune, così come il governatore della Banca Nazionale, che ha ripetutamente preso le difese dello zloty e definito l'eventualità del passaggio all'euro un "errore enorme". Quale conseguenza della guerra in Ucraina, il premier Morawiecki ha invece annunciato l'aumento della spesa per la difesa al 4% del PIL (nel 2021 era del 2,4%), definendolo "uno sforzo senza precedenti". Nel 2022, la **Romania** ha registrato un aumento record del Prodotto Interno Lordo di 49 miliardi di euro rispetto al 2021, da circa 240 a quasi 290 miliardi di euro, secondo la Commissione Nazionale di Strategia e Previsioni (+4,9% su base annua). La Commissione stima per quest'anno un rallentamento della crescita economica al 2,8% e una significativa diminuzione del tasso di inflazione all'8% entro la fine dell'anno, dal 16,4% del 2022.

Il 1° gennaio 2023 ha segnato per la **Croazia** lo storico traguardo dell'adozione dell'euro e l'ingresso nell'area Schengen. Secondo le stime di Reuters la crescita economica del 5,7% prevista nel 2022 dovrebbe scendere allo 0,7% nel 2023, mentre il debito pubblico dovrebbe essere ridotto al 67,9% del Pil dal 70,2% del 2022. La spesa è fissata a 26,7 miliardi di euro dal governo, in aumento di 2,1 miliardi di euro rispetto a quest'anno, a causa di un aumento dei programmi sociali e di sviluppo degli istituti pubblici. L'inflazione, stimata al 10,4%, dovrebbe scendere al 5,7% nel 2023, anche se il Paese al momento è impegnato in una complessa stabilizzazione dei prezzi, dopo i rincari spesso ingiustificati conseguenti l'adozione dell'euro. La **Serbia** ha registrato una crescita reale del PIL nel quarto trimestre del 2022 dello 0,4%, come riportato dalla stima flash dell'Ufficio Statistico Statale (RZS). Nel trimestre precedente, la crescita reale su base annua è stata dell'1%. Il tasso di disoccupazione nel 2023 è previsto al 9,9%, in calo rispetto al 10,2% del 2022, mentre l'inflazione dovrebbe scendere dal 10,2% del 2022 al 6,3% del 2023. Secondo i dati della Banca Centrale della **Bosnia-Erzegovina**, dopo un impressionante miglioramento nel 2021, quando l'economia del Paese ha registrato un aumento del PIL del 7,5%, la tendenza al rialzo si è estesa anche al primo trimestre del 2022, quando il PIL è cresciuto del 5,5%, grazie soprattutto al livello più elevato di investimenti lordi e consumi privati. Il governatore della Banca centrale del Paese ha affermato di "non aspettarsi una recessione economica nel 2023" e che il Pil "dovrebbe crescere dello 0,9%". Il forte shock inflazionistico nel 2022, stimato al 14,4%, si indebolirà gradualmente nei prossimi due anni.

## IL COMMERCIO INTERNAZIONALE E GLI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI (IDE)

Il **commercio internazionale** di beni e servizi in volume, incrementatosi nel 2021 del 10,4%, ha più che recuperato i livelli pre-pandemia. Nel 2022, gli scambi mondiali hanno continuato ad aumentare favoriti dall'allentamento, nella seconda metà dell'anno, delle strozzature nelle catene globali del valore e dal graduale, seppure contenuto, riassorbimento dello shock dal lato dei prezzi delle materie prime. La domanda internazionale di beni e servizi dovrebbe crescere complessivamente nel 2022 del 5,4%, nonostante un rallentamento nella seconda metà dell'anno, per poi rallentare ulteriormente al 2,3% nel 2023.

I dati relativi agli **investimenti diretti esteri** disponibili al momento della stesura di questo documento sono contenuti nell'UNCTAD Handbook of Statistics pubblicato nel dicembre 2022 e riferito prevalentemente ai dati 2021, dove si evidenzia che i flussi mondiali di IDE hanno raggiunto un valore di 1,58 trilioni di dollari, in crescita del 64% rispetto all'anno precedente. Tale crescita record è dovuta prevalentemente ad un boom di operazioni di M&A e alla crescita di project finance internazionali. Si tratta, come specificato, di un rimbalzo conseguente al crollo registrato nel 2020 (-35% rispetto al 2019), per effetto delle limitazioni pandemiche. Il 2021 ha di fatto segnato un recupero totale dei livelli precrisi nei flussi di Ide mondiali, tanto che rispetto al 2019 si registra un +6,9% degli IDE complessivi, in entrata e in uscita.

Le performance sono state positive sia nelle economie avanzate (746 miliardi di dollari, di cui quasi la metà negli USA e il 30% in Europa) che nei Paesi emergenti (837 miliardi di dollari, +30%), di cui ¼ nei Paesi asiatici.

Le previsioni per gli IDE nel 2022 sono incerte: Oxford Economics indica una probabile contrazione degli IDE globali del 24,4%, legata soprattutto all'evoluzione del conflitto in Ucraina, con particolare effetto negativo sui progetti greenfield (Fonte Sace, rapporto Export 2022).

### FLUSSI IDE 2022 PER GRUPPI DI ECONOMIE:

Group of economies	Inflows				Outflows			
	Value		Annual growth rate		Value		Annual growth rate	
	(Billions of US\$)		(Percentage)		(Billions of US\$)		(Percentage)	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
<b>World*</b>	<b>963</b>	<b>1 582</b>	<b>-35.0</b>	<b>64.3</b>	<b>780</b>	<b>1 708</b>	<b>-30.6</b>	<b>118.8</b>
Developed economies	319	746	-58.2	133.6	408	1 269	-44.6	210.9
Developing economies	644	837	-10.1	29.9	372	438	-3.8	17.8
Developing economies: Africa	39	83	-14.7	113.1	-1	3	-112.7	-526.2
Developing economies: Americas	86	134	-45.7	56.0	-5	42	-110.0	-995.6
Developing economies: Asia and Oceania	519	619	1.4	19.3	378	394	12.6	4.3
<b>Selected groups</b>								
Developing economies excluding China	495	656	-14.0	32.6	219	293	-12.6	34.1
Developing economies excluding LDCs	621	811	-10.4	30.5	371	439	-4.5	18.3
LDCs	23	26	0.6	13.1	2	0	-250.1	-109.4
LLDCs	14	18	-35.9	30.7	-1	2	-271.4	-231.6
SIDS (UN-OHRLLS)	82	107	-28.9	30.5	31	48	-42.7	51.3
HIPCs (IMF)	24	32	-12.1	33.6	1	2	-44.0	65.3
BRICS	255	355	-13.3	39.2	157	247	-19.3	57.9
G20	757	1 104	-34.7	45.9	596	1 496	-38.8	150.9

Note: Excluding financial centres in the Caribbean, namely: Anguilla, Antigua and Barbuda, Aruba, the Bahamas, Barbados, British Virgin Islands, Cayman Islands, Curaçao, Dominica, Grenada, Montserrat, Saint Kitts and Nevis, Saint Lucia, Saint Vincent and the Grenadines, Sint Maarten and Turks and Caicos Islands.

\* At world level, recorded FDI inflows may not equal recorded FDI outflows, due to imperfect geographic coverage and cross-country differences in compilation methods.

FONTE: UNCTAD, Handbook of Statistics 2022

## STOCK IDE 2022 PER GRUPPI DI ECONOMIE:

Group of economies	Inward stock				Outward stock			
	Value		Share in world total		Value		Share in world total	
	(Billions of US\$)		(Percentage)		(Billions of US\$)		(Percentage)	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
<b>World*</b>	<b>41 728</b>	<b>45 449</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>39 546</b>	<b>41 798</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>
Developed economies	29 967	33 119	71.8	72.9	31 113	33 009	78.7	79.0
Developing economies	11 760	12 330	28.2	27.1	8 433	8 790	21.3	21.0
Developing economies: Africa	958	1 026	2.3	2.3	331	301	0.8	0.7
Developing economies: Americas	2 070	2 143	5.0	4.7	708	741	1.8	1.8
Developing economies: Asia and Oceania	8 732	9 160	20.9	20.2	7 394	7 747	18.7	18.5
<b>Selected groups</b>								
Developing economies excluding China	9 841	10 266	23.6	22.6	5 852	6 208	14.8	14.9
Developing economies excluding LDCs	11 367	11 915	27.2	26.2	8 410	8 767	21.3	21.0
LDCs	393	414	0.9	0.9	23	22	0.1	0.1
LLDCs	421	431	1.0	0.9	51	52	0.1	0.1
SIDS (UN-OHRLLS)	2 120	2 182	5.1	4.8	1 292	1 373	3.3	3.3
HIPCs (IMF)	379	403	0.9	0.9	25	26	0.1	0.1
BRICS	3 577	3 866	8.6	8.5	3 681	3 704	9.3	8.9
G20	32 394	35 756	77.6	78.7	32 883	34 919	83.2	83.5

Note: Excluding financial centres in the Caribbean (see note, table 3.3.1).

\* At world level, recorded inward stocks may not equal recorded outward stocks, due to imperfect geographic coverage and cross-country differences in compilation methods.

FONTE: UNCTAD, Handbook of Statistics 2022

## FLUSSI IDE 2022 IN ENTRATA: I PRINCIPALI 20 PAESI DESTINATARI DI IDE

Economy (Ranked by inflow value)	Inflows			Inward stock	
	Value	Ratio to GDP	Ratio to GFCF	Ratio to GDP	Ratio to GFCF
	(Billions of US\$)	(Percentage)	(Percentage)	(Percentage)	(Percentage)
United States of America	367	1.6	8.2	58.9	303.3
China	181	1.0	2.9	11.9	32.7
China, Hong Kong SAR	141	38.0	226.9	546.1	3261.2
Singapore	99	25.7	135.7	521.1	2749.1
Canada	60	3.0	15.8	72.3	360.7
Brazil	50	3.1	21.2	36.9	249.7
India	45	1.4	6.2	16.2	71.2
South Africa	41	10.9	85.9	46.0	363.5
Russian Federation	38	2.2	11.8	29.5	161.7
Mexico	32	2.5	15.6	45.3	286.4
Germany	31	0.7	3.7	26.9	134.7
Israel	30	6.3	35.5	50.3	282.6
United Kingdom	28	0.9	5.8	82.4	555.6
Sweden	27	4.3	20.1	62.2	288.0
Belgium	26	4.3	20.5	102.4	483.7
Australia	25	1.5	7.9	44.9	243.0
Poland	25	3.7	25.0	40.3	271.0
Japan	25	0.5	1.9	5.2	20.1
United Arab Emirates	21	4.9	29.3	41.0	243.0
Indonesia	20	1.7	6.0	21.9	77.2

Note: Excluding financial centres in the Caribbean (see note, table 3.3.1).

FONTE: UNCTAD, Handbook of Statistics 2022

## FLUSSI IDE 2022 IN USCITA: I PRINCIPALI 20 PAESI INVESTITORI

Economy (Ranked by outflow value)	Outflows			Outward stock	
	Value (Billions of US\$)	Ratio to GDP (Percentage)	Ratio to GFCF (Percentage)	Ratio to GDP (Percentage)	Ratio to GFCF (Percentage)
United States of America	403	1.7	9.0	42.5	218.5
Germany	152	3.6	17.9	50.6	253.3
Japan	147	3.0	11.5	40.1	155.1
China	145	0.8	2.3	14.9	40.9
United Kingdom	108	3.4	22.7	67.8	457.0
Canada	90	4.5	23.8	114.9	605.0
China, Hong Kong SAR	87	23.6	141.0	562.3	3358.2
Russian Federation	64	3.6	19.7	22.6	123.7
Ireland	62	12.7	36.7	261.3	754.8
Korea, Republic of	61	3.4	11.9	30.7	108.2
Singapore	47	12.3	64.9	349.5	1844.0
Belgium	46	7.7	36.5	117.1	553.0
Netherlands	29	2.9	14.8	333.5	1724.6
Luxembourg	25	29.9	205.3	1497.8	10290.4
Saudi Arabia	24	2.9	15.0	18.2	95.2
Brazil	23	1.4	9.7	18.5	124.8
United Arab Emirates	23	5.4	31.9	51.4	304.5
Denmark	22	5.7	28.0	68.7	338.3
Sweden	20	3.3	15.2	72.0	333.4
Thailand	17	3.4	15.0	35.1	153.0

Note: Excluding financial centres in the Caribbean (see note, table 3.3.1).

FONTE: UNCTAD, Handbook of Statistics 2022

## L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2022

Per buona parte del 2022, l'economia italiana è stata trainata dalla ripresa dopo la fase più acuta della pandemia, che ha spinto i consumi delle famiglie, soprattutto per i servizi, favorendo un rimbalzo significativo per i settori maggiormente colpiti dalle restrizioni imposte dal covid-19. Già a partire dal terzo trimestre 2022, quasi tutti i macrosettori avevano recuperato i livelli pre-pandemici di valore aggiunto, compresi i comparti del commercio, dei trasporti e della ricettività, duramente colpiti nel picco dell'emergenza.

Un ruolo significativo nella buona performance economica d'anno, nonostante lo scoppio della guerra in Ucraina e l'impatto significativo su imprese e famiglie dei rincari energetici e delle materie prime, è stato giocato dal ciclo espansivo del settore delle costruzioni, il cui valore aggiunto al terzo trimestre 2022 è cresciuto del 25% rispetto a fine 2019, trainato dagli incentivi statali per le ristrutturazioni.

Consumi interni e boom edilizio hanno tuttavia iniziato ad esaurire la spinta positiva nella seconda metà dell'anno, quando lo scenario congiunturale si è fatto meno favorevole, a causa dell'impennata inflattiva e della conseguente politica monetaria restrittiva in risposta allo shock dei prezzi al consumo.

Questa tendenza al ribasso è evidenziata nell'ultimo bollettino economico pubblicato dalla Banca d'Italia a gennaio 2023: se nei mesi estivi del 2022 il PIL era aumentato in Italia dello 0,5% sul trimestre precedente, superando di quasi 2 punti percentuali il valore prima della pandemia, le ultime rilevazioni relative al quarto trimestre 2022 riportano un calo dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e una crescita dell'1,4% rispetto al quarto trimestre del 2021. Secondo le stime provvisorie dell'ISTAT, nel 2022 il PIL italiano è cresciuto del 3,9% rispetto al 2021, un dato comunque superiore a quello prospettato dal governo italiano nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF) a inizio novembre, che indicava una crescita del 3,7%.

## PIL e principali componenti (1)

(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

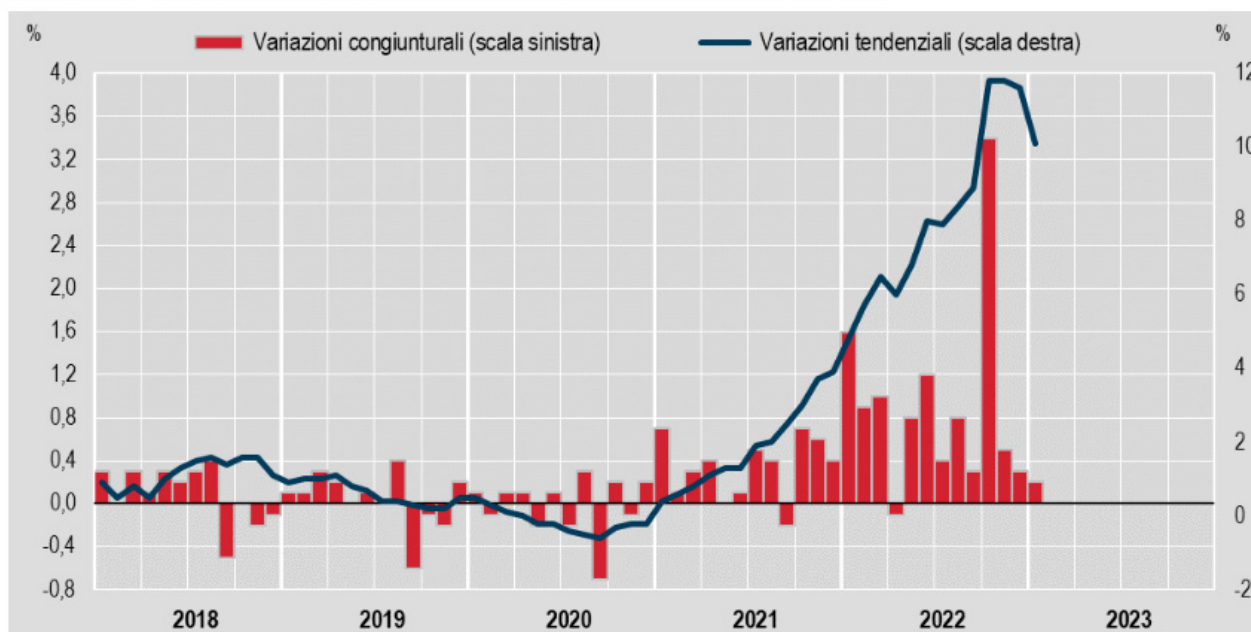
VOCI	2021	2022			2021
	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
PIL	0,8	0,2	1,1	0,5	6,7
Importazioni di beni e servizi	5,0	3,8	2,1	4,2	14,7
Domanda nazionale (2)	2,1	-0,3	1,1	1,8	6,8
Consumi nazionali	0,0	-0,7	1,5	1,8	4,2
spesa delle famiglie (3)	-0,2	-1,2	2,5	2,5	5,2
spesa delle Amministrazioni pubbliche	0,7	0,6	-1,2	-0,2	1,5
Investimenti fissi lordi	2,7	3,8	1,5	0,8	16,5
costruzioni	3,6	4,6	0,8	-1,3	21,8
beni strumentali (4)	1,9	3,1	2,2	2,9	12,1
Variazione delle scorte (5)	1,4	-0,4	-0,4	0,2	0,3
Esportazioni di beni e servizi	0,7	5,2	2,1	0,1	13,4
Esportazioni nette (6)	-1,1	0,5	0,1	-1,3	0,1

FONTE: Bollettino Economico 1/2023, Banca d'Italia

A dicembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, è aumentato dello 0,3% su base mensile e dell'11,6% su base annua (da +11,8% del mese precedente). In media, nel 2022 l'**inflazione** è cresciuta dell'8,1% (+1,9% nel 2021), l'aumento più ampio dal 1985. Al netto degli energetici (+50,9% in media d'anno nel 2022, a fronte del +14,1% del 2021) e degli alimentari freschi, la cosiddetta inflazione di fondo, i prezzi al consumo sono aumentati del 3,8% (+0,8% nell'anno precedente) e al netto dei soli energetici del 4,1% (+0,8% nel 2021).

## INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Gennaio 2018 – gennaio 2023, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)



FONTE: ISTAT – FLASH PREZZI AL CONSUMO – GENNAIO 2023



## INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC E IPCA

Gennaio 2022 - gennaio 2023, indici e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

PERIODO	Indice nazionale per l'intera collettività NIC			Indice armonizzato IPCA		
	Indici	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali	Indici	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
<b>2022</b>	<b>Base 2015=100</b>			<b>Base 2015=100</b>		
Gennaio	108,3	+1,6	+4,8	107,8	0,0	+5,1
Febbraio	109,3	+0,9	+5,7	108,7	+0,8	+6,2
Marzo	110,4	+1,0	+6,5	111,3	+2,4	+6,8
Aprile	110,3	-0,1	+6,0	111,7	+0,4	+6,3
Maggio	111,2	+0,8	+6,8	112,7	+0,9	+7,3
Giugno	112,5	+1,2	+8,0	114,1	+1,2	+8,5
Luglio	113,0	+0,4	+7,9	112,8	-1,1	+8,4
Agosto	113,9	+0,8	+8,4	113,8	+0,9	+9,1
Settembre	114,2	+0,3	+8,9	115,6	+1,6	+9,4
Ottobre	118,1	+3,4	+11,8	120,0	+3,8	+12,6
Novembre	118,7	+0,5	+11,8	120,8	+0,7	+12,6
Dicembre	119,0	+0,3	+11,6	121,1	+0,2	+12,3
<b>2023</b>	<b>Base 2015=100</b>			<b>Base 2015=100</b>		
Gennaio (provvisorio)	119,2	+0,2	+10,1	119,5	-1,3	+10,9

FONTE: ISTAT – FLASH PREZZI AL CONSUMO – GENNAIO 2023

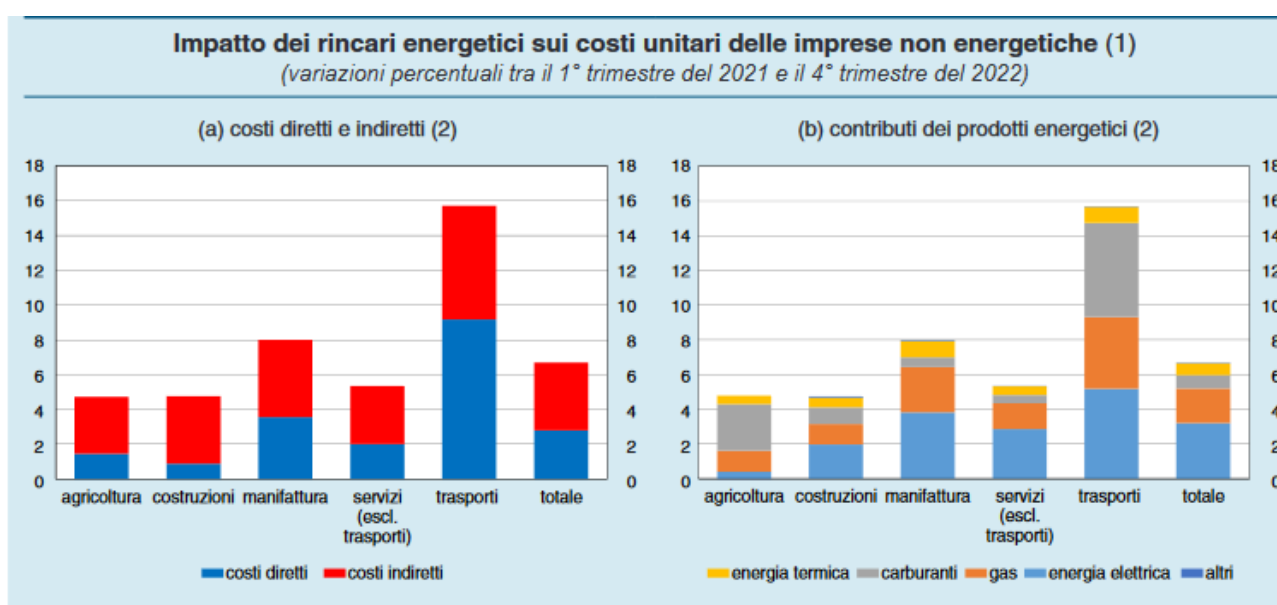
Le stime preliminari evidenziano la netta attenuazione dell'inflazione, che a gennaio si attesta al +10,1% (livello che non si registrava da settembre 1984, quando il NIC fece segnare la medesima variazione tendenziale). Il rallentamento è spiegato in primo luogo dall'inversione di tendenza dei Beni energetici regolamentati (-10,9% su base annua). Rimangono tuttavia diffuse le tensioni sui prezzi al consumo di diverse categorie di prodotti, quali gli alimentari lavorati, gli altri beni (durevoli e non durevoli) e i servizi dell'abitazione, che contribuiscono alla lieve accelerazione della componente di fondo. Si accentua inoltre a gennaio, la dinamica tendenziale dei prezzi dei carburanti.

## INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE DI SPESA

DIVISIONI DI SPESA	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Inflazione acquisita a gennaio
		gen-23 dic-22	gen-22 dic-21	gen-23 gen-22	dic-22 dic-21	
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	170.082	+1,1	+1,4	+12,8	+13,1	+6,6
Bevande alcoliche e tabacchi	30.138	+1,1	+1,0	+2,5	+2,5	+1,5
Abbigliamento e calzature	64.264	-0,1	0,0	+3,1	+3,2	+1,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	117.991	-4,6	+9,0	+35,2	+54,5	+17,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	76.716	+1,7	+1,0	+8,6	+7,8	+5,1
Servizi sanitari e spese per la salute	84.848	+0,5	+0,1	+1,4	+1,0	+0,9
Trasporti	141.791	+0,8	-0,4	+7,4	+6,2	+1,2
Comunicazioni	23.015	+0,5	-0,1	-0,6	-1,3	+0,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	77.047	+0,3	+0,5	+3,2	+3,4	+3,2
Istruzione	9.254	0,0	0,0	+0,9	+0,9	+0,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	113.222	+0,7	+1,5	+7,2	+8,1	+3,0
Altri beni e servizi	91.632	+0,6	+0,3	+3,9	+3,5	+2,4
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>+0,2</b>	<b>+1,6</b>	<b>+10,1</b>	<b>+11,6</b>	<b>+5,3</b>

FONTE: ISTAT – FLASH PREZZI AL CONSUMO – GENNAIO 2023

Sul fronte della **crisi energetica**, in coda d'anno i rischi di medio lungo periodo sembrano essersi ridotti: nonostante l'azzeramento quasi totale delle forniture di gas naturale dalla Russia a partire dal mese di ottobre 2022, la politica di stoccaggio e diversificazione attuata dal Paese ha consentito di scongiurare lo scenario più grave di razionamento energetico durante la stagione invernale. Resta tuttavia ai fatti che, dall'inizio del 2021, i prezzi dei prodotti energetici hanno subito incrementi eccezionali in Europa, con un'ulteriore accelerazione dopo l'aggressione russa dell'Ucraina nello scorso febbraio. Questi andamenti hanno influenzato i **costi operativi**, la redditività e la vulnerabilità finanziaria delle **imprese**, oltre che delle famiglie, con ripercussioni anche sui piani di produzione e di investimento. I rincari energetici hanno inciso sui costi operativi sia direttamente, attraverso la crescita delle spese per gli input energetici, sia indirettamente, mediante l'aumento dei prezzi degli altri beni intermedi, riconducibile a sua volta ai maggiori oneri dei fornitori per spese energetiche. Nel bollettino d gennaio 2023, la Banca d'Italia ha elaborato una stima di massima della misura in cui l'incremento del prezzo di ciascun prodotto energetico abbia contribuito all'aumento dei costi delle imprese italiane dei settori non energetici, distinguendo tra effetti diretti e indiretti.



FONTE: Bollettino Economico 1/2023, Banca d'Italia

Sempre secondo la simulazione della Banca d'Italia, i rincari energetici negli ultimi due anni avrebbero determinato un rialzo dei costi per unità di prodotto di 6,7 punti percentuali totali rispetto al primo trimestre del 2021, per oltre la metà ascrivibile agli effetti indiretti di questi rincari. Gli incrementi dei costi sarebbero particolarmente elevati per il settore dei trasporti e, in misura minore, per la manifattura (15,7 e 8% rispettivamente). È possibile ricondurre poco meno della metà dell'incremento totale al rincaro dell'energia elettrica, tenuto conto dell'ampio utilizzo di quest'ultima nei processi produttivi, mentre l'impiego diretto di gas vi contribuirebbe per circa un quarto. I prezzi più alti per i carburanti avrebbero avuto un impatto più limitato, ma rappresenterebbero una quota significativa dell'aumento dei costi nei trasporti, nell'agricoltura e nelle costruzioni. I margini operativi lordi (MOL) delle imprese italiane come quelle europee sono pertanto minacciati dal caro energia, che con impatto differente a seconda del settore produttivo, potrebbero subire forti cali mettendone a rischio l'operatività.

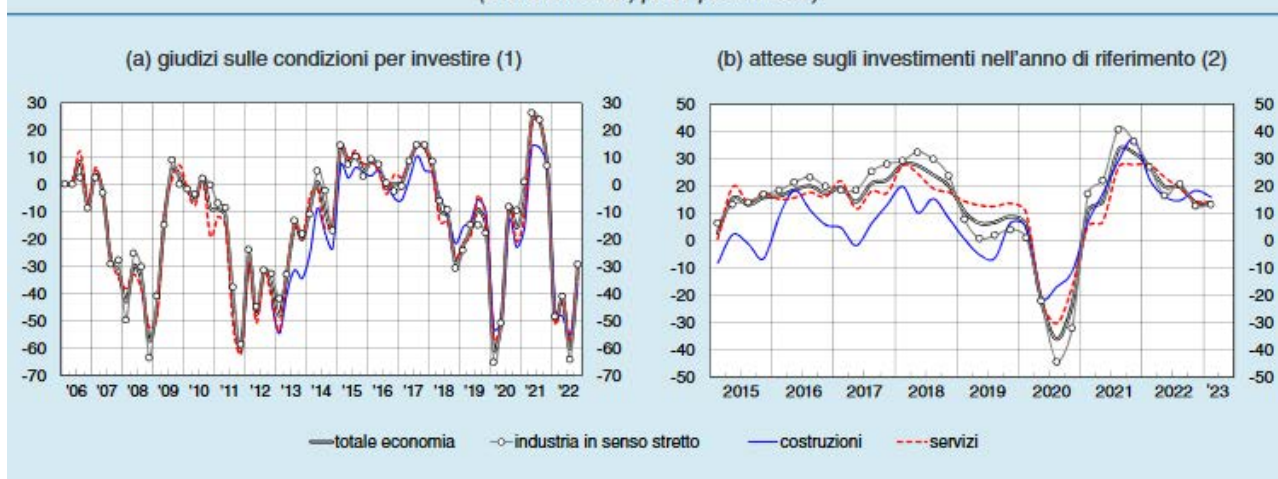
Nonostante le criticità sui costi di produzione, non solo per le materie energetiche ma anche per le materie prime in generale, nel corso del 2022 la **produzione industriale italiana** è aumentata dello 0,5%. Il calo congiunturale del primo trimestre e dell'ultima parte dell'anno (-0,9%) sono stati controbilanciati dal recupero del secondo trimestre.

La fase di ripresa economica italiana è stata guidata dall'ampio recupero degli **investimenti**: nei primi tre trimestri del 2022 gli investimenti italiani hanno registrato un significativo progresso, rispetto allo stesso periodo dell'anno

precedente (+10,8%), decisamente superiore a quello osservato da Francia Germania e Spagna (rispettivamente +2,0%, +0,2% e +4,8%). La crescita italiana è stata trainata dagli investimenti in costruzioni (+12,8%) e in impianti macchinari e armamenti (+11,6%).

Il rinnovo da parte del governo delle misure di sostegno al settore delle costruzioni, la realizzazione del piano di investimenti pubblici previsti dal PNRR e i timidi segnali di ripresa della fiducia nelle imprese, sono elementi che dovrebbero compensare i segnali negativi provenienti dal peggioramento delle attese sulla liquidità tra le imprese manifatturiere, l'aumento dei costi di produzione e la politica monetaria meno accomodante prevista per il 2023. Nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia sulla fiducia delle imprese, risulta che queste considerano le condizioni per investire ancora negative, sebbene la quota di aziende che si attendono un'espansione degli investimenti per il complesso dell'anno in corso superi quella di quante ne prefigurano una riduzione.

**Giudizi sulle condizioni per investire e attese sulla spesa per investimenti**  
(dati trimestrali; punti percentuali)



FONTE: Bollettino Economico 1/2023, Banca d'Italia

Per quanto riguarda le **esportazioni italiane**, dopo la forte espansione nel primo semestre, in termini di volume sono rimaste pressoché invariate nei mesi estivi, frenate dal marcato rallentamento delle vendite di beni e dal calo di quelle di servizi. Nel periodo gennaio-novembre 2022, rispetto ai primi undici mesi dell'anno precedente, le esportazioni italiane hanno segnato una crescita del 20,58% per un valore di 573 miliardi di euro ed un aumento anche in volume, seppur contenuto, dello 0,3%. Nel quarto trimestre 2022, rispetto al precedente, l'Ista ha stimato una crescita dell'export dello 0,8%, e una diminuzione dell'import del 6,6%.

In corso d'anno l'aumento **importazioni** è stato più pronunciato di quello delle esportazioni, pari al 39,5% per un valore di quasi 605 miliardi e dell'1% in volume. Il forte incremento delle importazioni è dovuto all'aumento dei valori medi unitari, trainati in particolare dei costi dell'energia e dei beni intermedi. La crescita più marcata delle importazioni sulle esportazioni ha determinato un disavanzo della **bilancia commerciale** di -32 miliardi di euro (+42 miliardi l'anno precedente), da addebitare soprattutto al deficit energetico di oltre -102 miliardi.

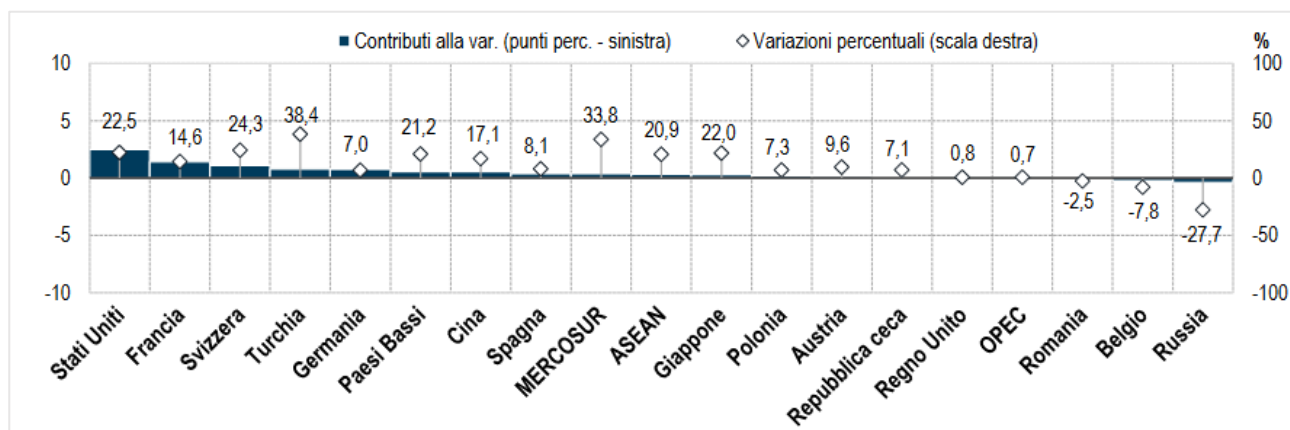
Le esportazioni di beni sono state sostenute dai mercati esterni all'area dell'euro – in particolare dagli Stati Uniti, anche per effetto dell'apprezzamento del dollaro, e dalla Cina – a fronte di una diminuzione delle vendite nei principali partner dell'area. Su base annua, i Paesi che hanno fornito i contributi maggiori all'incremento dell'export nazionale sono: Stati Uniti (+22,5%), Francia (+14,6%), Svizzera (+24,3%), Turchia (+38,4%) e Germania (+7,0%). L'export verso la Russia si conferma in forte flessione (-27,7%).

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nel complesso del 2022, l'export registra una crescita del 19,9%, sintesi di incrementi analoghi sui mercati Ue (+19,7%) ed extra Ue (+20,2%), e trainata soprattutto dall'aumento delle vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+42,8%), prodotti petroliferi raffinati (+80,0%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+17,6%), macchinari (+10,3%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+16,7%) e sostanze e prodotti chimici (+20,1%). Dopo un anno e mezzo di ripresa pronunciata, le esportazioni di servizi sono moderatamente diminuite, in larga parte per l'esaurirsi del recupero delle entrate per turismo internazionale, tornate sui livelli pre-pandemici.

## PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI: GRADUATORIA DEI PAESI SECONDO I CONTRIBUTI ALL' EXPORT

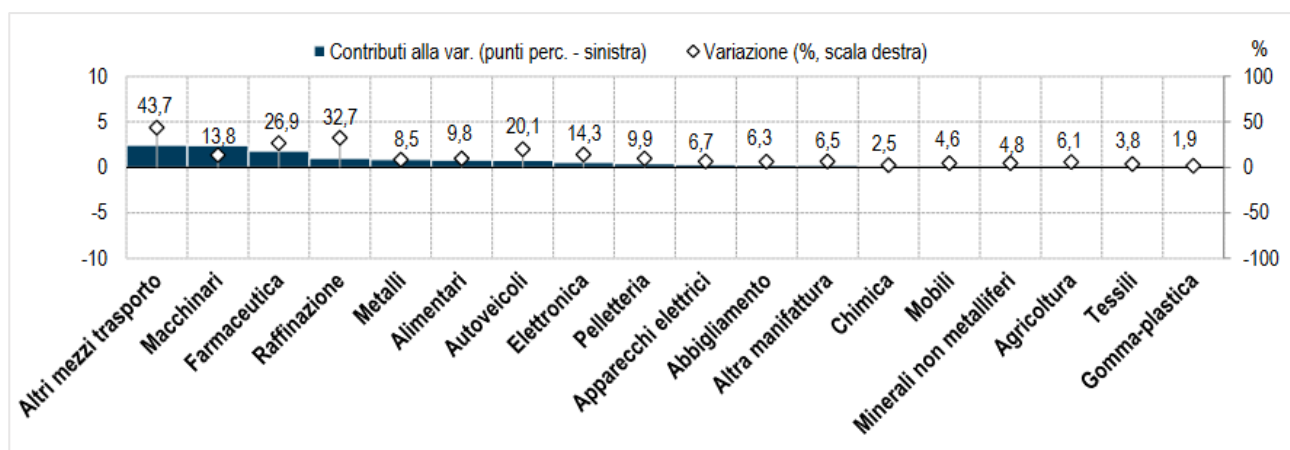
Dicembre 2022, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali



FONTE: ISTAT – FLASH DICEMBRE 2022, COMMERCIO ESTERO E PREZZI ALL'IMPORT

## GRADUATORIA DEI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA SECONDO I CONTRIBUTI ALL'EXPORT

Dicembre 2022, contributi alla variazione in punti percentuali e variazioni percentuali tendenziali



## L'ECONOMIA DEL TRIVENETO NEL 2022

Secondo i dati della CGIA di Mestre, il Nordest nel 2022 è tornato a trainare l'economia del Paese, con il Veneto in cima alle regioni italiane per crescita, seguito da Lombardia con il 3,3% ed Emilia Romagna con il 3,21%. +2,7% la crescita complessiva prevista per Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige.

### STIME PIL REGIONI 2022

Regioni e ripartizioni (rank per crescita 2022)	Pil 2022 (var. % su 2021)	Recupero dei livelli pre-Covid ? (scostamento % rispetto al 2019; con segno - gap)
Veneto	+3,4	-0,1
Lombardia	+3,3	+1,2
Emilia Romagna	+3,2	+0,3
Sicilia	+3,0	-0,3
Valle d'Aosta	+2,9	+0,8
Liguria	+2,9	-0,6
Puglia	+2,8	+0,2
Abruzzo	+2,8	+0,2
Friuli Venezia Giulia	+2,7	+1,6
Campania	+2,7	-0,9
Trentino Alto Adige	+2,7	+0,1
Piemonte	+2,7	-0,0
Umbria	+2,7	-0,1
Toscana	+2,7	-1,4
Lazio	+2,7	-0,7
Molise	+2,6	-1,0
Sardegna	+2,6	-2,1
Marche	+2,4	-0,9
Basilicata	+2,3	-0,9
Calabria	+2,1	-1,8
<b>ITALIA</b>	<b>+2,9</b>	<b>-0,1</b>
Nord Est	+3,2	+0,2
Nord Ovest	+3,1	+0,7
Sud	+2,7	-0,6
Centro	+2,6	-0,9

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia

FONTE: ELABORAZIONE UFFICIO STUDI CGIA SU DATI PROMETEIA

Nel secondo trimestre 2022 i **distretti del Triveneto** hanno toccato livelli record delle esportazioni dal primo trimestre 2008, registrando un aumento tendenziale a prezzi correnti del +15,1%, in leggero rallentamento rispetto alla crescita osservata nel primo trimestre. Il bilancio del primo semestre si posiziona su un incremento del +17,1% in linea con la media distrettuale nazionale, pari a +2,9 miliardi di euro in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il recupero rispetto ai valori pre-pandemici (+19,8%) è stato completato dai distretti del Triveneto anche nei volumi, al netto dell'effetto del rialzo dei prezzi alla produzione estero (+12,5% per il manifatturiero nei primi 6 mesi del 2022). È quanto emerge dal Monitor dei distretti industriali del Triveneto al secondo trimestre 2022, curato dalla Direzione Studi

e Ricerche Intesa Sanpaolo. Tra gennaio e giugno si sono evidenziati per maggiore dinamicità i distretti del Friuli-Venezia Giulia: hanno superato 1,6 miliardi di euro di export (+24,8%) trainati dai distretti del mobile e dai distretti dei Vini e del Caffè. I distretti del Veneto che hanno toccato i 16,5 miliardi di euro hanno realizzato un incremento del 17,1% grazie alla ripresa diffusa dei distretti del sistema moda, con in testa l'Occhialeria di Belluno e l'Oreficeria di Vicenza. Nel Trentino -Alto Adige la crescita delle esportazioni, che hanno superato i 2,6 miliardi di euro, è stata del 7%, mantenendo un ritmo costante nei due trimestri rispetto all'anno precedente, grazie alla crescita della Meccatronica di Trento. La brillante performance dei distretti del Triveneto nel primo semestre 2022 – si legge nel report – non mostra al momento segnali recessivi rispetto allo shock energetico, grazie alla capacità delle imprese di introdurre strategie di efficientamento e di risparmio energetico e di mantenere alta la produzione per soddisfare le commesse inevase. I principali mercati di sbocco si concentrano nell'Europa occidentale e nel Nord America (rispettivamente il 49% e il 15% del totale dell'export nel primo semestre 2022). Le aree geografiche trainanti sono state il Nord America (+31,3%), il Medio Oriente (+31,1%) e l'America Latina (+28,1%). Al calo provocato dal conflitto russo ucraino (-78,5 milioni di euro tra Russia e Bielorussia) si sono contrapposte delle crescite considerevoli su mercati quali Turchia (+77 milioni di euro pari a +39,4%) ed Emirati Arabi Uniti (+90 milioni di euro pari a +44%).

## **Friuli Venezia Giulia**

Riguardo le economie locali dei territori di pertinenza di Finest, l'economia del **Friuli Venezia Giulia**, secondo l'aggiornamento congiunturale sulle economie regionali della Banca d'Italia (N. 28, novembre 2022), nel primo semestre del 2022 è proseguita la crescita economica nella Regione. L'aumento del prodotto rispetto al corrispondente periodo del 2021 sarebbe prossimo al 6%, in linea con l'andamento nazionale, mentre la media annua sarebbe di poco inferiore al 3%. Il contributo principale deriva dai trend delle costruzioni e dei servizi, mentre nell'industria l'incremento è stato più modesto. Per la seconda parte dell'anno, tuttavia, le aspettative formulate dalle imprese suggeriscono un peggioramento del quadro congiunturale. L'attività nell'industria ha risentito, più che negli altri settori, dei problemi di approvvigionamento di input produttivi e dei rincari energetici. Nel primo semestre la domanda, interna ed estera, rivolta alle imprese regionali è rimasta sostenuta ed è stata soddisfatta anche ricorrendo alle scorte.

Il valore delle **esportazioni** è salito di quasi un terzo, in buona parte a causa del forte incremento dei prezzi: nel primo semestre del 2022 le esportazioni regionali a prezzi correnti sono aumentate del 30,8% rispetto al corrispondente periodo del 2021. Al netto dei mezzi di trasporto, il cui andamento è caratterizzato da accentuate fluttuazioni dovute alla consegna di navi da crociera dall'elevato valore unitario, l'incremento è stato del 27,3%. Nel periodo gennaio-settembre 2022 il valore dell'export del Friuli Venezia Giulia è pari a 16,2 miliardi di euro. Con importazioni nel periodo pari a 9,1 miliardi, il saldo commerciale è positivo per 7,1 miliardi di euro, in controtendenza rispetto al dato nazionale. Nel territorio di Udine il saldo commerciale è positivo per 2,1 miliardi di euro (6,1 miliardi di euro di export e 4,1 di import). Export, import e saldo commerciale sono in crescita rispetto allo stesso periodo del 2021 e 2019 (tranne il saldo commerciale di Udine rispetto al 2019).

Nel primo semestre del 2022 è proseguita la robusta crescita delle costruzioni, sostenuta dagli incentivi fiscali (in particolare il Superbonus) e dall'intensificazione degli scambi sul mercato immobiliare. Nei servizi i risultati sono stati molto positivi sia per i trasporti, sia per i comparti legati al turismo, che hanno beneficiato del pieno recupero delle presenze rispetto all'anno precedente la pandemia.

Le condizioni del **mercato del lavoro** hanno proseguito nel miglioramento iniziato nella seconda parte del 2021. Nel primo semestre il numero degli occupati è aumentato del 5,2% rispetto al corrispondente periodo del 2021, in misura più intensa rispetto al Nord Est e alla media nazionale. Il tasso di occupazione ha pertanto raggiunto il 69%, un valore sensibilmente più elevato rispetto agli anni pre-pandemici. Il saldo tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente nei primi otto mesi del 2022 è stato ampiamente positivo, sebbene inferiore a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente. Una quota significativa di attivazioni nette è tornata a interessare i contratti a tempo indeterminato. Al saldo hanno contribuito tutti i settori e, in misura più intensa, il turismo. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale si è ulteriormente ridotto, accompagnandosi all'espansione delle ore lavorate.

Si stima che i **consumi delle famiglie** risulteranno ancora in crescita nel 2022 in termini reali, ma in rallentamento a causa dei forti rincari che hanno colpito soprattutto i beni alimentari ed energetici e del peggioramento del clima di fiducia dei consumatori. Nel primo semestre del 2022, i prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere a ritmi stabili e sostenuti, soprattutto nella componente riferita ai mutui per l'acquisto di abitazioni.

## **Veneto**

Nel primo semestre del 2022 è proseguita la crescita dell'attività economica regionale in tutti i settori. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre il prodotto è cresciuto del 6% rispetto al corrispondente periodo del 2021, analogamente con la media nazionale. L'aumento è stato analogo alla media nazionale. Anche in Veneto, la crescita si è attenuata nella seconda metà dell'anno, come conseguenza della congiuntura internazionale, delle incertezze geopolitiche e dall'inflazione, soprattutto nei costi delle materie prime. Nei mesi estivi, la dinamica di fondo dell'economia veneta è diminuita, collocandosi a settembre in territorio negativo per la prima volta dall'estate 2020. La stima di crescita del **PIL Veneto** rimane comunque positiva e superiore alla media nazionale, attorno al 3,4% su base annua.

Il Veneto si conferma, dopo Lombardia e Lazio, la terza in Italia per produzione di ricchezza. Il Prodotto Interno Lordo pro capite del Veneto, infatti, è pari a 31.253 euro, superiore ben del 12,3% a quello nazionale (da ultimi dati disponibili, relativi al 2020).

Nei primi tre trimestri del 2022 è proseguita la fase espansiva nell'**industria** manifatturiera, seppure con un progressivo rallentamento nel corso dell'anno: il volume della produzione, rilevato da Unioncamere del Veneto, ha superato di oltre il 10 per cento il livello dello stesso periodo del 2019. Da un lato l'attività produttiva è stata sostenuta dagli ordinativi inevasi che si erano accumulati nei mesi precedenti a causa delle strozzature e dei ritardi nelle filiere di approvvigionamento; dall'altro, ha risentito invece del progressivo indebolimento della crescita degli ordini, che ha riflesso il deterioramento della congiuntura. I settori del legno e mobili e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche hanno realizzato i maggiori tassi di crescita rispetto a prima della pandemia. I mezzi di trasporto, pur riducendo ulteriormente il divario negativo con il livello di attività pre-pandemico, rimangono l'unico tra i principali settori manifatturieri a non avere ancora interamente recuperato la caduta della produzione subita nel 2020.

Nel primo semestre anche le **esportazioni** a prezzi costanti hanno continuato a crescere e hanno superato di circa il 10 per cento i volumi della prima metà del 2019, con un aumento su base annua del 19,3% rispetto al primo semestre del 2021 anche per i significativi incrementi dei prezzi praticati sui mercati esteri. La crescita è stata più intensa nella UE-27 rispetto ai mercati extra UE. Tra questi ultimi, la dinamica delle vendite è stata particolarmente elevata negli Stati Uniti, grazie anche all'apprezzamento del dollaro che ha favorito la competitività di prezzo dei prodotti regionali e ha permesso di assorbire i rialzi praticati dalle imprese esportatrici.

I rincari del gas e dell'energia elettrica hanno iniziato a trasferirsi nei costi di produzione, determinando finora soprattutto aumenti dei prezzi di vendita e riduzioni dei margini di profitto delle imprese industriali. I piani d'investimento per il 2022 formulati dalle imprese regionali nei primi mesi dell'anno, che prefiguravano una prosecuzione dell'attività di investimento, sono stati confermati dalla maggioranza delle imprese. L'elevata incertezza e il pieno dispiegarsi dei rincari dell'energia frenerebbero invece la propensione a investire nel 2023. L'attività del comparto edile si è rafforzata, ancora favorita dagli incentivi fiscali; gli operatori prevedono tuttavia un rallentamento per il prossimo anno.

Secondo i dati della Rilevazione **mercato del lavoro** dell'Istat (RFL), nel primo semestre 2022 gli occupati sono cresciuti del 4,4% rispetto al periodo corrispondente (3,6% in Italia), attestandosi su livelli in linea con quelli dei primi sei mesi del 2019. Tra gennaio e novembre 2022 si è registrato in Veneto un saldo positivo per 42.400 posti di lavoro dipendente in più, con un aumento delle assunzioni pari al 15% rispetto al 2021.

I **consumi delle famiglie** venete dovrebbero essere cresciuti in termini reali nel 2022, beneficiando del miglioramento del mercato del lavoro. L'incremento dovrebbe risultare più sostenuto rispetto a quello dell'Italia, ma meno intenso rispetto all'anno precedente. Il rallentamento ha risentito del rialzo dei prezzi al consumo avviatosi nella seconda metà del 2021 e proseguito nel 2022.

## **Trento e Bolzano**

Nella prima parte del 2022 l'attività economica nelle province autonome di Trento e Bolzano ha continuato a espandersi, beneficiando della dinamica positiva delle esportazioni e dell'incremento della domanda interna. La crescita del **PIL** ha subito anche qui un rallentamento nella seconda metà dell'anno, risentendo dell'incertezza circa la situazione economica generale, del forte aumento dei costi di produzione delle imprese e delle elevate pressioni inflazionistiche. Per il complesso del 2022 gli Istituti di statistica provinciali prefigurano un incremento del prodotto intorno al 3%, che permetterebbe il pieno recupero dei livelli pre-pandemici.

Nei primi nove mesi dell'anno, l'**industria** locale ha registrato un sostanziale aumento delle vendite e delle ore lavorate; nel terziario la ripresa dei flussi turistici, dopo il fermo dovuto alla pandemia, ha sostenuto l'attività dei servizi di alloggio e ristorazione e del commercio. Secondo i dati tratti dall'indagine della Camera di commercio di **Trento** nei primi sei mesi dell'anno il fatturato delle imprese manifatturiere è aumentato di oltre un quarto rispetto allo stesso periodo del 2021; nelle valutazioni degli imprenditori circa la metà della crescita è riconducibile all'incremento dei prezzi. L'espansione delle vendite in valore è stata simile sul mercato interno e su quello estero e ha interessato in misura più marcata le aziende di maggiori dimensioni. Anche i dati della Camera di commercio di Bolzano evidenziano una dinamica molto favorevole dell'attività del comparto manifatturiero: secondo l'indagine svolta nei mesi di settembre e ottobre, la quota delle aziende che prevedono di chiudere l'esercizio 2022 con un aumento del proprio fatturato supera di oltre 40 punti percentuali quella di coloro che ne indicano un calo, con i saldi più elevati tra le aziende di maggiori dimensioni. Il settore edile è ulteriormente cresciuto in Trentino, beneficiando degli incentivi governativi alla riqualificazione del patrimonio immobiliare, e ha osservato una stabilizzazione in Alto Adige, dopo una prolungata fase di espansione. I dati della Banca d'Italia sulle economie regionali indicano che i piani di moderata crescita degli investimenti formulati dalle imprese per il 2022 sono stati sostanzialmente rispettati. Le previsioni sul fatturato e le ore lavorate per la fine del 2022 e i primi tre mesi del 2023 restano caute; la frenata sarebbe più pronunciata in provincia di Bolzano, che risente maggiormente delle difficoltà dell'economia tedesca. Nel primo semestre del 2022 le **esportazioni** in valore sono cresciute in misura considerevole in entrambe le province, proseguendo la dinamica iniziata nella seconda parte del 2020 e beneficiando della maggior competitività dovuta al deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro. L'incremento rispetto al primo semestre del 2021 è stato pari al 20,9% in Trentino e al 13,6% in Alto Adige.

Circa il **mercato del lavoro**, nel primo semestre il numero di occupati è aumentato, in misura più accentuata rispetto al resto del Paese; secondo i dati delle comunicazioni obbligatorie relativi ai flussi di assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, tale dinamica è proseguita nei mesi estivi, anche nella componente a tempo indeterminato. Sono calati in misura marcata sia il ricorso agli ammortizzatori sociali sia il numero di disoccupati ed è aumentato il tasso di attività. Al miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è accompagnato un incremento dei consumi; in prospettiva i **consumi delle famiglie** residenti potrebbe risentire negativamente del forte aumento dell'inflazione al consumo, più elevato nelle province autonome rispetto alla media nazionale, e del peggioramento del clima di fiducia. I prestiti alle famiglie, in marcato aumento dalla metà del 2020, hanno segnato un rallentamento in Trentino e hanno proseguito a espandersi in Alto Adige; i mutui per l'acquisto di abitazioni e il credito al consumo hanno continuato a crescere in misura significativa



## INVESTIMENTI

Nel corso del 2022 la Società ha:

- deliberato nuove operazioni riguardanti 14 progetti di internazionalizzazione diretta (I.D.E.) di valore complessivo pari a 30,7 milioni;
- acquisito nuovi investimenti per 33,9 milioni.

Nonostante il perdurare degli effetti generati dalla crisi pandemica da Covid-19 e lo scoppio del conflitto tra Federazione Russa e Ucraina, il dato relativo ai nuovi investimenti acquisiti è in crescita rispetto all'esercizio 2021, segnando un incremento del 46%. Viene confermata la tendenza di crescita rispetto al passato, e il tasso composto di crescita annuale registrato tra il 2016 e il 2022 supera il 13%.

Nel commentare tale risultato va ricordato il periodo di preparazione dei progetti esteri a cui Finest partecipa, laddove l'erogazione è il momento finale di un lungo processo di evoluzione dei medesimi dal momento dell'idea alla realizzazione.



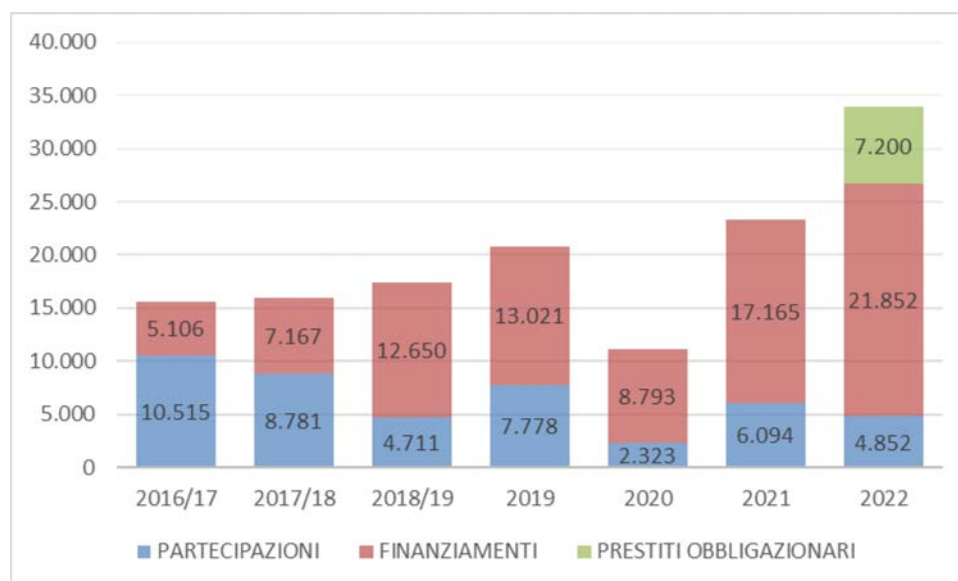
*Esercizi fino al 2018/19: dal 01.07 al 30.06*

*Esercizio 2019: dal 01.07.2019 al 31.12.2019*

*Esercizi dal 2020 in poi: dal 01.01 al 31.12*

## BREAK DOWN INVESTIMENTI:

- PER TIPOLOGIA D'INVESTIMENTO



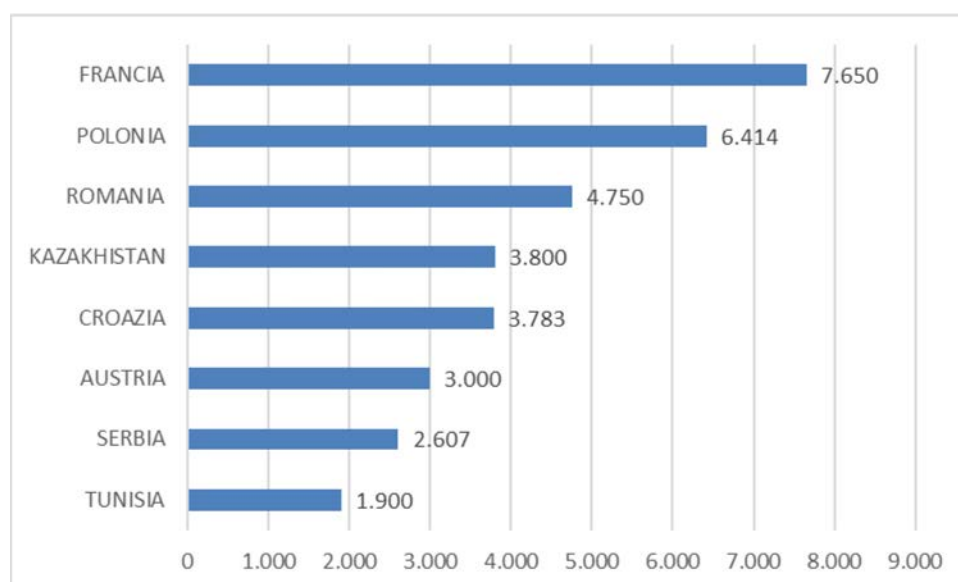
*Esercizi fino al 2018/19: dal 01.07 al 30.06*

*Esercizio 2019: dal 01.07.2019 al 31.12.2019*

*Esercizi dal 2020 in poi: dal 01.01 al 31.12*

L'analisi qualitativa si distingue per i primi investimenti in Prestiti Obbligazionari, che rappresentano circa il 21% del totale erogato, e per la elevata incidenza della componente Finanziamento Soci. A tale proposito vanno ricordati sia l'incremento del valore medio di ciascun singolo I.D.E. sia il limite massimo del 25% di sottoscrizione del c.s. (dettato dalla Legge Istitutiva), che senza il ricorso al Finanziamento Soci e ai Prestiti Obbligazionari costituirebbe una restrizione nel fornire alle Imprese un FUNDING di scopo adeguato ai progetti sottostanti.

- PER LOCALIZZAZIONE



Nell'esercizio 2022 i Paesi nei quali si sono concentrati più I.D.E. partecipati da Finest sono la Francia e la Polonia. Ancora una volta, il mercato transalpino si distingue per un mercato legume commerciale e industriale con le Proponenti italiane, e sono stati promossi investimenti sia greenfield sia brownfield. Nel caso della Polonia, invece, tutti gli interventi sono destinati al sostegno e rafforzamento di società già esistenti.

Infine, si consolida ulteriormente l'appetibilità di Romania, Croazia e Serbia come Paesi di intervento per investimenti di natura produttiva.

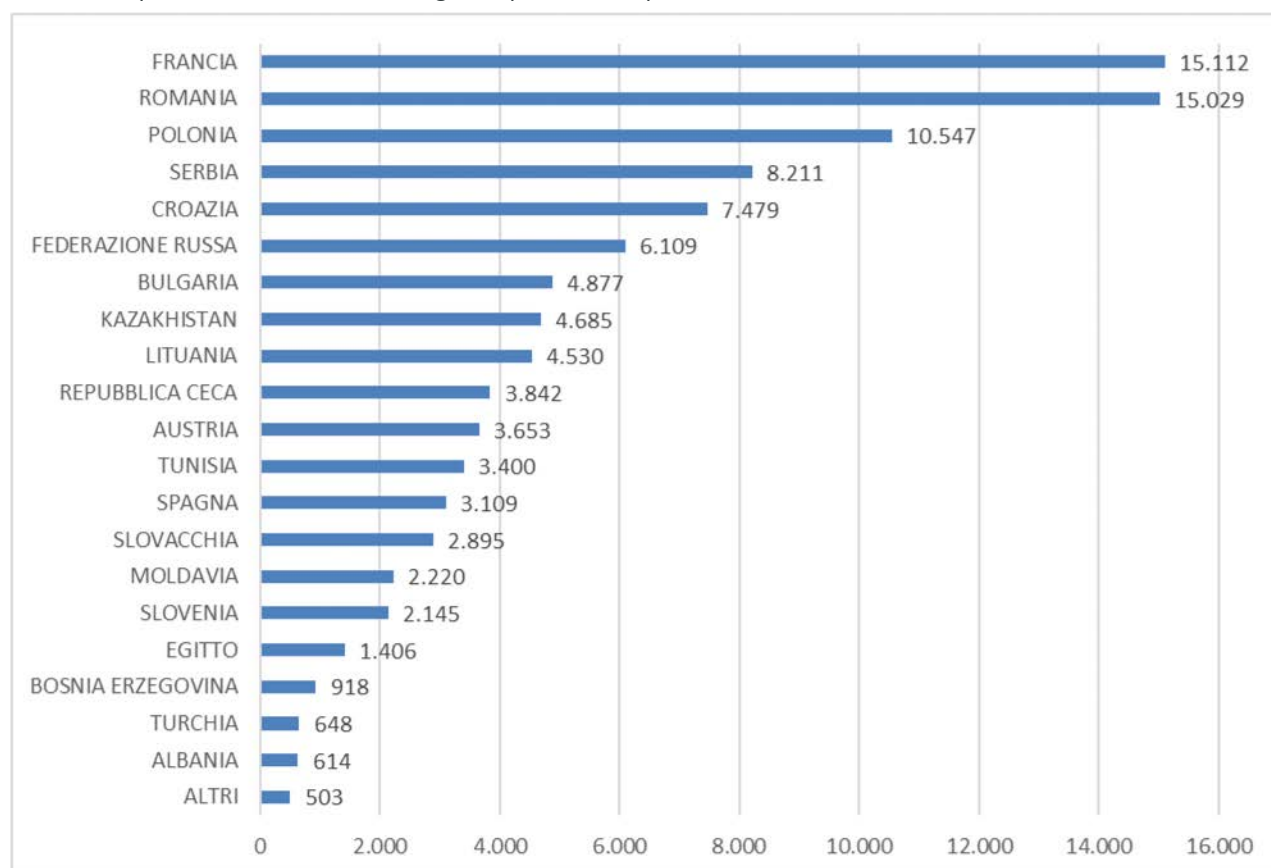
- PER REGIONE DI ORIGINATION

Il 17% degli I.D.E. effettuati sono stati promossi da P.M.I. localizzate nella Regione Friuli-Venezia Giulia e l'83% in Veneto.

## ANALISI DEL PORTAFOGLIO STORICO

- PER LOCALIZZAZIONE

Gli asset acquisiti sono localizzati nei seguenti paesi di competenza.



# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## • PER TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

Il Portafoglio netto in essere al 31/12/2022 ammonta a complessivi 101,31 mln. di cui Partecipazioni per 35,28 mln (34,61% del totale), Finanziamenti Soci per 56,40 mln (55,33% del totale), Prestiti Obbligazionari per 7,20 mln (7,64% del totale) e altri crediti core per 3,05 mln (2,99% del totale).

## • PER REGIONE DI ORIGINATION

Il portafoglio acquisito registra una tendenza caratterizzata dalla prevalenza di I.D.E. promossi da imprese venete (79%), seguite da quelle friulane (15%) e trentine (6%). La maggior prevalenza delle Imprese Venete nel promuovere I.D.E. è determinata dal numero e dalle dimensioni delle società localizzate in questa Regione. Ne è prova la composizione del tessuto industriale caratterizzato dalla seguente posizione (totale imprese attive nel 2022 in Triveneto 616.401):

- Regione Veneto: 424.991 imprese attive;
- Regione F.V.G.: 87.195 imprese attive;
- Regione Trentino-Alto Adige: 104.215 imprese attive.

Dall'analisi si evince che il 69% delle aziende sono ubicate in Veneto, il 14% in Friuli-Venezia Giulia e il 17% in Trentino-Alto Adige.

## RISORSE DISPONIBILI PER IL TERRITORIO

Finest nasce grazie ad una Legge di carattere nazionale che ne determina le finalità. Il capitale di rischio originariamente allocato per singola Regione viene destinato allo sviluppo economico delle imprese di quei territori.

Le risorse di patrimonio netto rese originariamente disponibili dalle singole Regioni per effetto della Legge istitutiva, ed incrementate pro-quota a seguito della politica di capitalizzazione degli utili conseguiti, vengono riepilogate di seguito.

FINEST SPA - RISORSE DISPONIBILI PER TERRITORIO		31-dic-22				
rif. art. 2 c. 6 Legge 19/91 modificato da art. 21 c. 4 D.Lgv. 143/98 - artt. 6-8 Statuto - delibere Assemblea 15/03/1999-18/10/07 e CdA 30/10/07						
	Risorse Finest	Risorse Friuli	Risorse Veneto	Risorse Trentino	Risorse indistinte	
Risorse capitale da fondi statali ex L. 19/91	114.416.377,88	90.659.360,52	18.592.448,37		5.164.568,99	
Risorse capitale da fondi propri	18.183.259,57		12.777.660,14	2.174.283,55	3.231.315,88	
Risorse capitale diverse (aumento gratuito/conversione EUR) - rif. fondi L. 19/91	3.902.968,49	2.982.812,58	711.988,60		208.167,31	
Risorse capitale diverse (aumento gratuito/conversione EUR) - rif. fondi propri	674.164,21		474.602,34	85.765,50	113.796,37	
<b>Capitale sociale</b>	<b>137.176.770,15</b>	<b>93.642.173,10</b>	<b>32.556.699,45</b>	<b>2.260.049,05</b>	<b>8.717.848,55</b>	
Risorse Riserve Statutarie - rif. fondi statali L. 19/91	8.743.737,30	6.920.107,21	1.426.587,71	0,00	397.042,38	
Risorse Riserve Statutarie - rif. fondi propri	1.393.553,67	0,00	979.335,21	167.016,43	247.202,03	
<b>Riserve statutarie</b>	<b>10.137.290,97</b>	<b>6.920.107,21</b>	<b>2.405.922,92</b>	<b>167.016,43</b>	<b>644.244,41</b>	
<b>Risorse PN disponibili</b>	<b>147.314.061,12</b>	<b>100.562.280,31</b>	<b>34.962.622,37</b>	<b>2.427.065,48</b>	<b>9.362.092,96</b>	
	<b>100,00%</b>	<b>68,26%</b>	<b>23,73%</b>	<b>1,65%</b>	<b>6,36%</b>	
Erogato attuale (impieghi)	107.101.328,15	20.126.690,62	81.015.949,90	5.956.187,63	2.500,00	
<b>Utilizzo risorse PN disponibili per erogazioni (attuale)</b>	<b>40.212.732,97</b>	<b>80.435.589,69</b>	<b>-46.053.327,53</b>	<b>-3.529.122,15</b>	<b>9.359.592,96</b>	
<b>Risorse PN disponibili per erogazioni (attuale)</b>	<b>40.212.732,97</b>	<b>40.212.732,97</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>Risorse "in prestito" da FVG a Veneto e TAA per erogazioni (attuale)</b>		<b>-40.222.856,72</b>	<b>41.076.160,21</b>	<b>-47.473,11</b>	<b>-805.830,38</b>	
Impegni attuali da erogare (magazzino attuale)	8.628.000,00	5.628.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	
<b>Utilizzo risorse PN disponibili per impegni (attuale)</b>	<b>31.584.732,97</b>	<b>74.807.589,69</b>	<b>-49.053.327,53</b>	<b>-3.529.122,15</b>	<b>9.359.592,96</b>	

## LE ATTIVITÀ AD ALTA COMPONENTE SISTEMICA

### LO SPORTELLO REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – SPRINT FVG

Lo Sportello regionale per l'internazionalizzazione della Regione Friuli-Venezia Giulia (SPRINT FVG) è nato da un'intesa siglata il 5 marzo 2001 tra il Ministero per il Commercio Internazionale e la Regione FVG, in conformità al Decreto legislativo 143/98, integrato dal 170/99, ed in particolare alla Delibera del 29 giugno 2000 della V Commissione del CIPE. Finest Spa, sulla base dell'art. 13, comma 8, della Legge Regionale 13/2019, è gestore incaricato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia dello Sprint FVG e delle attività messe in atto dallo stesso a favore dell'internazionalizzazione delle imprese regionali, sulla base di direttive specifiche regionali e di un Piano Operativo concordato tra Finest e la Regione stessa. Nel corso del 2022 l'attività dello SPRINT si è sviluppata secondo le linee di indirizzo regionali di cui alle DGR 863/2021 e DGR 1363/2022 tra cui si evidenziano in particolare:

- **Azioni di supporto alla Regione FVG in ambito internazionale** (ivi inclusa l'Antenna Mosca FVG): Finest, attraverso Sprint FVG, garantisce alla Regione, in particolare al Servizio Relazioni Internazionali e programmazione europea, sostegno nell'attività di consolidamento della posizione che il "Sistema FVG" ha acquisito nei Paesi ritenuti di interesse prioritario della Regione. Tra i Paesi questi rientrano i Paesi del c.d. "near abroad" Europeo: Paesi della Partnership Orientale, Balcani Occidentali, Paesi del Mediterraneo Allargato.

In questo ambito lo Sprint FVG, di raccordo con la Regione FVG, sta proseguendo la collaborazione con UNIDO ITPO Italy, Ufficio tecnico con sede a Roma dell'Agenzia Speciale delle Nazioni Unite che ha come mandato quello di promuovere ed accelerare lo Sviluppo Industriale Inclusivo e Sostenibile nei Paesi in via di Sviluppo e nelle Economie in Transizione. L'attività mira a creare opportunità di investimento e di collaborazione economica tra il tessuto imprenditoriale regionali e Paesi emergenti, al fine di contribuire allo sviluppo di strategie di export e di investimento in linea con gli obiettivi previsti dall'Agenda delle Nazioni Unite 2030. Il 26 ottobre 2022, alla presenza di una delegazione governativa Giordana e di funzionari di UNIDO, si è tenuto l'evento informativo rivolto ad imprese e stakeholder del territorio sul Paese, in cui è stata annunciata l'organizzazione di un Business Forum ad Amman, previsto per maggio 2023 e che avrà focus sulle opportunità di business presenti in Giordania e nei Paesi limitrofi/di area MENA.

- **Progettualità a supporto delle imprese nello scenario post covid:** iniziative rivolte direttamente al supporto delle PMI del territorio e finalizzate all'accompagnamento ed al potenziamento della loro presenza internazionale. Tra queste si citano in particolare le azioni dedicate all'approfondimento ed alla promozione degli strumenti finanziari messi a disposizione dalla Regione FVG, dal Sistema Italia e dall'Unione Europea per supportare l'export ed i processi di internazionalizzazione; l'analisi delle catene globali del valore (Global Value Chain – GVC) e delle supply chain (catene di fornitura) e delle profonde trasformazioni che queste stanno subendo a causa dell'impatto della pandemia prima e della crisi geopolitica in atto oggi e le iniziative mirate su mercati target, la digitalizzazione dei rapporti internazionali, i programmi formativi e di coaching. Tra le progettualità più apprezzate dalle imprese si annovera l'"EXPORT FLYING DESK FVG", appuntamento settimanale promosso da ICE Agenzia in collaborazione con SPRINT, Promos UD ed il Sistema Camerale regionale. Gli incontri - one to one - si svolgono in modalità virtuale o in presenza e costituiscono per le PMI un'occasione per entrare in contatto diretto con le opportunità più rispondenti alle loro esigenze – il più delle volte gratuite- nonché approfondire e capire come poter utilizzare concretamente gli strumenti per l'internazionalizzazione messi a disposizione dal Sistema Italia e FVG.

Sono state inoltre organizzate attività con la Camere di Commercio italiane all'estero, in particolare con la Camera Italo Svizzera e Italo UK, al fine di sviluppare azioni mirate volte a consentire alle imprese del territorio di accrescere la propria presenza commerciale e le proprie quote di mercato. Sono stati organizzati due cicli di webinar, uno sul mercato Svizzero e uno sul mercato UK. Per quel che riguarda la Svizzera è stato inoltre organizzato un "tech tour", tenutosi nelle giornate del 30 novembre e 1° dicembre 2022, che ha visto il coinvolgimento di tre aziende FVG con visite aziendali mirate in loco

(Canton Ticino). Tale iniziativa è stata affiancata da una missione operativa di “Sistema FVG”, e ha visto la partecipazione di una delegazione composta da rappresentanti della Regione Autonoma FVG, del Cluster Ditedi, del Cluster Legno Arredo e Sistema Casa, di Informest, del Polo Tecnologico Alto Adriatico&Cluster Scienze della Vita, del Cluster Agrifood FVG, del Cluster Comet e di Sprint FVG.

- **Attività inerenti all’art.58 della L.R. 3/2021 (“Sviluppo impresa FVG” in attuazione della DGR 651/2021):** con il 31.12.2022 si sono concluse le attività della prima annualità sviluppate mediante il coinvolgimento diretto del Cluster COMET - cluster della metalmeccanica del FVG- e del Cluster Legno, Arredo e Sistema Casa FVG. Con riferimento alle attività svolte da COMET, sono state implementate azioni a supporto delle aziende mediante l’inserimento di «specialisti dell’internazionalizzazione» esterni con il compito di affiancarle nell’individuazione della strategia di export più adeguata e profittevole. È inoltre stata realizzata e resa disponibile online la digitalizzazione della fiera SAMU EXPO, realizzando un tour virtuale della manifestazione con un focus sulle aziende della metalmeccanica FVG presenti, che hanno potuto arricchire di contenuti (video aziendali, presentazioni, materiali multimediali) il loro spazio virtuale, che sarà così sempre disponibile a potenziali buyer, stakeholders e alle imprese stesse. Sono state inoltre messe a disposizione alle aziende affiliate al Cluster apparecchiature hardware al fine di facilitare i processi di digitalizzazione aziendali. Il Comet è stato inoltre presente con una delegazione di aziende ed un international specialist dal 15 al 17 novembre 2022 alla Fiera ELMIA (Svezia) con un proprio stand. La partecipazione alla fiera è stata un successo in termini di contatti e sviluppo business ed il Cluster ha in programma di partecipare anche all’edizione 2023.

Con riferimento alle attività svolte dal Cluster LEGNO ARREDO&SISTEMA CASA, sono state implementate azioni a supporto delle aziende mediante la formazione in-house di «specialisti dell’internazionalizzazione» il cui compito è sostenere e orientare le imprese affiliate al Cluster sulle tematiche concernenti l’export e la presenza sui mercati esteri. È stato prodotto un programma formativo di orientamento sui mercati esteri, nonché una survey Mappatura ed analisi delle esigenze delle aziende del comparto legno, arredo e sistema casa in termini di internazionalizzazione. Il Cluster ha inoltre sviluppato con KPMG un prototipo di un tool digitale volto a misurare il grado di preparazione delle aziende ai mercati esteri. Attualmente lo strumento è in fase di testing.

Il 23 novembre 2022 si è inoltre tenuto, alla presenza dell’Assessore alle Attività Produttive e Turismo della Regione FVG, Sergio Emidio Bini, l’evento di promozione delle attività sviluppate nella cornice dell’art. 58 L.R. 3/2021, rivolto alle autorità politiche regionali, associazioni di categoria ed imprese del settore, che è stata anche occasione per porre un focus sui bisogni delle imprese alla luce dell’attuale contesto internazionale e presentare una roadmap delle attività prospettiche per le annualità a venire.

## IL PROGETTO “SISTEMA NORDEST PER L’INTERNAZIONALIZZAZIONE”

Nel 2022 è proseguita l’attività del “Sistema Nordest per l’internazionalizzazione”, il Progetto istituzionale nato dalla firma di un accordo quadro di cooperazione intra-regionale, siglato nel settembre 2019 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione del Veneto. Attraverso tale accordo quadro, le due Regioni limitrofe si impegnano ad attivare azioni comuni a favore dell’internazionalizzazione delle aziende del territorio, riconoscendo la necessità di intervenire in maniera coordinata e con economie di scala, su quello che è un tessuto produttivo molto simile per caratteristiche e per vocazione internazionale.

Successivamente alla sigla dell’Accordo quadro, il Sistema Nordest ha visto l’ingresso di altri soggetti istituzionali come “aderenti terzi”, tra cui Unioncamere del Veneto, la Camera di Commercio e Industria della Serbia in Italia e la Camera artigianale croata – Camera artigianale della Regione Istriana. Con apposita convenzione, inoltre, a Finest S.p.A. è stato assegnato il ruolo di soggetto esecutore delle attività conseguenti all’accordo, con la collaborazione operativa della Camera di Commercio di Treviso e Belluno (per le attività a valere sul Piano Operativo 2021), la Camera di Commercio Venezia-Rovigo (per le attività a valere sul Piano Operativo 2022) e di Venicepromex. Nel corso degli ultimi mesi del 2022, il partenariato si è allargato alla Provincia Autonoma di Trento, entrata formalmente il 16 settembre 2022, data in cui ha sottoscritto l’Accordo e che, a partire dal 2023 prenderà parte attiva nello sviluppo di progettualità comuni.

Nel corso del 2022 sono state ultimate le attività a valere sul Piano Operativo 2021 del Progetto Sistema Nordest per l'internazionalizzazione, che prevedevano le seguenti macroaree di intervento:

1. **ANALISI DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA NORDEST:** con la realizzazione di uno studio complessivo dei flussi di import/export e di investimenti diretti esteri delle imprese di Friuli Venezia Giulia e Veneto;
2. **CULTURA D'IMPRESA E SOSTENIBILITA' AZIENDALE:** nel 2022 è stato realizzato il secondo dei due cicli di webinar di 4 incontri ciascuno dal titolo "Sicurezza ed efficienza dell'impresa nel mondo post-covid", occupandosi dei rischi e delle nuove esigenze delle imprese internazionalizzate in termini di sicurezza dei processi e della logistica delle merci e delle persone e della sicurezza delle tecnologie e dei sistemi informatici.
3. **VALORIZZAZIONE DEI COMPARTI PRODUTTIVI:** con la realizzazione del progetto speciale "Il virtuale in presenza", presso la Digital show room della Fiera di Padova, dove una trentina di imprese del Friuli Venezia Giulia e del Veneto hanno potuto realizzare dei video aziendali istituzionali o promozionali di linee di prodotti/tecnologie, per colmare il gap del distanziamento rispetto a fornitori e buyers esteri.
4. **INIZIATIVE DI CONOSCENZA DEI MERCATI:** con iniziative dedicate prevalentemente all'area Balcanica, individuata come mercato target per il Sistema Nordest per l'internazionalizzazione. In particolare, è stato avviato uno studio della presenza italiana in Serbia e dello sviluppo potenziale delle catene del valore nel Paese. È stato anche previsto un piano di comunicazione mirato a far conoscere meglio le potenzialità del mercato balcanico presso gli stakeholders triveneti e sono stati organizzati due webinar dedicati alla Serbia e alla Croazia, con il concetto di "near-shoring" come filo conduttore.
5. **ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE PER LA PROMOZIONE DEL PROGETTO:** Al fine di dare la corretta visibilità al neocostituito Sistema Nordest per l'internazionalizzazione, è stato previsto un piano di comunicazione con inclusa una grafica comune (logo, pay off), la realizzazione del sito internet e la realizzazione di alcuni publiredazionali.
6. **COLLABORAZIONE CON UNIVERSITA' LOCALI:** È stata attivata una borsa di studio per uno studente universitario, a cui è stato offerto un tirocinio nell'ambito dell'accordo, con un rimborso spese atto a sostenere la sua esperienza professionalizzante nel campo dell'internazionalizzazione d'impresa. Il progetto inoltre è stato presentato agli studenti presso l'Università Ca' Foscari nel corso di una lezione dedicata all'internazionalizzazione e promossa da Finest S.p.A.

Le attività del Piano operativo 2021 si sono concluse ad aprile 2022, nei mesi successivi, parallelamente alla formalizzazione dell'adesione della Provincia di Trento all'accordo quadro, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto hanno sottoscritto lo "Schema di convenzione annuale ai sensi dell'art. 4 dell'accordo per l'internazionalizzazione del sistema nord-est", sulla cui base il partenariato ha presentato il Piano Operativo 2022, che si colloca in continuità con le azioni promosse nel corso del 2021, le cui attività di svilupperanno fino alla prima metà del 2023. Particolare risalto verrà data al potenziamento delle attività di comunicazione e diffusione delle attività del partenariato; alle attività di monitoraggio e informazione sui temi della internazionalizzazione e del commercio estero, alle iniziative di conoscenza dei mercati; alla valorizzazione dei comparti produttivi, con la realizzazione di video promozionali aziendali da poter utilizzare nei rapporti con gli interlocutori/buyer esteri, che ha avuto particolare successo nella precedente edizione; all'aggiornamento delle analisi sullo stato attuale dell'internazionalizzazione del "Sistema Nord-Est" e dei rapporti sulla struttura e tendenze del commercio internazionale.

## LA RETE D'IMPRESA BRIDGE TO RUSSIA

La rete d'impresa con soggettività giuridica Bridge to Russia è nata nel 2014 come strumento operativo a seguito di un accordo siglato a Trieste tra Vladimir Putin e l'allora Primo Ministro Enrico Letta, che mirava ad intensificare le relazioni economiche tra i due Paesi, con specifico riferimento alla cooperazione economica tra PMI italiane e russe.

Subito all'indomani della costituzione ella rete d'impresa ha avuto inizio il sistema sanzionatorio e contro-sanzionatorio conseguente all'invasione russa della Crimea, andatosi sempre più inasprendo fino all'epilogo del conflitto russo-ucraino,

che di fatto sospeso le relazioni economiche e gli investimenti italiani in Russia. Nel corso del 2022, pertanto, i retisti Finest S.p.A. e IC&Partners hanno deciso consensualmente di sciogliere la rete d'impresa Bridge to Russia, impegnandosi a proseguire l'attività congiunta di assistenza alle imprese attraverso un Accordo di collaborazione da stipularsi nel corso del 2023.

## ATTIVITÀ DI MARKETING, PROMOZIONE E SVILUPPO DEL MERCATO

Finest S.p.A. opera in un mercato il cui target di riferimento, costituito da imprese delle tre Regioni di appartenenza con progetti di internazionalizzazione produttiva nei Paesi definiti dalla L. 19/91, rappresenta una nicchia molto ristretta delle circa 560.000 imprese attive sul territorio. Inoltre, la tipologia di prodotto/servizio – anch'essa normata dalla L. 19/91, trova una applicazione "taylor made", calata nella tecnicità su quello che è il singolo progetto di internazionalizzazione. Questa particolare condizione di mercato ha determinato scelte operative e strategiche di marketing mirate a costruire da un lato una brand awareness chiara e univoca della Società come "specialista locale per l'internazionalizzazione", dall'altro a ricercare modalità di avvicinamento del target non generaliste, ma piuttosto canalizzate verso ambiti e situazioni che consentissero un dialogo diretto con le aziende potenziali socie. In questo contesto, l'attività di marketing della società è strettamente connessa, soprattutto nelle fasi iniziali, con l'attività più prettamente commerciale e tecnica dell'Area Investimenti.

Sul fronte dell'attività di marketing mirata al target, la Società ha continuato a perseguire una strategia di avvicinamento molto selettiva, partendo da un aggiornamento costante delle informazioni relative al territorio e alle aziende di cui si compone. L'attività di business development, in questo contesto, è one-to-one e si presenta come un advisory tecnico fornito alle aziende anche in un'ottica di rispondenza alla mission aziendale, stimolando la cultura dell'internazionalizzazione e accompagnando le imprese fin dai primi passi verso i mercati internazionali. All'attività di marketing diretto si accompagna una intensa attività di sviluppo dei cosiddetti "canali indiretti", ovvero tutti quei soggetti pubblici o privati, locali, nazionali o internazionali, che operano nei contesti aziendali e sviluppano attività propedeutiche o inerenti all'internazionalizzazione d'impresa. I rapporti con i canali indiretti vengono gestiti prevalentemente con la stipula di convenzioni che disciplinano ruoli e obiettivi; nell'ultimo anno la Società ha sviluppato ulteriori collaborazioni tese da una parte a incrementare i contatti con le aziende con politiche win-win col canale indiretto, dall'altro a rimarcare il ruolo di Finest quale problem solver e specialista per l'internazionalizzazione d'impresa. Infatti, grazie al know how trentennale e alla rete di relazioni consolidate, Finest rappresenta un punto di accesso per le imprese al Sistema Italia per l'internazionalizzazione: a partire dalle finanziarie regionali fino ad arrivare alle agenzie di sviluppo estere, passando per le associazioni di categoria italiane ed estere, gli istituti di credito, gli studi professionali internazionali: queste relazioni rappresentano un bene intangibile che la Società mette a disposizione del sistema produttivo triveneto.

Sul fronte della promozione di prodotto, anche quest'anno particolare attenzione è stata posta al nuovo strumento del Prestito Obbligazionario, al fine di informare i target circa l'introduzione un nuovo modello operativo. Inoltre, sono state sviluppate campagne tematiche per Paese, al fine di far conoscere le opportunità e il business climate dei vari mercati.

Sul fronte della brand awareness, la Società ha presidiato attivamente i principali mezzi di comunicazione, attraverso un media mix coerente e aggiornato, che riflette non solo i valori e il positioning del brand ma anche le ultime preferenze media degli utenti. In tal senso, i media tradizionali sono stati attivati tramite il lavoro di ufficio stampa interno, stimolando la pubblicazione di articoli di stampa e interviste tv inerenti sia tematiche di core business che dando visibilità a casi di internazionalizzazione di successo di imprese socie. È ricominciata l'attività in presenza, tramite la partecipazione come ospiti e organizzatori in occasione di eventi dedicati all'internazionalizzazione o a specifici Paesi di competenza. Sul fronte dei new media, la Società ha utilizzato quotidianamente i social media in cui ha scelto di essere attiva, in particolare LinkedIn, oltre che Twitter, Facebook e YouTube. Durante l'anno alcune comunicazioni sono state inviate anche attraverso il servizio di newsletter mentre, sempre sul fronte digital, sono stati organizzati o si è preso parte ad incontri via webinar.



## MODALITÀ DI GESTIONE DEI RISCHI

L'attività di valutazione e gestione dei rischi è una componente chiave nel Core Business di Finest, basato su investimenti esteri di durata pluriennale.

Il Consiglio di Amministrazione ha ribadito la centralità dei rapporti con le società partecipate estere e con le aziende italiane, che predispongono i piani di sviluppo internazionale. Nelle fasi di istruttoria e di successivo monitoraggio la figura di riferimento è il Responsabile di Progetto, a cui competono le relazioni con i clienti, l'approfondimento delle indagini conoscitive, con il supporto della Funzione Analisi, e i costanti follow up finalizzati ad accertare lo stato di salute dei partner, con il supporto del back office.

La fase di istruttoria, momento dedicato alla selezione, analisi e realizzazione del progetto di investimento coinvolge il Risk Controller interno e il Risk Management di Capogruppo, l'Area Legale funzione Attuazioni, con lo scopo di identificare, sin dalle prime fasi di avvio dell'analisi di fattibilità, i presunti rischi e le conseguenti mitigazioni.

Vengono indetti periodicamente dei Comitati Interni per l'analisi ed individuazione di potenziali elementi critici, legati sia all'esame dell'evoluzione dell'investimento, sia al monitoraggio dei rischi (portafoglio partecipazioni).

Vengono di seguito analizzati i principali rischi finanziari ed operativi che la Società si trova ad affrontare nella propria attività core, e le relative politiche di mitigazione.

### RISCHI FINANZIARI E DI CREDITO

Finest accompagna le imprese del Triveneto nello sviluppo di progetti di internazionalizzazione nel perimetro europeo e dei paesi Meda previsti dalla legge istitutiva. In sintesi, la mission si concretizza attraverso due strumenti distinti:

- l'acquisizione di partecipazioni di minoranza (di norma 25% e fino ad un massimo del 49% in determinate situazioni) di società di capitali estere (già costituite o da costituire) alle quali Finest può altresì concedere un finanziamento soci a copertura del fabbisogno finanziario complessivo del piano oggetto dell'investimento;
- la sottoscrizione di prestiti obbligazionari emessi da Società per Azioni destinati alla realizzazione di progetti di investimento esteri nei Paesi di competenza Finest.

Nella fase di istruttoria, Finest analizza tutti gli elementi necessari per agire per tempo su eventuali limitazioni normative, anche di tipo transitorio, che possano incrementare il rischio. La sottoscrizione di patti parasociali, normalmente a carico dell'azienda nazionale promotrice l'investimento, va sostanzialmente a mitigare il rischio potenziale. Il monitoraggio del portafoglio attraverso processi e strumenti operativi di analisi sull'evoluzione della rischiosità degli investimenti mitigano il *rischio credito* connesso al peggioramento inatteso della condizione economico-finanziaria delle posizioni verso le quali vi è un'esposizione creditizia.

Per quanto concerne gli interventi in equity, il *Rischio di Mercato* è monitorato dalla contrattualistica che disciplina gli accordi con la società italiana promotrice dell'investimento estero, mitigando sia il rischio di credito, attraverso la sottoscrizione del contratto che regola la proposta irrevocabile di acquisto da parte della società proponente italiana e la proposta irrevocabile di vendita da parte di Finest, sia il rischio di prezzo, che, per quanto quantificabile puntualmente solo nella fase di disimpegno, fornisce un range di valore compreso tra un prezzo *floor* ed un prezzo *cap*.

I rischi collegati ai tassi di interesse, trovano copertura, nelle operazioni afferenti il *core business*, nella tipologia di contratto di prestito obbligazionario o di finanziamento che ne disciplina il rimborso. Una policy interna definisce i tassi minimi applicabili ad ogni progetto di investimento, in ragione di un tasso minimo collegato alla valutazione del rischio dello stesso, che viene espresso tramite un *rating di progetto*. L'analisi del rating è supportata da una piattaforma web con la possibilità di elaborare dati statistici delle controparti delle posizioni in portafoglio oggetto di monitoraggio.

L'attività di investimento della liquidità di Finest viene curata dalla Capogruppo, tramite un mandato esclusivo che disciplina i criteri e il profilo di rischio predeterminati e opportunamente regolamentati, un tanto per la mitigazione del rischio di tali assets.

## RISCHI OPERATIVI

Finest si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per diffondere una maggiore sensibilizzazione verso comportamenti corretti, responsabili e consapevoli, atti ad evitare o a diminuire sensibilmente il rischio di incorrere in reati previsti dal Decreto 231/2001, nonché per la creazione e mantenimento di un sistema di governance aderente ad elevati standard etici e -nel contempo -per la costante diffusione della cultura del controllo quale base di un'efficace gestione dell'attività aziendale.

In data 2.3.2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una complessiva revisione di tale Modello (adottato fin dal 2007 e successivamente revisionato ed aggiornato più volte, da ultimo in data 23.04.2021), allineato ai nuovi reati presupposto vigenti a tale data; successivamente è stata attuata la conseguente prescritta formazione al personale delle sedi di Pordenone e Padova.

Il servizio di Compliance è assegnato alla Capogruppo in forza di un contratto di outsourcing, con l'obiettivo di rafforzare le sinergie con la controllante e di ottimizzare le strategie conseguenti dall'introduzione di nuove normative.

Relativamente alla normativa sulla Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, anche nell'esercizio 2022 sono stati adempiuti i dispositivi previsti dalla legislazione vigente e segnatamente:

- adozione in data 20.04.2022 della versione aggiornata delle Misure integrative a quelle di cui al D.lgs. 231/2001 in materia di Prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- attestazione degli intervenuti adempimenti in materia di obblighi di pubblicazione ex D.lgs. 33/2013 al 31.05.2022.

Non sono intervenute variazioni relativamente al Responsabile della Sicurezza Prevenzione e Protezione (RSPP) ex D.Lgs. 81/08, che permane esterno alla struttura.

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Responsabile di Progetto è il primo interlocutore e responsabile del rapporto con l'impresa partner italiana e/o estera. I controlli di primo livello vengono effettuati attraverso il monitoraggio effettuato dal back office.

Una nuova proposta di intervento coinvolge il Risk Controller interno e il Risk Management di Capogruppo, (controlli di secondo livello) per la verifica dei rischi nel rispetto della vigente policy (interna e di Capogruppo). Tale policy è volta a disciplinare, fra l'altro, i limiti massimi di investimento, definendo i parametri dell'esposizione entro cui il portafoglio deve attestarsi in alcuni settori considerati a maggior rischio.

Le procedure interne prevedono un'analisi periodica dei dati andamentali, finalizzati a comprendere:

1. la situazione dei flussi finanziari prospettici verosimilmente a disposizione delle Società deputate all'acquisto delle partecipazioni Finest o emittenti prestiti obbligazionari;
2. i valori attuali inerenti le partecipazioni;
3. le garanzie reali e di altra tipologia acquisite a presidio delle operazioni.

La filiera dei controlli interni prevede il coinvolgimento dei due Comitati intermedi composti da personale interno afferente alle varie funzioni interne.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la competenza alla concessione di nuovi interventi ed alla modifica sostanziale di quelli già in essere.

La verifica del rispetto delle procedure ed il coerente funzionamento del sistema delle deleghe è affidato alla Funzione Auditing di Capogruppo (controllo di terzo livello).

## RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE FRIULIA S.P.A

Il socio Friulia Spa svolge attività di direzione e coordinamento, e consolida Finest sia contabilmente sia fiscalmente. La sinergia tra le due Società è finalizzata al miglioramento di processi sia organizzativi sia economici, nel rispetto e nella salvaguardia delle rispettive competenze.

Di seguito si riportano le specifiche di tutti i contratti in validità nel corso dell'esercizio.

### **a) Gestione accentrata di tesoreria:**

La Capogruppo Friulia, con decisione avvenuta in dicembre 2006 e formalizzata in gennaio 2007, ha mandato esclusivo per la gestione della liquidità di Finest, secondo criteri e profili di rischio predeterminati e opportunamente regolamentati, con un indice di liquidità e tempi di smobilizzo comunque tali da mantenere un livello di disponibilità adeguata a garantire la normale attività di Finest. Il compenso contrattualmente previsto per le attività sopra esplicitate è pari allo 0,07% annuo calcolato sul totale delle attività affidate in gestione, con il massimo di 30 mila euro, oltre alle spese documentate.

### **b) Gestione del servizio di Information Technologies:**

Il contratto sottoscritto con la Capogruppo in data 22/12/2021 prevede il servizio di consulenza per le seguenti attività informatiche:

- servizi informatici di base necessari al funzionamento e all'amministrazione del sistema di rete informatica e interconnessione aziendale, del software di base, di posta elettronica, controllo degli accessi, sistemi di backup e ripristino;
- sistema di gestione e archiviazione documentale;
- sistema di rilevazione e gestione delle presenze del personale tramite un'applicazione web per la gestione amministrativa del personale in service su server farm di Friulia che fornisce adeguata reportistica direzionale;

Per lo svolgimento delle attività sopra elencate è stato riconosciuto un corrispettivo annuo pari ad 30.000 euro + Iva; il contratto è tacitamente rinnovabile a partire dal 01/01/2026.

### **c) Gestione dei Servizi di Internal Auditing:**

Il contratto sottoscritto con la Capogruppo in data 22/12/2021 prevede l'attività di Revisione Interna finalizzata alla valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza dei sistemi, dei processi e delle procedure della Società, che venivano sintetizzati in un flusso informativo periodico verso la Direzione, il Consiglio di Amministrazione (organo amministrativo) e il Collegio Sindacale (organo con funzioni di controllo). Il contratto di outsourcing prevedeva annualmente un corrispettivo di 16.000 euro + Iva tacitamente rinnovabile a partire dal 01/01/2024. L'attività viene svolta sulla base di un Piano di Audit annuale concordato con il vertice aziendale e con il Collegio Sindacale.

### **d) Gestione del servizio di Compliance:**

L'attività di Compliance è volta a definire adeguate politiche e procedure di conformità alla normativa vigente (comunitaria, nazionale e regionale) assicurandone l'osservanza all'interno dell'organizzazione della Controllata. Il contratto in validità per l'esercizio 2022, sottoscritto in data 22/12/2021, prevedeva un corrispettivo annuo pari a 10.000 euro + Iva.

L'attività svolta dal servizio Compliance ha consentito la nomina del Responsabile per la prevenzione della Corruzione ex L. 190/12, del Referente interno per la prevenzione della Corruzione ex L. 190/12, e del Responsabile della Trasparenza ex D.Lgs. 33/2013.

## DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

### STATO PATRIMONIALE ATTIVITA'

ATTIVO	SCOSTAMENTI YoY			
	2022	2021	Importo	Percentuale
Totale Immobilizzazioni Non Core	3.031.235	3.073.577	-42.343	-1%
Totale Attività Core	103.126.727	92.594.897	10.531.831	11%
di cui Partecipazioni Nette	35.283.059	34.432.879	850.180	2%
di cui Finanziamenti Soci	56.399.492	45.063.140	11.336.353	25%
di cui Prestiti obbligazionari	7.200.000	0	7.200.000	n/a
di cui Altri Crediti Core *	4.244.176	13.098.878	-8.854.702	-68%
Totale Portfolio e Liquidità	44.033.681	55.305.481	-11.271.800	-20%
Totale Altre Attività	3.549.375	3.579.700	-30.325	-1%
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>153.741.018</b>	<b>154.553.655</b>	<b>-812.637</b>	<b>-1%</b>

Il **TOTALE ATTIVO** registra un saldo pari a 153.741.188 evidenziando un decremento di 812.637 rispetto all'esercizio precedente.

#### PRINCIPALI AGGREGATI:

##### Immobilizzazioni Non Core:

Costituito da beni materiali ed immateriali di proprietà, la voce consuntiva un valore pari a 3,031/Mil., in decremento per effetto degli ammortamenti imputati nel periodo.

##### Totale Attività Core:

Aggregato costituito dai valori registrati dalle Partecipazioni, dai Finanziamenti Soci, dai Prestiti Obbligazionari e dai Crediti derivanti da attività core. Il dato è in incremento dell'11% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio:

##### Partecipazioni:

Il valore delle partecipazioni registra un incremento netto pari a 0,850/Mil., dovuto nuovi investimenti per 5,070/Mil., cessioni per 5,101/Mil. e altri movimenti (stralci e conversioni) per complessivi 0,881/Mil.

##### Finanziamenti Soci:

Il saldo dei finanziamenti soci registra un incremento pari a 11,336/mil. al netto di nuove erogazioni per 21,852/Mil., rimborsi per 9,626/Mil. e altri movimenti (conversioni, accolti e fatturazioni) per complessivi 0,889/Mil.

##### Altri Crediti core:

Il saldo degli Altri Crediti core è pari ad 4,244/Mil. La diminuzione rispetto al periodo precedente è giustificata dai rientri avvenuti nel corso dell'anno.

##### Portafoglio e liquidità:

Costituito dalla liquidità non investita nell'attività core, l'aggregato registra un saldo pari a 44,034/Mil., in fisiologica diminuzione rispetto al periodo precedente (-11,272/Mil.) per effetto del volume di erogazioni.

##### Altre attività:

Costituito dalle partite attive non riconducibili all'attività di Core Business e dalle imposte anticipate, l'aggregato risulta pari a 3,549/Mil. registrando un decremento pari a 0,030/Mil.

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## STATO PATRIMONIALE PASSIVITA'

PASSIVO	SCOSTAMENTI YoY			
	2022	2021	Importo	Percentuale
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>150.886.090</b>	<b>151.302.288</b>	<b>-416.198</b>	<b>0%</b>
Capitale	137.176.770	137.176.770	0	0%
Totale Riserve	13.275.633	12.973.282	302.351	2%
Utili - Perdite d'Esercizio	433.687	1.152.236	-718.549	-62%
T.F.R.	349.452	331.833	17.619	5%
Totale Fondi Rischi ed Oneri *	0	0	0	n/a
Anticipi su Riacquisti	1.195.438	1.585.438	-390.000	-25%
Totale Altre Passività	1.310.038	1.334.096	-24.058	-2%
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>2.854.928</b>	<b>3.251.367</b>	<b>-396.439</b>	<b>-12%</b>

Il **TOTALE PASSIVO** e **PATRIMONIO NETTO** afferente all'esercizio in consuntivazione presenta un saldo pari a 153.741.018 evidenziando un decremento di 812.637 rispetto all'esercizio precedente.

### PRINCIPALI AGGREGATI:

#### Patrimonio Netto:

La voce si attesta a 150.886.090, in contrazione di 0,416/Mil. perché l'utile conseguito è inferiore alla distribuzione di dividendi deliberata nel corso dell'esercizio.

#### T.F.R.:

Il debito afferente il trattamento di fine rapporto registra un incremento di 0,018/Mil. (+5%).

#### Fondi Rischi ed Oneri:

La voce comprendeva i fondi per imposte e tasse e rischi oneri futuri. Non si registrano movimentazioni.

#### Anticipi su riacquisti:

La posta accoglie anticipi a valere sulle cessioni di partecipazioni non contrattualizzate.

#### Altre passività:

Costituito dai debiti derivanti dalla gestione della struttura, l'aggregato registra una fisiologica diminuzione.

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	SCOSTAMENTI YoY			
	2022	2021	Importo	Percentuale
Totale Proventi Gestione Caratteristica	3.493.125	3.317.720	175.405	5%
Totale Riprese e Svalutazioni *	-142.371	573.540	-715.911	-125%
Margine Lordo della Gestione Caratteristica	3.350.755	3.891.260	-540.506	-14%
Totale Costo del Lavoro	-2.061.260	-1.868.005	-193.256	10%
Acquisti, Servizi, Costi Diversi di Struttura	-784.030	-766.025	-18.005	2%
IVA Indetraibile ed Imposte Diverse	-202.437	-147.594	-54.842	37%
Totale Costi di Gestione	-3.047.727	-2.781.624	-266.103	10%
Ammortamenti	-129.498	-149.197	19.700	-13%
Margine Netto della Gestione Caratteristica	173.530	960.439	-786.909	-82%
Margine Netto della Gestione di Tesoreria	27.215	49.570	-22.355	-45%
Risultato ante Componenti Straordinarie	200.745	1.010.008	-809.263	-80%
Totale Gestione Straordinaria	1.080	7.315	-6.235	-85%
Risultato al Lordo delle Imposte	201.825	1.017.323	-815.498	-80%
Totale Imposte	231.862	134.913	96.950	72%
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>433.687</b>	<b>1.152.236</b>	<b>-718.549</b>	<b>-62%</b>

### Totale Proventi della Gestione Caratteristica:

L'aggregato accoglie i ricavi derivanti dall'attività di Core Business (acquisizioni e dismissioni di partecipazioni, concessione di finanziamenti soci e sottoscrizione di prestiti obbligazionari) e da ricavi minori. Per l'esercizio 2022 l'aggregato si attesta a 3,493/Mil, in crescita del 5% rispetto al 2021, principalmente per maggiori interessi da finanziamenti e prestiti obbligazionari.

### Svalutazioni e Riprese:

Le rettifiche di attività core registrano una perdita netta pari a 0,142/Mil.

### Margine lordo della gestione caratteristica:

In flessione del 14%, totalmente dovuta alle scritture di rettifica.

### Costo del Lavoro:

Il costo del personale registra un incremento del 10%.

### Acquisti, servizi, costi diversi di struttura:

L'aggregato accoglie i costi operativi della società, in linea rispetto al periodo precedente nonostante l'inflazione (+2%).

### Iva indetraibile ed imposte diverse:

Si registra un incremento del 37% rispetto al 2021.

### Totale costi di gestione:

L'aggregato è composto dai costi del personale, di struttura e di oneri tributari, si attesta a 3,048/Mil., registrando un incremento di 0,266/Mil.

### Margine netto della gestione caratteristica:

La voce si attesta ad un valore pari a 0,174/Mil.

### Margine netto della gestione di Tesoreria:

L'aggregato registra un valore pari a 0,027/Mil. Per la valorizzazione dei titoli si è utilizzato il metodo del costo, allineando il valore alle valutazioni di mercato al 31/12/2022.

### Risultato netto:

Utile realizzato pari ad euro 0,434/Mil.

\* negli schemi di bilancio civilistici i Fondi per Rischi ed Oneri accolgono 655.614€ di obblighi contrattuali di eventuale ristoro verso l'acquirente di una partecipazione, a fronte di un accantonamento nella voce B12) Accantonamenti per Rischi del Conto Economico; negli schemi della relazione sulla gestione detto importo è stato rappresentato a diretta deduzione delle voci "Finanziamenti Soci + Altri Crediti Core" e della voce "Totale Riprese e Svalutazioni" (quest'ultima soltanto per il 2021).

La Società esercita uno stretto monitoraggio a valere sulle Partecipate, sulle relative Proponenti e sulle Emittenti, e per la totalità del portafoglio di attività core ha analizzato gli bilanci ufficiali disponibili e i dati andamentali inerenti l'anno civile 2022.

In questo va considerato che le partecipazioni contrattualmente in scadenza nel 2022 e destinate al riacquisto da parte delle rispettive Società Proponenti erano 9 ammontavano a 4.620.464€, di cui:

- 6 sono state regolarmente cedute e incassate per complessivi 2.875.556€;
- 1 è stata trasferita a fronte di una concessione di dilazione del pagamento per 500.000€;
- 1 è stata ceduta parzialmente per 497.454€, e la parte restante è stata oggetto di proroga per quanto concerne il termine ultimo, pur restando entro il limite di 8 anni sancito dalla legge istitutiva di Finest;
- 1 è stata oggetto di proroga entro il limite di 8 anni, per 250.000€.

Inoltre, sono state cedute 2 ulteriori partecipazioni, di cui 1 contrattualmente in scadenza nel 2023 e 1 controllata, per totali 1.098.152€.

Infine, sono state accordate le rimodulazioni di 3 contratti di partecipazione e di 1 contratto di finanziamento.

Si precisa che per tutte le proroghe è stato rispettato il termine massimo della durata dell'intervento partecipativo Finest previsto dalla legge istitutiva e dallo statuto.

## SVALUTAZIONI - IL CONTESTO OPERATIVO INTERNO

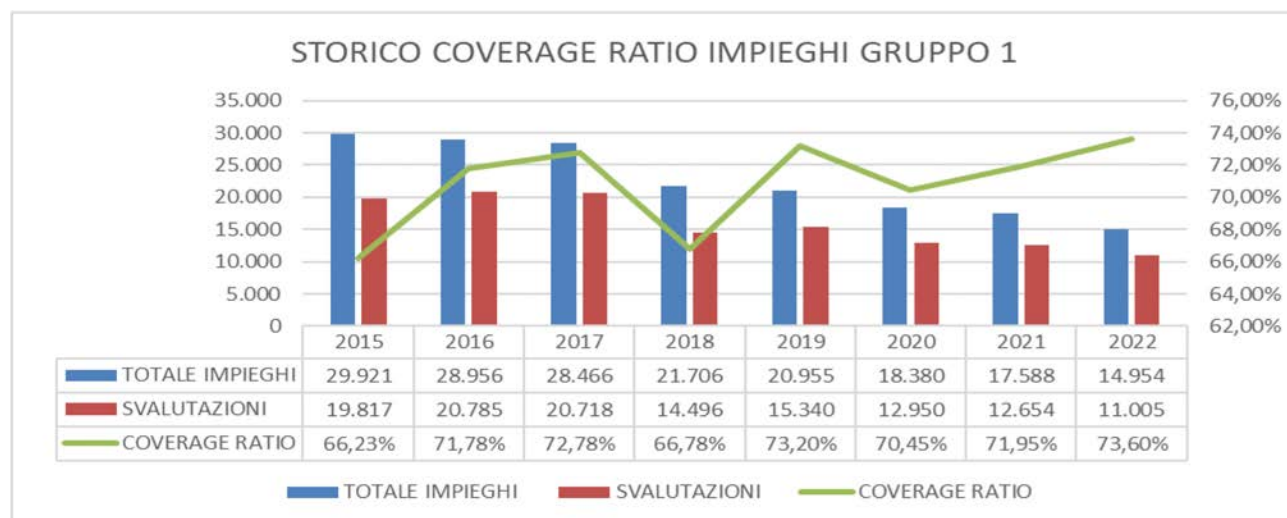
Nel corso dell'esercizio la Finanziaria ha registrato svalutazioni di attività core per 578 mila euro, mentre ha incrementato le riprese da incasso con effetto a conto economico pari a 435 mila euro (al netto degli accantonamenti per obblighi di ristoro verso gli acquirenti di partecipazioni).

Il portafoglio di Finest è suddiviso in tre Gruppi laddove:

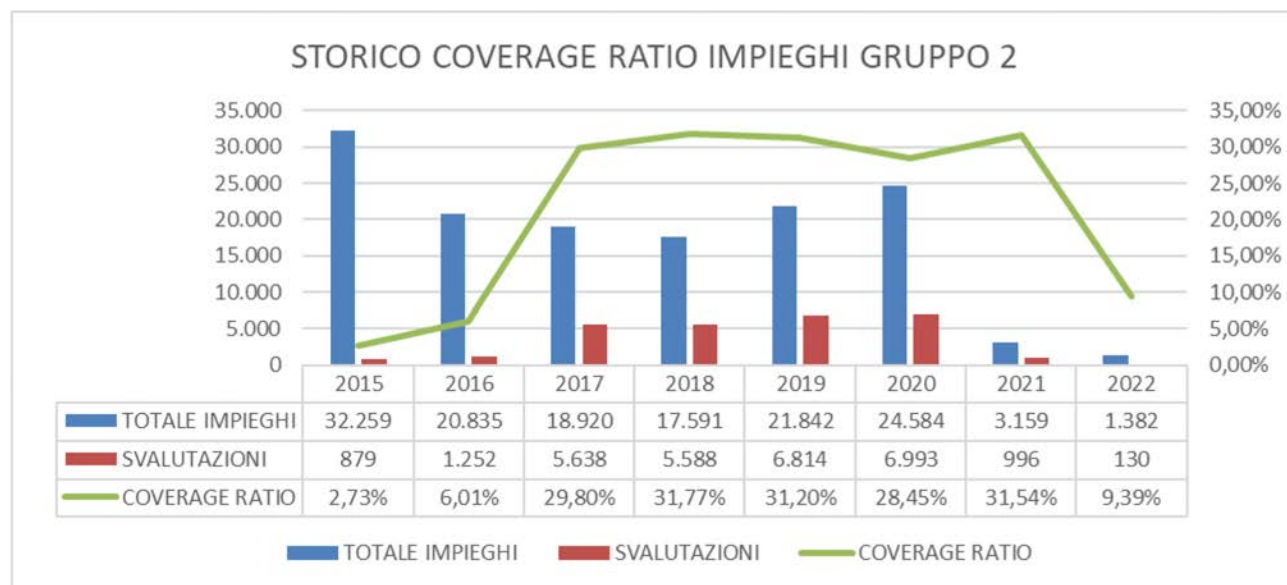
- Nel Gruppo 1 vengono allocate le posizioni di conclamata insolvenza sulle quali vengono attivate azioni monitorie – legali al fine di recuperare le somme impiegate
- Nel Gruppo 2 vengono allocate le posizioni assoggettate ad uno stretto monitoraggio
- Nel Gruppo 3 vengono allocate le posizioni in linea con i piani industriali e con le aspettative di rendimento

Di seguito viene analizzato il rapporto di COVERAGE RATIO (valore nominale/ svalutazione imputata) in essere per i Gruppi 1 & 2.

### Gruppo 1:



## Gruppo 2:



## STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED OPERATIVA

### L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Al fine di perseguire la mission aziendale l'assetto organizzativo si basa su una struttura snella, costituita da quattro aree operative aventi ciascuna al suo interno il know how necessario per svolgere la propria attività nel rispetto di una imprescindibile 'separazione dei ruoli' garantita dall'individuazione di 'Funzioni' con competenze precise ed obiettivi propri.

L'Organigramma interno al 31.12.2022 risulta così articolato:

- Direzione e Funzioni di staff a supporto;
- Funzioni integrate con la Capogruppo (vedi al paragrafo “Rapporti con la Controllante FRIULIA S.p.A.”);
- Aree: strutture alla diretta dipendenza della Direzione. Alle Aree è affidato il presidio del core business nel rispetto di quanto declinato dal Piano Industriale. Le Aree sono declinate in Funzioni con specifici compiti e responsabilità.

Al fine di consentire un adeguato contraddittorio per un migliore presidio dei rischi esistenti, sono previsti due comitati interni: il Comitato Valutazione Operazioni che svolge un adeguato approfondimento con riferimento ai nuovi progetti di investimento ed il Comitato Interno di Rischio che coordina le attività di monitoraggio sul portafoglio in essere. Entrambi i Comitati sono composti da membri della struttura e sono orientati alle attività strettamente afferenti il core business.

Si rimanda alla Relazione sul Governo Societario per quanto riguarda il “Modello di Organizzazione Gestione e Controllo” ex D.Lgs. 231/2001 (adottato nel 2007, integralmente rivisto da ultimo in data 2.3.2023) e l'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza.

Come noto in data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.L. 175/2016 “Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica” (TUSP) recante norme in materia di razionalizzazione, governance, personale e controlli a



valere sulle società a partecipazione pubblica. L'Assemblea dei soci già in data 13.02.2017 ha apportato le variazioni statutarie di adeguamento alla legislazione vigente, provvedendo – tra l'altro - alla soppressione dei Comitati Consultivi delle Sezioni Autonome in ossequio a quanto disposto dall'art. 11 comma 13 del TUSP.

## LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il PTPC (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" di cui alla Legge 190/2012 è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 23.09.2016 ed è stato quindi aggiornato con cadenza annuale, da ultimo in data 22.03.2023, nella nuova denominazione "Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231".

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) è stato inizialmente nominato a fine 2015.

Nel corso del 2020 è stato quindi riunito il ruolo di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e di Responsabile per la Trasparenza (RPCT): per le attività svolte a presidio della funzione si rimanda alla Relazione sul Governo Societario alla voce "Compliance".

## IL SISTEMA DI PROTEZIONE E PREVENZIONE E NORMATIVA PRIVACY

La Società considera la salute e la sicurezza dei dipendenti e dei terzi che a qualsiasi titolo possono frequentare i locali dell'azienda un bene primario irrinunciabile e mantiene una costante attenzione ai principi posti dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n.81 e sue modificazioni e integrazioni.

Nel corso dell'esercizio il Responsabile esterno del sistema di protezione e prevenzione ha dato attuazione al programma delle misure tecniche ed organizzative ritenute opportune per garantire nel tempo dei livelli di salute e sicurezza in azienda, con periodici sopralluoghi sia presso la sede di Pordenone che presso la filiale di Padova, con l'eventuale coinvolgimento del medico competente.

Le scadenze relative agli adempimenti normativi vengono costantemente monitorate e gestite. Le riunioni periodiche di prevenzione e Protezione dei Rischi sono state regolarmente verbalizzate.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 la Società ha provveduto alla nomina del Responsabile esterno per la protezione dei dati personali. Con contratto di data 19.09.2022 tale incarico è stato conferito all'Avv. Stefano Corsini.

La Società si è attivata per il mantenimento per la conformità aziendale rispetto al citato Regolamento.

## RISORSE UMANE

### L'ORGANICO

Al 31 dicembre 2022 risultano in organico 25 dipendenti

Nel corso dell'esercizio sono intervenute le seguenti variazioni:

- assunzioni a fine anno 2021 di due rapporti di lavoro a tempo determinato per le necessità collegate al crescente impegno a sostegno del Progetto SPRINT FVG, che nel 2022 hanno visto la loro cessazione rispettivamente nel mese di novembre e nel mese di dicembre 2022;
- un'assunzione a tempo indeterminato di un quadro direttivo in Area Servizi come Responsabile della Funzione Amministrazione;
- una cessazione di un quadro direttivo a tempo indeterminato per aver maturato i requisiti per le prestazioni pensionistiche in Area Servizi, Funzione Amministrazione;

- un'assunzione a tempo indeterminato di un impiegato in Funzione Analisi;
- un'assunzione a tempo determinato con contratto di lavoro intermittente ai sensi e nel rispetto del combinato disposto dell'art. 13 del D. Lgs n.81/2015, da dicembre 2022 sino al 31.03.2023 in Area Servizi, Funzione Amministrazione;

Nel corso dell'esercizio due dipendenti hanno prestato la propria attività lavorativa a tempo parziale.

Al 31 dicembre 2022 l'organico si configura come segue:

Categorie	Unità al 31/12/2021	Unità al 31/12/2022
Professionali		
Dirigenti	<b>1</b>	<b>1</b>
Quadri Direttivi	<b>10</b>	<b>11</b>
Impiegati	<b>14</b>	<b>13</b>
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>25</b>

La media dell'organico per l'esercizio è di 25 dipendenti.

## LA GESTIONE E IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

La società ha ottemperato il D.lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di Società a partecipazione Pubblica" il quale statuisce, all'art. 19 comma 2, che "Le società a controllo pubblico stabiliscono, con i propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165."

Le regole generali assunte dalla Società in materia di reclutamento del personale risultano coerenti con i principi espressi dalla legislazione regionale del Friuli Venezia Giulia e si ispirano ai seguenti principi:

- coerenza con quanto previsto in materia dal "Regolamento di Gruppo" e Processo interno di gestione del personale dd 24.01.2019 per la ricerca, selezione ed assunzione delle risorse umane a tempo indeterminato e determinato;
- attenzione ai requisiti di trasparenza e pari opportunità dei candidati, imparzialità e coerenza fra le necessità aziendali, il profilo professionale ricercato e skill del candidato;
- la creazione di una documentazione a supporto della decisione che garantisca la tracciabilità della scelta effettuata.

## LE RELAZIONI INDUSTRIALI

Le relazioni industriali, pur nel rispetto dei ruoli, continuano ad essere orientate al costruttivo confronto con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale dipendente.

## FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (ai sensi dell'OIC 29).

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evolversi del conflitto tra la Federazione Russa e l'Ucraina non ha evidenziato alla data di redazione del presente documento un ulteriore peggioramento delle condizioni inerenti alle Joint – Venture partecipate da Finest in suolo Russo. Non sono quindi emerse situazioni in grado di pregiudicare la continuità d'impresa di tali società in virtù della loro "compliance" rispetto alle ampie normative in materia di restrizioni commerciali emanate sia dall'Unione Europea sia dalla Federazione Russa. Escludendo quindi sulla base di quanto registrato negli ultimi mesi effetti negativi derivanti dal portafoglio acquisito e collegato alla crisi Russo- Ucraina, lo scenario attuale comprende degli aspetti difficilmente valutabili in termini di conseguenze economiche effettive a valere sull'evoluzione della gestione ma sufficienti a delineare un quadro di generale rallentamento, tali aspetti comprendono:

- la scomparsa del mercato collegato alla Federazione Russa, laddove quanto in essere ha totalmente bloccato qualsiasi tipo di I.D.E. verso quel paese anche se COMPLIANT rispetto alle normative in materia di restrizioni commerciali imposte dall'Unione Europea e dalla Federazione Russa;
- il livello di fiducia delle Imprese in zona Euro (Indice P.M.I. inferiore a 50) prodromico nell'indicare una fase di flessione di I.D.E. promossi dalle nostre imprese;
- l'annuncio di DOWGRADE dei rating delle Imprese italiane da parte di S&P Global Ratings nell'Italian Corporate Outlook 2023.

Tali aspetti, non mitigabili in virtù delle stringenti norme dettate dalla legge Istitutiva che vietano un riorientamento di Finest verso paesi o modalità d'intervento diverse da quelli previsti, sono già stati capitalizzati nel piano industriale della società prevedendo un rallentamento dell'attività di investimento rispetto al TREND positivo innestatosi a partire dall'esercizio 2018 (escludendo l'anno COVID).

Il Direttore - Eros Goi

## INFORMATIVA NEI CONFRONTI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (AMMINISTRAZIONE PUBBLICA CONTROLLANTE IN VIA INDIRETTA)

Il D.lgs. 175/2016 “Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica” (in seguito “TUSP”) ha previsto all’art. 19 alcuni obblighi per le amministrazioni pubbliche socie, disponendo che le stesse debbano fissare, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, le quali – a loro volta – devono garantire il concreto perseguimento di tali obiettivi tramite propri provvedimenti (Art. 19 TUSP co. 5, 6 e 7).

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (in seguito “RAFVG”) detiene in via indiretta – attraverso FRIULIA S.p.A. – il 56,46% del capitale sociale di Finest. Come previsto dalle norme sull’armonizzazione dei bilanci (D. Lgs 118/2011, All. 4/1, 5.3), in una apposita sezione della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (in seguito “DEFR”) 2022, presentata al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di Legge di approvazione del bilancio annuale 2022, sono stati esplicitati gli **indirizzi per il triennio 2022-2024** agli enti strumentali controllati e partecipati e alle società controllate e partecipate a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, nell’ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

In tale sede la Regione ha evidenziato come l’attività di programmazione e indirizzo sia risultata ancora profondamente influenzata dalla situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell’epidemia da Covid-19, che ha avuto e avrà un pesante impatto anche sul sistema delle partecipazioni regionali, di cui vanno attentamente monitorati e valutati gli effetti sotto il profilo economico, finanziario e occupazionale.

In questa eccezionale congiuntura economica la Regione ha ritenuto primaria la necessità di assicurare la continuità e la qualità dei servizi pubblici, in particolare di quelli a supporto, anche indiretto, del settore sanitario; nel contempo l’oggettiva esigenza di alleggerire i carichi amministrativi gravanti sul mondo imprenditoriale va apprezzata nella consapevolezza che un corretto e tempestivo flusso informativo costituisce uno strumento indefettibile per intervenire a sostegno del tessuto economico e sociale regionale, fortemente compromesso dalla pandemia.

Nei confronti delle società controllate dalla Regione sono quindi stati stabiliti i seguenti **indirizzi di carattere generale**:

- adempiere, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall’Amministrazione Regionale, ai monitoraggi periodici, con particolare riferimento al monitoraggio della spesa di personale e dei dati di gestione e indicatori chiave economico-finanziari, di cui alla Circolare n. 11 del 27.06.2016 della Direzione centrale finanze e patrimonio, tramite l’utilizzo dell’apposita sezione implementata nel portale del Sistema Cpt “Conti pubblici territoriali”;
- segnalare tempestivamente eventuali criticità nell’erogazione dei servizi pubblici di interesse generale ovvero situazioni di disequilibrio che possano rilevare per le finalità di cui agli artt. 6, comma 2, e 14, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016, alla Direzione centrale competente per materia e alla Direzione centrale competente in materia di partecipazioni regionali;
- fornire, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall’Amministrazione Regionale, i dati richiesti ai fini dell’attestazione dei rapporti creditori e debitori con la Regione e quelli richiesti ai fini della redazione del bilancio consolidato ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- adempiere, nel modo più tempestivo e completo possibile, alla pubblicazione sul proprio sito internet dei dati e delle informazioni previste dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- l’organo amministrativo di ciascuna società dovrà inserire nella Relazione sulla gestione l’attestazione circa l’assolvimento degli adempimenti di cui sopra;

Con riferimento agli **obiettivi, annuali e pluriennali, che la Regione è tenuta ad assegnare alle singole società ai sensi dell’art. 19, c. 5 del D. Lgs. 175/2016**, continuano a trovare applicazione gli indirizzi di cui alle lettere a), b), d) ed e), della

deliberazione 28 ottobre 2016, n. 2020, come modificata con deliberazione 30 giugno 2017, n. 1212, salve diverse statuizioni di legge o della Giunta regionale.

In particolare, **per il triennio 2022-2024**, alle società viene assegnato quale **obiettivo di carattere generale il mantenimento della media delle spese di funzionamento, ivi comprese, le spese di personale, allo stesso livello dell'esercizio 2018**, salvi gli obblighi derivanti dalla contrattazione nazionale, le spese non strutturali a carico di risorse comunitarie/statali/private e fatte salve specifiche direttive impartite dall'Amministrazione Regionale, anche tenendo conto del settore in cui ciascuna società opera. Ai fini del rispetto di tale obiettivo di carattere generale non verranno conteggiate le spese sostenute per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19, ivi comprese le iniziative di prevenzione e protezione assunte a tutela del personale (a titolo esemplificativo: interventi di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi di trasporto; emergenze e conseguenti prestazioni di lavoro straordinario; acquisto di dotazioni informatiche, di dispositivi di protezione): l'organo amministrativo di ciascuna società dovrà segnalare l'ammontare di tali spese fornendo dettagliata informativa sulla tipologia di intervento.

Nel medesimo triennio 2022-2024, sono stati assegnati quali **obiettivi specifici**:

- a) l'adozione dei provvedimenti necessari per il concreto perseguimento dell'obiettivo di contenimento del complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle di personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni, e individuando quali azioni specifiche:
  - il contenimento delle spese di rappresentanza;
  - il divieto di procedere ad assunzioni di personale in caso di squilibro gestionale e/o di risultato di esercizio negativo l'anno precedente quello di assunzione;
  - il ricorso al personale a tempo determinato e/o altre forme flessibili di lavoro solo per comprovate esigenze di carattere temporaneo o straordinario, previa verifica della sostenibilità economica e garantendo il rispetto del complessivo equilibrio aziendale;
  - il contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione aziendale e di secondo livello, fatti salvi gli obblighi derivanti dalla contrattazione nazionale;
 (Sono fatte salve specifiche direttive impartite dall'Amministrazione Regionale in ragione dell'impatto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, anche tenendo conto del settore in cui ciascuna società opera).
- b) la tempestiva trasmissione dei provvedimenti di cui al punto che precede alla Direzione centrale competente per materia e alla Direzione centrale competente in materia di partecipazioni regionali;
- c) l'organo amministrativo di ciascuna società renderà, nella Relazione sulla gestione, dettagliata informativa dei risultati di contenimento raggiunti.

Le società controllate dalla Regione sono tenute ad impartire alle proprie società controllate obiettivi conformi e analoghi a quelli sopra indicati; in assenza di diverse indicazioni, **Finest ha fatto propri gli indirizzi forniti alla controllante Friulia S.p.A.**: nella presente sezione si darà quindi atto dei relativi adempimenti posti in essere e dei risultati raggiunti.

#### ATTESTAZIONE CIRCA GLI ADEMPIMENTI POSTI IN ESSERE

Nel periodo in esame, la società ha puntualmente provveduto a fornire ogni dato richiesto dall'Amministrazione regionale sia direttamente che tramite la società controllante Friulia S.p.A.

Con riferimento alla pubblicazione sul sito [www.finest.it](http://www.finest.it) dei dati e delle informazioni previste dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, la società ha adempiuto nei termini previsti secondo le indicazioni di cui alla delibera ANAC 1134/2017 e s.m.i.. In data 16.06.2022 l'Organismo di Vigilanza, in virtù delle funzioni proprie degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) di cui all'art. 14 co. 4 lett. g) del D.lgs. 150/2009 e s.m.i. assegnategli dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 23.03.2018, ha attestato che la società ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente", e che la società ha individuato nella sezione Trasparenza del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013.

## INFORMATIVA SUI RISULTATI RAGGIUNTI

Con riferimento agli **obiettivi generali** di contenimento della spesa, le “spese di funzionamento, ivi comprese, le spese di personale” cui fare riferimento sono quelle di cui alla voce “costi di gestione” (comprensivi di “Totale Costo del Lavoro”, “Acquisti, Servizi, Costi Diversi di Struttura” e “IVA Indetraibile ed Imposte Diverse”).

Tale voce per l’esercizio 2018 (esercizio Finest chiuso al 30.06.2018) era pari ad EUR 2.882.426.

Per l’esercizio in consuntivazione è pari a EUR 3.047.727 (EUR 2.781.624 nel precedente esercizio, per un incremento sui 12 mesi di EUR 266.103).

Con riferimento agli **obiettivi specifici**, rispetto all’esercizio precedente:

- le spese di rappresentanza ammontano ad EUR 1.745 (EUR 919 nel precedente esercizio). L’incremento rispetto al 2021 è dovuto alla ripresa delle attività istituzionali in presenza a fronte della cessazione dello stato di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19;
- come già riportato per l’esercizio 2021, nei mesi di novembre e dicembre dello stesso anno Finest ha effettuato due assunzioni a tempo determinato per dodici mesi (i rapporti di lavoro sono cessati rispettivamente il 10.11.2022 ed il 07.12.2022). Tali assunzioni erano state effettuate nell’ambito del progetto SPRINT FVG, per svolgere un ruolo diretto nel supportare la Regione del Friuli Venezia Giulia nelle politiche internazionali a sostegno delle imprese del territorio. Obiettivo principale dello SPRINT FVG è quello di agevolare l’accesso delle PMI e degli operatori economici a tutta la gamma dei servizi e degli strumenti esistenti in materia di internazionalizzazione del sistema produttivo (assistenza sulle modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi a livello sia nazionale che regionale; supporto e guida nella selezione dei mercati esteri etc..). Le attività dello Sportello sono promosse secondo gli indirizzi dettati volta per volta nelle linee guida approvate dalla Giunta Regionale, riferite all’impiego delle risorse stanziare per sviluppare numerose progettualità e iniziative rivolte al rafforzamento della posizione del FVG e delle sue imprese sui mercati internazionali;
- a partire dal 1° dicembre 2022 è stato inoltre stipulato un contratto di lavoro per prestazioni di carattere discontinuo-intermittente ai sensi degli artt. 13-18 del D.lgs. n. 81/2015, con termine 31 marzo 2023. La risorsa in questione, che precedentemente ricopriva il ruolo di Responsabile della Funzione Amministrazione e ha concluso il rapporto a tempo indeterminato nel mese di ottobre 2022 per aver maturato i requisiti per le prestazioni pensionistiche, svolge le funzioni di addetta alla formazione della nuova risorsa subentrata a tempo indeterminato in sua sostituzione.



# BILANCIO

*ESERCIZIO 01.01.2022 – 31.12.2022*

# STATO PATRIMONIALE

Attivo (espresso in €)	Esercizio	Esercizio
	31.12.2022	31.12.2021
<b>A CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI</b>		
<b>B IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
2) Costi di sviluppo	15.237	24.300
4) Concessioni, licenze, marchi	717	820
7) Altre	2.253	11.413
<b>Totale Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>18.207</b>	<b>36.533</b>
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	2.898.752	2.956.418
2) Impianti e macchinari	92.835	61.253
4) Altri beni	21.440	19.374
<b>Totale Immobilizzazioni materiali</b>	<b>3.013.027</b>	<b>3.037.045</b>
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) partecipazioni in :		
a) Imprese controllate	-	135.000
b) Imprese collegate	31.332.715	27.997.535
d-bis) Altre imprese	4.171.245	6.521.244
Totale partecipazioni	35.503.960	34.653.779
2) Crediti		
a) Crediti verso imprese controllate	-	<b>130.000</b>
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo		130.000
b) Crediti verso imprese collegate	<b>50.270.679</b>	<b>38.350.796</b>
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	8.195.213	7.483.421
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	42.075.466	30.867.375
d-bis) Crediti verso altri	<b>11.028.904</b>	<b>20.337.136</b>
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	3.630.725	11.922.036
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	7.398.179	8.415.100
3) altri titoli	7.200.000	-
<b>Totale crediti</b>	<b>68.499.583</b>	<b>58.817.932</b>
<b>Totale Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>104.003.543</b>	<b>93.471.711</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>107.034.777</b>	<b>96.545.289</b>
<b>C ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
I RIMANENZE		
II CREDITI		
1) Crediti verso clienti	<b>12.129</b>	<b>12.631</b>
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	12.129	12.631
4) Crediti verso controllanti	<b>521.561</b>	<b>433.318</b>
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	521.561	433.318
5-bis) Crediti tributari	-	-
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo		
5-ter) Imposte anticipate	<b>1.442.698</b>	<b>1.976.202</b>
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.442.698	1.976.202
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5-quater) Crediti verso altri	<b>467.999</b>	<b>132.426</b>
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	467.999	132.426
<b>Totale Crediti</b>	<b>2.444.387</b>	<b>2.554.577</b>
III ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
6) Altri titoli	33.270.766	-
<b>Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>33.270.766</b>	<b>-</b>
IV DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	10.862.278	55.403.715
3) Denaro e valori in cassa	150	575
<b>Totale Disponibilità liquide</b>	<b>10.862.428</b>	<b>55.404.290</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>46.577.581</b>	<b>57.958.867</b>
<b>D RATEI E RISCONTI</b>		
	<b>778.131</b>	<b>698.969</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>154.390.489</b>	<b>155.203.125</b>



# STATO PATRIMONIALE

Passivo (espresso in €)	Esercizio	Esercizio
	31.12.2022	31.12.2021
<b>A PATRIMONIO NETTO</b>		
I CAPITALE	137.176.770	137.176.770
IV RISERVA LEGALE	2.676.691	2.619.079
V RISERVE STATUTARIE	10.382.030	10.137.291
VI TOTALE ALTRE RISERVE	216.912	216.912
Altre Riserve	216.912	216.912
IX UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	433.687	1.152.236
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>150.886.090</b>	<b>151.302.288</b>
<b>B FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
4) altri	655.614	655.614
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>655.614</b>	<b>655.614</b>
<b>C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>349.452</b>	<b>331.833</b>
<b>D DEBITI</b>		
7) Debiti verso fornitori	<b>186.603</b>	<b>229.242</b>
- di cui importi esigibili entro l'es. successivo	186.603	229.242
11) Debiti verso controllanti	<b>74.926</b>	<b>74.811</b>
- di cui importi esigibili entro l'es. successivo	74.926	74.811
12) Debiti tributari	<b>129.137</b>	<b>88.531</b>
- di cui importi esigibili entro l'es. successivo	129.137	88.531
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	<b>113.451</b>	<b>109.481</b>
- di cui importi esigibili entro l'es. successivo	113.451	109.481
14) Altri debiti	<b>1.989.549</b>	<b>2.308.296</b>
- di cui importi esigibili entro l'es. successivo	1.989.549	2.308.296
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>2.493.666</b>	<b>2.810.361</b>
<b>E RATEI E RISCOINTI</b>	<b>5.667</b>	<b>103.029</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>154.390.489</b>	<b>155.203.125</b>

# CONTO ECONOMICO

Conto Economico (espresso in €)	Esercizio	Esercizio
	31.12.2022	31.12.2021
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni:	66.000	99.038
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	345.844	185.683
- di cui contributi in conto esercizio	336.239	157.082
- di cui Altri ricavi e proventi	9.605	28.601
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)</b>	<b>411.844</b>	<b>284.721</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.018	9.209
7) Costi per servizi	818.186	740.792
8) Costi per godimento di beni di terzi	45.913	93.699
9) Costi per il personale		
a) Salari e stipendi	1.466.521	1.344.117
b) Oneri sociali	386.860	351.713
c) Trattamento di fine rapporto	121.895	95.779
<b>Totale costi per il personale</b>	<b>1.975.276</b>	<b>1.791.609</b>
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	21.185	40.674
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	108.312	108.523
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>129.497</b>	<b>149.197</b>
12) Accantonamenti per rischi	-	655.614
14) Oneri diversi di gestione	209.798	155.919
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)</b>	<b>3.185.688</b>	<b>3.596.039</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>(2.773.844)</b>	<b>(3.311.318)</b>
<b>C) PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI</b>		
15) Proventi da partecipazioni		
- relativi ad imprese collegate	356.796	1.052.678
- relativi ad altre imprese	1.139.763	744.557
<b>Totale proventi da partecipazioni</b>	<b>1.496.559</b>	<b>1.797.235</b>
16) Altri proventi finanziari:		
a) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese collegate	1.154.766	864.187
- da altri	263.386	388.737
<b>Totale proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni (a)</b>	<b>1.418.152</b>	<b>1.252.924</b>
b) Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	203.865	-
<b>Totale proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni (b)</b>	<b>203.865</b>	<b>-</b>
c) Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	60.696	44.417
<b>Totale proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni (c)</b>	<b>60.696</b>	<b>44.417</b>
d) Proventi diversi dai precedenti	70.258	52.858
<b>Totale proventi diversi dai precedenti (d)</b>	<b>70.258</b>	<b>52.858</b>
<b>Totale altri proventi finanziari</b>	<b>1.752.971</b>	<b>1.350.199</b>
<b>TOTALE PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>3.249.530</b>	<b>3.147.434</b>
17) Interessi passivi ed oneri finanziari		
verso imprese collegate	-	-
verso altri	33.118	47.651
<b>Totale interessi ed altri oneri finanziari</b>	<b>33.118</b>	<b>47.651</b>
17bis) Utili o perdite su cambi	2.830	296
<b>TOTALE ONERI FINANZIARI</b>	<b>35.948</b>	<b>47.947</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI (C)</b>	<b>3.213.582</b>	<b>3.099.487</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
18) Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	218.136	1.786.630
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	217.331	259.986
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
<b>Totale rivalutazioni di attività finanziarie</b>	<b>435.467</b>	<b>2.046.616</b>
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni	-	280.000
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	577.838	537.462
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	95.542	-
<b>Totale svalutazioni di attività finanziarie</b>	<b>673.380</b>	<b>817.462</b>
<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>	<b>(237.913)</b>	<b>1.229.154</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)</b>	<b>201.825</b>	<b>1.017.323</b>
20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	(757.261)	(134.913)
Imposte differite / anticipate	525.399	-
<b>20) Imposte sul reddito d'esercizio</b>	<b>(231.862)</b>	<b>(134.913)</b>
<b>21) UTILE (PERDITE) D'ESERCIZIO</b>	<b>433.687</b>	<b>1.152.236</b>

# RENDICONTO FINANZIARIO

(espresso in €)	Esercizio 31/12/2022	Esercizio 31/12/2021
<b>Rendiconto finanziario, metodo indiretto</b>		
<b>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	433.687	1.152.236
Imposte sul reddito	-231.862	-134.913
Interessi passivi/(attivi)	-1.622.016	-1.349.522
(Dividendi)	-172.862	-97.254
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-9.861	41.950
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-1.602.914	-387.502
<b>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>		
Accantonamenti ai fondi	62.597	42.859
Ammortamenti delle immobilizzazioni	129.497	149.197
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	673.381	817.462
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-2.347.341	-5.619.524
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	-1.481.866	-4.610.006
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	-3.084.781	-4.997.508
<b>Variazioni del capitale circolante netto</b>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-155.505	-157.219
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-42.524	-5.502
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-79.162	303.845
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-97.362	100.207
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	707.127	66.550
Totale variazioni del capitale circolante netto	332.574	307.881
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-2.752.207	-4.689.627
<b>Altre rettifiche</b>		
Interessi incassati/(pagati)	1.528.276	1.383.139
(Imposte sul reddito pagate)		
Dividendi incassati	16.856	97.254
(Utilizzo dei fondi)	-44.978	-14.700
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	1.500.153	1.465.693
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-1.252.054	-3.223.934
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<b>Immobilizzazioni materiali</b>		
(Investimenti)	-84.373	-34.139
Disinvestimenti	79	0
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>		
(Investimenti)	-2.860	-8.934
Disinvestimenti	0	0
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>		
(Investimenti)	-33.904.000	-23.262.837
Disinvestimenti	24.880.679	32.844.459
<b>Attività finanziarie non immobilizzate</b>		
(Investimenti)	-68.319.391	0
Disinvestimenti	34.989.943	2.547.900
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-42.439.923	12.086.449
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<b>Mezzi di terzi</b>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
<b>Mezzi propri</b>		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-849.885	-239.030
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-849.885	-239.030
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	<b>-44.541.862</b>	<b>8.623.485</b>
<b>Effetto cambi sulle disponibilità liquide</b>		
<b>Disponibilità liquide a inizio esercizio</b>	<b>55.404.290</b>	<b>46.780.805</b>
Depositi bancari e postali	55.403.715	46.780.328
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	575	478
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio		
Di cui non liberamente utilizzabili		
<b>Disponibilità liquide a fine esercizio</b>	<b>10.862.428</b>	<b>55.404.290</b>
Depositi bancari e postali	10.862.278	55.403.715
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	150	575
Totale disponibilità liquide a fine esercizio		
Di cui non liberamente utilizzabili		

## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

### Premessa

Nel 2015 è stata recepita nell'ordinamento italiano la "Riforma Contabile" in attuazione della direttiva europea 2013/34 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.lgs. n.139/15. Il suddetto decreto integra e modifica il Codice civile che contiene le norme generali per la redazione del bilancio d'esercizio relativamente agli schemi, ai criteri di valutazione, al contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

Fino al 30 giugno 2016 la Società ha redatto il bilancio di esercizio sulla base degli schemi e dei criteri indicati dal D. Lgs. n. 87 del 27.01.1992, come integrato dal Provvedimento della Banca d'Italia n. 103 del 31.07.1992 "Istruzioni per la redazione degli schemi e delle regole di compilazione dei bilanci degli enti finanziari" (di seguito "Provvedimento Bankitalia")

Il D.lgs. 136/2015 efficace dal 16 settembre 2015 ha abrogato il decreto legislativo 87/1992, per espressa previsione dell'art. 47 il D.lgs. 136/2015 si applica al bilancio relativo al primo esercizio successivo a quello chiuso o in corso al 31 dicembre 2015 (per Finest quindi dal 1 luglio 2016).

Le modifiche introdotte dal D.lgs. 136/2015 seguono la riforma del T.U.B. che ha riordinato gli intermediari finanziari, stabilendo che confluiscono nell'albo unico, ex art. 106, gli intermediari finanziari autorizzati ad esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ed ha introdotto la categoria di intermediari c.d. minori quali i Confidi e gli operatori del microcredito.

Il D.lgs. 136/2015 è volto a dare ordine e sistematicità dal punto di vista contabile alle varie modifiche che hanno interessato il settore bancario e finanziario (che redigevano il proprio bilancio nel rispetto dei disposti dell'art. 87/1992, abrogato).

In sostanza il D.lgs. 136/2015 prevede due tipologie di intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia ed una categoria di altri operatori finanziari che pur svolgendo attività di tipo finanziario, non assumendo rilevanza pubblica, non necessitano di alcuna forma di vigilanza da parte di Banca d'Italia. Tra questi rientrano i soggetti come Finest S.p.A., che sulla base di autorevoli approfondimenti sono tenuti a redigere il proprio bilancio sulla base delle regole previste dal Codice Civile e dal D.Lgs. 127/1991, come riformulato dal D.Lgs. 139/2015.

Preme tuttavia precisare quanto evidenziato da Assoholding nella circolare n.14 di maggio 2017 in merito agli effetti che l'inevitabile adozione degli schemi di bilancio previsti dal codice civile determinano nella rappresentazione della specifica operatività anche di Finest S.p.A. Assoholding infatti lamenta che *"è pur vero che la redazione di un bilancio secondo le regole ordinarie del codice civile come riformulato dal D.Lgs. 139/2015 per queste realtà (n.d.r. anche le Finanziarie Regionali) rischia di dare una rappresentazione economico patrimoniale poco aderente all'attività caratteristica svolta da questi soggetti. La scarsa rappresentatività si manifesta prevalentemente nella redazione del conto economico, dove nessuna indicazione, o quasi si avrebbe nella voce A) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, dovendo necessariamente riclassificare alla voce C) Proventi ed oneri finanziari qualsiasi provento derivante quanto dall'attività di vendita di partecipazioni, tanto dall'attività di erogazione di finanziamenti infragruppo"*.

Gli effetti dei cambiamenti sono stati pertanto rilevati da Finest S.p.A., in accordo con l'OIC 29, sul saldo di apertura del patrimonio netto al 1 luglio 2016.

La Regione, in attuazione del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli Schemi di bilancio delle Regioni e della redazione del bilancio consolidato, ha richiesto alle Sue società controllate, tra cui Friulia spa, la decorrenza annuale del bilancio con intervallo temporale primo gennaio-31 dicembre di ciascun anno. Per tale motivo anche Finest ha dovuto seguire il medesimo iter tecnico/operativo a far data dal 01 gennaio 2020.

## DEROGHE DI CUI ALL'ART. 2423 COMMI 4 E 5 E ALL'ART. 2423-BIS COMMA 2 CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice civile è stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

## FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio risulta costituito dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale
- conto economico
- rendiconto finanziario
- nota integrativa

ed è corredato dalla relazione sulla gestione precedentemente esposta.

Il rendiconto finanziario è stato redatto secondo quanto predisposto dall'OIC 10, utilizzando il metodo indiretto. Ai fini della corretta comparazione è stato riesposto con lo stesso metodo anche quello dell'esercizio precedente.

La presente nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e - in taluni casi - un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 Codice civile che sono in linea con le modifiche normative introdotte dal Dlgs 139/15 e con i principi contabili raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

La nota integrativa è composta da:

- PARTE A Criteri di valutazione
- PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale
- PARTE C Informazioni sul conto economico
- PARTE D Altre informazioni

Come previsto dall'art. 8 dello Statuto sociale, nella presente nota integrativa vengono evidenziate quelle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico che comprendono poste relative ad operazioni ed attività territorialmente di competenza delle Sezioni autonome Veneto e Trentino-Alto Adige, mentre un'informativa generale sull'attività svolta nel corso dell'esercizio dalle Sezioni citate, viene riportata nella Parte D - "Altre informazioni".

Alla presente nota integrativa sono allegati, oltre ai documenti richiesti da specifiche disposizioni di legge, altri prospetti al fine di offrire una migliore rappresentazione e comprensione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società:

- Elenco delle partecipazioni detenute;
- Movimento delle partecipazioni;
- Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto;
- Rendiconto ex art. 7 dello statuto sociale.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale ai sensi dell'articolo 13 del Dlgs 39/2010 e dell'articolo 2409 bis del Codice civile, affidata alla PricewaterhouseCoopers S.p.A.

## FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Società ha per la prima volta sottoscritto dei prestiti obbligazionari.

L'art. 21, comma 4 del d.lgs. 143/1998 ha modificato il VI comma dell'art. 2 della legge istitutiva di Finest e recita: «la società finanziaria può, inoltre, partecipare direttamente a investimenti aventi carattere strumentale rispetto ai progetti di cooperazione industriale e commerciale delle singole imprese». Come avvalorato da pareri legali acquisiti dalla Società, la normativa giuridica fornisce a Finest degli strumenti aggiuntivi rispetto ai consueti canali di intervento indiretti (partecipazioni ordinarie, finanziamenti soci e partecipazioni strumentali), purché vi sia la finalità di produrre un profitto in capo a una Società o a un Gruppo del territorio mediante un progetto di internazionalizzazione e vi sia un sostegno finanziario diretto alla Società (o Gruppo) beneficiaria.

In quest'ottica l'acquisizione di un prestito obbligazionario emesso da un'impresa costituita in forma di S.p.A. può rientrare nella classe di strumenti aggiuntivi contemplati dal comma 4 dell'art.21 del d.lgs. 143/1998.

Il CdA di Finest ha deliberato i requisiti necessari per la sottoscrizione dei prestiti obbligazionari:

- deve essere previsto un vincolo di destinazione degli importi sottoscritti per la realizzazione di progetti di investimento esteri, nei Paesi di competenza Finest;
- deve essere prevista la possibilità di rimborso anticipato in caso (i) di mancato realizzo dei progetti di investimento esteri, oppure (ii) di rottura di covenant di natura finanziaria utili a monitorare la solidità degli emittenti.

Per completezza, si precisa che questa modalità di intervento è già stata riconosciuta nel 2021, esercizio al quale risale anche la prima delibera.

## LA CONTINUITÀ AZIENDALE

Nella fase di predisposizione del Bilancio è stata effettuata una valutazione dell'esistenza dei presupposti relativi alla capacità della Società di operare come un'entità in funzionamento con un orizzonte temporale di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento del Bilancio.

Il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, non sussistendo eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulle capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

## PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE

Il presente bilancio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, regolarmente tenute e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

La valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività della società nel rispetto del principio della prudenza e competenza, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto.

Ai fini di omogeneità, ai sensi dell'articolo 2423-ter del Codice civile, è stato indicato, per ciascuna voce dello stato patrimoniale e del conto economico, l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Tutti i valori in bilancio sono esposti in Euro, se non diversamente specificato.

### IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte in bilancio, accertata la loro utilità pluriennale, al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e ammortizzate a quote costanti per il periodo della loro prevista utilità residua.

In particolare, la durata dell'ammortamento per le principali categorie è la seguente:

- costi di sviluppo durata anni 5;
- licenze software durata anni 3.

### IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo d'acquisto, aumentato degli oneri accessori, delle spese incrementative, ed eventualmente rivalutato a seguito di specifiche leggi di rivalutazione.

L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto rettificando il valore contabile, come sopra definito, con gli ammortamenti effettuati. Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote ordinarie fiscali, che sono giudicate adeguate a rappresentare la residua vita utile dei beni, ridotte al 50% per i cespiti entrati in attività nel corso dell'esercizio.

Per i beni classificati come "Attrezzatura varia", il cui costo non supera il valore unitario di Euro 516,46, e per i telefoni cellulari di costo inferiore al suindicato limite, si è provveduto all'ammortamento integrale nell'esercizio.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico dell'esercizio.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono riportate nella tabella.

Immobili strumentali	3,0%
Mobili e Arredi	12,0%
Macchine elettroniche d'ufficio	20,0%
Impianti telefonici	20,0%
Impianti di allarme	30,0%
Impianti generici	15,0%
Attrezzatura varia	100,0%

## PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono considerate immobilizzazioni finanziarie e consistono in partecipazioni in società controllate, collegate e altre imprese. Esse sono contabilizzate al costo d'acquisto, eventualmente rettificato per riflettere perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite non assorbibili nel breve periodo, tenuto conto degli impegni al riacquisto che riassicurino il rientro del costo dell'investimento e delle eventuali garanzie accessorie ricevute a fronte dei suddetti impegni. In coerenza con le modalità d'intervento della Finanziaria, per la determinazione del valore di bilancio delle partecipazioni in società verso le quali si indirizza l'attività istituzionale, si tiene conto:

- dell'andamento economico delle società partecipate, valutando i bilanci anche sotto l'aspetto economico - patrimoniale e finanziario, nonché dei risultati attesi
- dell'andamento delle società proponenti italiane, valutando i bilanci anche sotto l'aspetto dei risultati tendenziali
- degli eventi succedutisi nelle società italiane proponenti e nelle partecipate dopo la chiusura dell'esercizio.

Ove, dall'esame degli elementi sopra indicati, risulti un accrescimento del valore della quota posseduta dalla Finanziaria, viene mantenuto inalterato il valore di carico.

Ove, invece, ne risulti un decremento considerato durevole della quota posseduta, già in atto o di probabile manifestazione nel breve periodo, si procede ad una conseguente ed opportuna rettifica di valore.

Il valore originario delle partecipazioni viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni operate.

Non vi è alcuna collegata strategica alla data di chiusura dell'esercizio.

Le azioni in portafoglio si riferiscono a valori mobiliari già considerati "immobilizzati", come da specifica delibera del precedente Consiglio di Amministrazione e sono iscritti al valore di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Il valore originario dei titoli viene ripristinato negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

### RICLASSIFICA PARTECIPAZIONI, FINANZIAMENTI E CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

L'art. 2423-bis al punto 1-bis) del Codice civile prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci sia effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Finest all'atto dell'intervento sottoscrive con i soci industriali un patto parasociale volto a disciplinare, tra l'altro, la governance ed il programma aziendale. Pertanto, anche agli esiti degli approfondimenti condotti da autorevoli professionisti, è stato possibile riscontrare che, sebbene Finest S.p.A. non sempre acquisisca una partecipazione qualificata (di percentuale superiore al 20), l'esercizio di un'influenza notevole tipica di un'azionista collegato, viene correlata alla presenza di specifici covenants contrattuali, di norma finalizzati al rispetto di ratios economico/patrimoniali o finanziari, e/o alla presenza di un membro nell'organo amministrativo della società estera, e nel sostanziale rispetto dei termini di investimento previsto. La classificazione nel bilancio delle partecipate oggetto di investimento è stata conseguentemente adeguata. Ne è conseguita una riesposizione dei finanziamenti eventualmente concessi alle partecipate; pari trattamento è stato utilizzato per le altre poste di credito e per i saldi economici correlati.



## CREDITI (INCLUSI QUELLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE)

L'articolo 12 comma 2 del D.lgs. 139/2015 prevede che le modifiche previste all'articolo 2426, comma 1, numero 8, Codice civile (criterio del costo ammortizzato) "possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio".

Il criterio del costo ammortizzato è stato, quindi, applicato esclusivamente per crediti sorti successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice civile è stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ed è stata, pertanto, mantenuta l'iscrizione dei crediti secondo il presumibile valore di realizzo determinato tenendo conto della situazione di solvibilità della controparte e delle condizioni generali di mercato. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Conseguentemente, è costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Il cambio della modalità di contabilizzazione è stato applicato in maniera prospettica.

I crediti per interessi di mora maturati sono iscritti a conto economico per gli importi ritenuti recuperabili (competenza) e sono valutati al presunto valore di realizzo.

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato, al netto delle quote di capitale già rimborsate alla data di chiusura dell'esercizio.

## ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

*I titoli a reddito fisso in portafoglio che costituiscono un temporaneo investimento della liquidità e non attengono all'attività istituzionale sono considerati "non immobilizzati". Tali titoli sono iscritti in bilancio al minor valore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo FIFO continuo, e il valore di mercato. Poiché i titoli sono detenuti di norma in portafoglio per un periodo inferiore ai dodici mesi il costo d'acquisto è costituito del prezzo pagato comprensivo dei costi accessori, valutata anche l'irrilevanza degli effetti che si genererebbero dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato alla luce delle politiche di gestione degli investimenti che ne comportano la presunta realizzazione in un orizzonte di breve periodo ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice civile.*

*Il valore di mercato è determinato in base ai prezzi rilevati nell'ultimo giorno dell'esercizio.*

*Il valore originario dei titoli viene ripristinato negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.*

## DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono rappresentate dalle giacenze dei conti correnti bancari.

I Depositi Bancari e Postali sono valutati al presumibile valore di realizzo che risulta coincidere con il loro valore nominale, aumentato degli interessi maturati alla data del bilancio.

## RATEI E RISCOINTI

I criteri utilizzati per la determinazione dei ratei e dei risconti fanno riferimento al concetto di attribuzione all'esercizio di competenza temporale dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi.

## DEBITI

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato. Ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 del Codice civile il criterio del costo ammortizzato non è applicato sia per i debiti aventi scadenza inferiore ai 12 mesi sia per quelli aventi scadenza superiore sempreché caratterizzati da costi di transazione di modesto importo e da un tasso di interesse desumibile del contratto non significativamente divergente da quello di mercato in vigore alla data di iscrizione del debito. Il cambio della modalità di contabilizzazione è stato applicato in maniera prospettica.

## TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto è stanziato a fronte della passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali.

## FONDO IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE E CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Il "fondo imposte anche differite" include l'accantonamento per imposte sul reddito d'esercizio stimato in base ad una prudenziale previsione per contenziosi in essere con l'amministrazione finanziaria e lo stanziamento per imposte differite. Quest'ultimo è stimato in base ad una previsione del probabile onere fiscale futuro in relazione alle vigenti norme tributarie e tenendo conto di eventuali esenzioni applicabili.

Le passività per imposte differite sono annotate a fronte delle differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi, tranne il caso in cui esistano scarse possibilità che il debito insorga.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società e del Gruppo di generare con continuità redditi imponibili positivi e solo per le differenze temporanee aventi un profilo di inversione definito.

La fiscalità differita, quando rilevata, è stata determinata applicando alle differenze temporanee tassabili e deducibili le aliquote teoriche di imposte attualmente in vigore (IRES/IRAP). Le imposte anticipate e quelle differite, quando iscritte, sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti, senza compensazione di partite, includendo le prime nella voce "imposte anticipate" e le seconde nella voce "Fondi per rischi e oneri - Fondi imposte, anche differite".

In occasione di ogni bilancio, le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate alla luce sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che delle mutate capacità di recupero delle poste iscritte da parte della società e del Gruppo.

## CONSOLIDATO FISCALE

Si segnala che la Società ha esercitato, in qualità di consolidata, l'opzione per il regime fiscale del consolidato nazionale.

## ALTRI FONDI

Gli "Altri fondi" sono stanziati a fronte delle passività, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio.

## STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati diversi da quelli previsti negli accordi stipulati in occasione dell'acquisizione delle partecipazioni e finalizzati all'eventuale smobilizzo delle stesse. Tutti gli strumenti finanziari derivati della Società sono iscritti al *fair value* determinato con riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati. Tale *fair value* non è determinato se dall'applicazione di tali modelli non emerge un risultato attendibile, valutato parimenti il rischio di controparte.

## DIVIDENDI

I dividendi ricevuti vengono contabilizzati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

## INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale secondo il metodo "pro rata temporis".

Gli interessi includono gli oneri e i proventi aventi natura assimilabile.

## PLUSVALENZE E MINUSVALENZE DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

Tali proventi ed oneri sono iscritti a bilancio, nella sezione accesa alle componenti finanziarie, nel momento in cui diventano certi, cioè alla data in cui viene realizzata la cessione della partecipazione.

## IMPEGNI, RISCHI E GARANZIE

**IMPEGNI** - Gli impegni per la partecipazione al capitale sociale di Società miste nei Paesi dell'Est Europeo e per finanziamenti alle medesime Società, che rappresentano entrambe l'attività istituzionale, sono rappresentati per l'ammontare che la Società si è impegnata ad erogare, come risultante dalle delibere degli Organi sociali sino alla data di chiusura dell'esercizio.

**FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE** - Si tratta di fondi gestiti dalla Società su mandato previsto dalle Leggi nazionali e regionali istitutive e dalle Convenzioni con gli Enti Pubblici eroganti e vengono rappresentati nei conti d'ordine fra gli impegni, sulla base della loro effettiva consistenza a fine esercizio.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### STATO PATRIMONIALE ATTIVO

#### A. IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni ammontano complessivamente a Euro 107.034.777 (96.545.289 al 31.12.2021) e sono prevalentemente rappresentate da partecipazioni e crediti.

##### I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dalle seguenti voci:

	31.12.2022	31.12.2021
Costi di sviluppo	15.237	24.300
Concessioni, Licenze, Marchi	717	820
Software	2.253	11.413
<b>Totale Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>18.207</b>	<b>36.533</b>

Si forniscono di seguito le variazioni registrate nel corso dell'esercizio per categoria:

##### COSTI DI SVILUPPO

	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	115.548	--	91.248	--	24.300
Acquisizioni dell'esercizio	--	--	9.063	--	-9.063
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	0	--	0
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
<b>Totale</b>	<b>115.548</b>	<b>--</b>	<b>100.311</b>	<b>--</b>	<b>15.237</b>

##### CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI

	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	1.025	--	205	--	820
Acquisizioni dell'esercizio	0	--	103	--	-103
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	0	--	0
Trasferimenti da/ad altra voce	0	--	--	--	0
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	0
<b>Totale</b>	<b>1.025</b>	<b>0</b>	<b>308</b>	<b>--</b>	<b>717</b>

## ALTRI BENI

	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	122.058	--	110.645	--	11.413
Acquisizioni dell'esercizio	2.860	--		--	2.860
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	12.020	--	-12.020
Trasferimenti da/ad altra voce		--	--	--	0
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	0
<b>Totale</b>	<b>124.918</b>	<b>0</b>	<b>122.665</b>	<b>--</b>	<b>2.253</b>

## II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono costituite dalle seguenti voci:

	31.12.2022	31.12.2021
Terreni e fabbricati	2.898.752	2.956.418
Impianti e macchinari	92.835	61.253
Altri beni	21.440	19.374
<b>Totale Immobilizzazioni materiali</b>	<b>3.013.027</b>	<b>3.037.044</b>

Si forniscono di seguito le variazioni annue registrate nel corso dell'esercizio per categoria:

### TERRENI E FABBRICATI

	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	2.605.650	1.609.435	1.258.667	--	2.956.418
Acquisizioni dell'esercizio	23.770	--		--	23.770
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	81.436	--	-81.436
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	0	--	0	--	0
<b>Totale</b>	<b>2.629.420</b>	<b>1.609.435</b>	<b>1.340.103</b>	<b>--</b>	<b>2.898.752</b>

I terreni e fabbricati si riferiscono agli immobili strumentali adibiti ad uffici delle sedi di Pordenone e di Padova.

Nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2009, ai fini di una più corretta e coerente rappresentazione del patrimonio della Società, si è proceduto alla rivalutazione degli immobili strumentali adibiti ad uffici delle sedi di Pordenone e di Padova, così come previsto dal D.L. 185 del 29 novembre 2008, convertito nella L. 2 del 28 gennaio 2009 e successive modifiche, nella misura massima civilisticamente e fiscalmente consentita.

Tra gli immobili/terreni non strumentali sono ricompresi 2 terreni in Romania, oggetto di assegnazione a seguito di escussione di altrettante garanzie ipotecarie, relativamente ad un finanziamento in sofferenza ed all'impegno al riacquisto di una partecipazione in sofferenza, conseguentemente alla messa in liquidazione della Società proponente.

## IMPIANTI E MACCHINARI

	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	260.506	--	199.253	--	61.253
Acquisizioni dell'esercizio	49.390	--		--	49.390
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	0	--	17.808	--	-17.808
Trasferimenti da/ad altra voce	0	--		--	0
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	6.416	--	6.416	--	-0
<b>Totale</b>	<b>303.480</b>	<b>--</b>	<b>210.645</b>	<b>--</b>	<b>92.835</b>

## ALTRI BENI

	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	582.522	--	563.147	--	19.374
Acquisizioni dell'esercizio	11.214	--		--	11.214
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio		--	9.068	--	-9.068
Trasferimenti da/ad altra voce		--		--	0
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	11.329	--	11.408		-79
<b>Totale</b>	<b>582.407</b>	<b>--</b>	<b>560.807</b>	<b>0</b>	<b>21.440</b>

I beni attualmente nel patrimonio aziendale non sono stati oggetto di rivalutazioni.

## III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

### PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

Dal mese di novembre 2012 la Società deteneva la governance della Fidest Immobiliare srl, Società di diritto rumeno costituita a seguito del procedimento di scissione non proporzionale della Società Valen Est srl. L'adesione all'operazione di scissione di cui sopra era stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Finest, per tutelare sia le proprie ragioni creditorie, sia quelle del Fondo Balcani ex lege 84/01, che vi aveva formalmente aderito e che ha poi ceduto la propria quota a Finest S.p.A.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto alla cessione della partecipazione.

La movimentazione della voce risulta essere la seguente:

A.	Esistenze iniziali	135.000
B.	Aumenti:	--
	B.1 Acquisti, sottoscrizioni	
	B.2 Conferimenti	130.000
	B.3 Riprese di valore	
	B.4 Rivalutazioni	--
	B.5 Altre variazioni	--
C.	Diminuzioni:	
	C.1 Vendite, cessioni	1.061.341
	C.2 Rettifiche di valore	-796.341
	C.3 altre variazioni	--
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>0</b>
E.	Rivalutazioni totali	--
<b>F.</b>	<b>Rettifiche totali</b>	<b>0</b>

#### PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

L'art. 2423-bis al punto 1-bis) prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci sia effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. La partecipazione di Finest S.p.A. ad imprese e società estere è regolata da specifici accordi stipulati con i soci della Joint venture estera, volti a disciplinare, tra l'altro, la governance, il programma aziendale e le modalità di smobilizzo delle azioni della società target. Pertanto, anche agli esiti degli approfondimenti condotti da autorevoli professionisti, è stato possibile riscontrare che Finest S.p.A. è in grado di esercitare un'influenza notevole tipica di un'azionista collegato anche quando la frazione del capitale acquisito nella partecipata è inferiore al 20%. La classificazione in bilancio delle partecipate oggetto di investimento è stata effettuata coerentemente con tale impostazione e nel rispetto delle previsioni di cui al terzo comma dell'art. 2359 del Codice civile.

Pertanto, la voce partecipazioni in imprese collegate può essere dettagliata come segue:

	31.12.2022	31.12.2021
Partecipazioni in imprese collegate strategiche		
Partecipazioni assunte nell'ambito dell'attività di investimento	31.332.715	27.997.535
Partecipazioni diverse		
<b>Totale partecipazioni in imprese collegate</b>	<b>31.332.715</b>	<b>27.997.535</b>

Alla data di chiusura dell'esercizio Finest S.p.A. non detiene partecipazioni in imprese collegate strategiche

Le partecipazioni detenute nell'ambito dell'attività di investimento sono rappresentate da interessenze in società assunte nell'esercizio dell'attività tradizionale di investimento in Joint Venture con sede nei Paesi di intervento indicati all'art. 4 dello Statuto

Come stabilito dagli accordi contrattuali, gli imprenditori italiani proponenti e soci delle Joint Venture garantiscono il riacquisto ed il relativo pagamento della quota attualmente detenuta da Finest S.p.A. entro la durata massima di intervento indicato dalla Legge n. 19/91 e successive modifiche.

Si ritiene che quanto sopra riportato sia adeguato alla propria operatività in quanto consente di rispettare le previsioni statutarie e di legge che regolamentano gli interventi della Finest S.p.A., chiamata a garantire una rotatività delle risorse assegnate a servizio delle PMI del territorio.

Nella tabella sottostante, si riepilogano le movimentazioni intercorse nell'esercizio 01.01.2022 – 31.12.2022 con riferimento alla voce in esame:

A.	Esistenze iniziali	27.997.535
B.	Aumenti:	--
	B.1 Acquisti, sottoscrizioni	4.851.999
	B.2 Conferimenti	--
	B.3 Riprese di valore	
	B.4 Rivalutazioni	--
	B.5 Altre variazioni	1.050.000
C.	Diminuzioni:	
	C.1 Vendite	2.539.820
	C.2 Rettifiche di valore	
	C.3 altre variazioni	27.000
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>31.332.715</b>
E.	Rivalutazioni totali	--
<b>F.</b>	<b>Rettifiche totali</b>	<b>250.000</b>

## PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Per partecipazioni in altre imprese si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, esercitabili in misura non sufficiente da incidere ai sensi del terzo comma dell'art. 2359 del Codice civile nelle votazioni dell'assemblea degli azionisti.

Si ricorda che le interessenze detenute dalla Società realizzano un legame durevole destinato a sviluppare l'attività della partecipata estera, secondo quanto previsto nell'oggetto sociale di Finest S.p.A.

La voce può essere dettagliata come segue:

	31.12.2022	31.12.2021
Partecipazioni assunte nell'ambito dell'attività di investimento	4.171.245	6.521.245
<b>Totale partecipazioni in imprese collegate</b>	<b>4.171.245</b>	<b>6.521.245</b>



Di seguito si fornisce il movimento delle partecipazioni in altre imprese:

A.	Esistenze iniziali	6.521.245
B.	Aumenti:	--
	B.1 Acquisti, sottoscrizioni	
	B.2 Conferimenti	--
	B.3 Riprese di valore	200.000
	B.4 Rivalutazioni	--
	B.5 Altre variazioni	
C.	Diminuzioni:	
	C.1 Vendite	1.500.000
	C.2 Rettifiche di valore	
	C.3 altre variazioni	1.050.000
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>4.171.245</b>
E.	Rivalutazioni totali	--
<b>F.</b>	<b>Rettifiche totali</b>	<b>1.423.656</b>

Per il dettaglio della ripartizione geografica delle "Partecipazioni" controllate, collegate ed altre imprese si rinvia al dettaglio in allegato relativo ai dati sulle società partecipate.

#### ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE SULLE PARTECIPAZIONI

Come prescritto dai vigenti principi contabili Finest S.p.A. è tenuta all'iscrizione a bilancio del fair value degli strumenti derivati da essa detenuti. In particolare, il principio contabile OIC 32 "ha lo scopo di disciplinare i criteri per la rilevazione, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari derivati, nonché le tecniche di valutazione del fair value degli strumenti finanziari derivati e le informazioni da presentare nella nota integrativa".

Finest S.p.A. ha analizzato gli impegni negoziati all'atto del perfezionamento degli interventi e finalizzati allo smobilizzo degli stessi che, in conformità alle previsioni del richiamato principio contabile, costituiscono degli strumenti finanziari derivati (opzioni). Tenuto conto della tipologia e delle caratteristiche di tali strumenti e dei relativi sottostanti, nonché delle controparti obbligate, le considerazioni e le ulteriori valutazioni effettuate non hanno determinato effetti sullo stato patrimoniale e/o sul conto economico della Società, anche ai sensi del comma 5 dell'art. 2426 del codice civile.

Pur nella consapevolezza delle difficoltà anche valutative dello strumento derivato in esame, Finest S.p.A. ritiene lo stesso adeguato alla propria operatività in quanto consente di rispettare le previsioni statutarie e di legge che regolamentano gli interventi della Società.

Si forniscono infine alcune tabelle riguardanti i principali rapporti patrimoniali in essere alla data di bilancio con le società partecipate.

Nell'intenzione di evitare qualsivoglia pregiudizio alle partecipate riconducibili all'attività di investimento, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno omettere alcune informazioni richieste ai sensi del punto 5) del comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile ed in particolare si è stabilito di evitare di dare informativa in merito al valore netto contabile attribuito in bilancio alle partecipazioni in imprese collegate. Tale scelta è funzionale alle specificità dell'attività svolta da Finest S.p.A. nel settore dello sviluppo e della crescita delle imprese del territorio.

Attività e passività verso le imprese partecipate:

	31.12.2022	31.12.2021
<b>a) Immobilizzazioni finanziarie</b>		
1. crediti verso imprese controllate	0	130.000
2. crediti verso imprese collegate	50.270.679	38.350.796
3. crediti verso altri	11.028.904	20.337.136
<b>b) Attivo circolante</b>		
1. crediti verso imprese controllate	0	0
2. crediti verso imprese collegate	0	0
3. crediti verso altri	12.129	12.631
<b>c) Passività</b>		
1. debiti verso controllate	0	0
2. debiti verso collegate	0	0
3. debiti verso altri	1.195.438	1.585.438
<b>d) Garanzie e impegni</b>		
1. Garanzie rilasciate		

#### CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

I crediti verso imprese controllate, estinti nel corso del 2022 (euro 130.000 al 31.12.2021), si riferivano ad un finanziamento concesso a Fidest Immobiliare S.r.l. per dotare la Controllata delle risorse finanziarie necessarie alla gestione dell'attività ordinaria.

Valutati l'irrilevanza dei costi di transazione non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

#### CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

La voce, pari a Euro 50.270.679, ricomprende i finanziamenti prevalentemente erogati alle società assunte nell'ambito dell'attività di investimento.

La voce è così dettagliata:

	31.12.2022	31.12.2021
Finanziamenti a società assunte nell'ambito dell'attività di investimento	50.246.586	38.296.922
Altri crediti verso società collegate	24.093	53.874
<b>Totale crediti verso collegate</b>	<b>50.270.679</b>	<b>38.350.796</b>

I crediti verso società collegate rappresentano i finanziamenti, assunti nell'ambito dell'attività di investimento e di intervento adottate da Finest S.p.A. per concorrere al sostegno e allo sviluppo, in qualità di azionista, delle società partecipate.

Al fine di una maggiore chiarezza della situazione patrimoniale della Società ed in relazione agli elevati importi, la presente voce viene dettagliata dei crediti verso la clientela “da finanziamenti”, comprensivi della quota capitale dei finanziamenti erogati e non ancora rimborsati alla data di chiusura dell’esercizio.

La ripartizione temporale dei crediti in essere per vita residua concessi alle imprese collegate partecipate da Finest S.p.A. risulta la seguente:

	31.12.2022	31.12.2021
<b>Crediti verso imprese collegate</b>		
<b>Scadenze</b>		
Entro l'esercizio successivo	8.195.213	7.483.421
Oltre l'esercizio successivo ed entro 5 anni	38.574.695	26.698.753
Oltre 5 anni	3.500.771	4.168.622
<b>Totale crediti verso imprese collegate</b>	<b>50.270.679</b>	<b>38.350.796</b>

Valutati l’irrelevanza dei costi di transazione e l’applicazione di tassi non significativamente divergenti da quelli di mercato in essere alla data di erogazione dei finanziamenti, non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato, come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

La movimentazione della voce “Finanziamenti a società assunte nell’ambito dell’attività di investimento” è di seguito esplicitata:

A.	Esistenze iniziali	38.296.922
B.	Incrementi	
	B.1 Nuove erogazioni	18.852.000
	B.2 Riprese di valore	--
	B.3 Altre variazioni	458.182
C.	Diminuzioni:	
	C.1 Rimborsi in linea capitale	7.360.518
	C.2 Rettifiche di valore	--
	C.3 altre variazioni	
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>50.246.586</b>
E.	Rivalutazioni totali	--
<b>F.</b>	<b>Rettifiche totali</b>	

Si evidenzia che l’area geografica di competenza della voce “Finanziamenti” è riferita ai finanziamenti soci concessi alle controparti estere.

#### CREDITI VERSO ALTRI

La voce ricomprende i finanziamenti erogati alle società partecipate acquisite nell’ambito dell’attività di investimento e le dilazioni concesse per lo smobilizzo degli interventi in partecipazione effettuati da Finest S.p.A.. La voce è così dettagliata:

	31.12.2022	31.12.2021
Finanziamenti	6.612.273	6.826.367
Crediti da partecipazione e da finanziamenti ceduti	480.889	9.179.090
Crediti in sofferenza	3.779.817	4.109.583
Altri crediti	155.925	222.096
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>11.028.904</b>	<b>20.337.136</b>

La ripartizione temporale dei crediti in essere per vita residua concessi ad altri creditori (prevalentemente in imprese partecipate dalla Finanziaria) risulta essere la seguente:

	31.12.2022	31.12.2021
<b>Crediti verso altri</b>		
<b>Scadenze</b>		
Entro l'esercizio successivo	3.630.725	11.922.036
Oltre l'esercizio successivo ed entro 5 anni	3.612.500	4.299.262
Oltre 5 anni	3.785.679	4.115.838
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>11.028.904</b>	<b>20.337.136</b>

La voce "Finanziamenti" ha subito le seguenti movimentazioni:

A.	Esistenze iniziali	6.826.367
B.	Incrementi:	
	B.1 Nuove erogazioni	3.000.000
	B.2 Riprese di valore	--
	B.3 Altre variazioni	
C.	Diminuzioni:	
	C.1 Rimborsi in linea capitale	2.749.048
	C.2 Rettifiche di valore	
	C.3 altre variazioni	465.046
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>6.612.273</b>
E.	Rivalutazioni totali	--
<b>F.</b>	<b>Rettifiche totali</b>	

Si evidenzia che l'area geografica di competenza della voce "Finanziamenti" è riferita ai finanziamenti soci concessi alle controparti estere.

Il Fondo svalutazione, pari a Euro 9.331.672, è stanziato in modo da coprire le presumibili inesigibilità evidenziate sui crediti in essere, tenuto conto anche delle garanzie che li assistono.

L'escrow account appositamente costituito nell'ambito dell'operazione di cessione di PVB Bulgaria AD è integralmente rettificato da un apposito fondo svalutazione.

Valutati l'irrelevanza dei costi di transazione e l'applicazione di tassi non significativamente divergenti da quelli di mercato in essere alla data di erogazione dei finanziamenti non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

## ALTRI TITOLI

La voce ricomprende i prestiti obbligazionari sottoscritti ed erogati a società con sede nel Triveneto, a supporto del processo di internazionalizzazione nelle aree di competenza di Finest S.p.A., acquisite nell'ambito dell'attività di investimento ed ammonta complessivamente ad euro 7.200.000 (non presente al 31.12.2021).

## C. ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante ammonta complessivamente a Euro 46.577.581 (Euro 57.958.867 al 31 dicembre 2021) ed è rappresentato prevalentemente dagli investimenti temporanei della liquidità in attesa di utilizzo istituzionale, oltre ai saldi attivi per posizioni creditorie nei confronti dell'erario e/o degli enti di previdenza e sicurezza sociale e a saldi minori.

## II CREDITI

### CREDITI VERSO CLIENTI

I crediti verso clienti ammontano complessivamente a Euro 12.129 (Euro 12.631 al 31 dicembre 2021).

Tutti i crediti sono a breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

### CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI

I crediti verso imprese controllanti ammontano ad Euro 521.561 (Euro 433.318 al 31 dicembre 2021) e rileva il saldo netto a credito derivante dall'applicazione dell'istituto del consolidato fiscale.

Si rimanda a quanto illustrato nella relazione sulla gestione per una disamina dei rapporti intercorsi con la controllante. Tutti i crediti sono a breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

### CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari sono evidenziati a rettifica dei debiti tributari del passivo.

### CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

I "crediti per imposte anticipate" ammontano complessivamente a Euro 1.442.698 (Euro 1.976.202 al 31 dicembre 2021) ed accolgono per Euro 1.424.278 (Euro 1.952.849 al 31 dicembre 2021) le imposte anticipate relative alle svalutazioni e perdite su crediti effettuate fino alla chiusura dell'esercizio 2015/2016 ai sensi dell'art. 106, comma 3 del TUIR. Il requisito della ragionevole certezza del loro recupero risulta soddisfatto in quanto, in presenza di perdita d'esercizio e/o fiscale, detto credito è convertibile in credito d'imposta, così come previsto dall'art. 2, commi da 55 a 58, Decreto Legge n. 225/2010 (convertito dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10), e successive modifiche introdotte dal Decreto Legge n. 201/2011 (convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214) e, da ultimo, dall'art. 11 del Decreto Legge n. 59/2016 (convertito dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119).

La deduzione della quota del 10% per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2018 prevista a norma dell'art. 16, commi 4 e 9, Decreto Legge n. 83/2015, riconducibile al riversamento, sia ai fini della determinazione del reddito imponibile IRES che del valore della produzione ai fini IRAP, della quota delle precedenti svalutazioni e perdite su crediti operate dalla società ai sensi del richiamato art. 106, comma 3, TUIR, la cui deduzione è stata rinviata agli esercizi successivi a quello in corso

al 31 dicembre 2014, inizialmente differita al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026, ai sensi della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di bilancio 2019), è stata a sua volta anticipata, per effetto del DL 17/2022 - Decreto Energia al periodo in corso al 31/12/2022, per il 53%. Per la restante parte rimane ferma la deduzione nel periodo d'imposta in corso al 31/12/2026.

La deduzione della quota del 12% prevista dal comma 4, art. 16, DL 83/2015 per il periodo d'imposta in corso al 31/12/2019 è stata differita in quote costanti al periodo d'imposta in corso al 31.12.2022 ed ai tre successivi (legge bilancio 2020).

Relativamente alla deduzione della quota del 12% prevista dal comma 4, art. 16, DL 83/2015 per il periodo d'imposta in corso al 31/12/2021, il Decreto Energia (DL n. 17/2022), entrato in vigore il 02/03/2022, ne prevedeva il differimento in quote costanti al periodo d'imposta in corso al 31.12.2022 e ai tre successivi; tuttavia, la legge di conversione (L. n. 34 del 27 aprile 2022) ha fatto venire meno la suddetta modifica della quale si era tenuto conto in sede di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2021. Conseguentemente, gli effetti civilistici della deduzione della quota del 12% ripristinata per l'esercizio 2021, e comunque operata fiscalmente nell'anno di competenza, sono stati rilevati nel bilancio in chiusura il 31 dicembre 2022.

La deduzione della quota del 12% prevista dal comma 4, art. 16, DL 83/2015 per il periodo d'imposta in corso al 31/12/2022 è stata differita, sempre per effetto del Decreto Energia, in quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31.12.2023 e ai tre successivi.

Descrizione	Saldo finale 31 dicembre 2021				Movimentazione dell'esercizio 01/01/2022-31/12/2022				Saldo finale 31 dicembre 2022			
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota 24% (IRES)	Aliquota 4,65% (IRAP)	Totale Credito Imposte Anticipate	Accantonato / (Utilizzato) Unico FY 2021	Accantonato / (Utilizzato) Unico FY 2022	Incremento / (Decremento) Credito Imposte Anticipate Unico FY 2021	Incremento / (Decremento) Credito Imposte Anticipate Unico FY 2022	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota 24% (IRES)	Aliquota 4,65% (IRAP)	Totale Credito Imposte Anticipate
<b>Imposte anticipate:</b>												
- svalutazioni e perdite su crediti												
ai fini IRES (24%)	8.054.255	1.933.021		1.933.021	(1.288.681)	(891.338)	(309.283)	(213.921)	5.874.237	1.409.817		1.409.817
ai fini IRES (27,5%)												
ai fini IRAP	426.393		19.827	19.827	(68.223)	(47.188)	(3.172)	(2.194)	310.983		14.461	14.461
<b>Totale</b>		1.933.021	19.827	1.952.849						1.409.817	14.461	1.424.278

Tenuto conto delle difficoltà da parte degli Amministratori, date le caratteristiche dell'attività della Società e dell'orizzonte temporale delle operazioni tipiche effettuate, di prevedere con ragionevole certezza la sussistenza di imponibili fiscali positivi negli anni nei quali presumibilmente le suddette imposte anticipate si dovrebbero riversare, si è ritenuto prudenzialmente, sentita anche la controllante, di non rilevare le imposte anticipate connesse a differenze temporanee deducibili in futuri esercizi.

Di seguito viene fornito l'ammontare delle differenze temporanee deducibili in esercizi futuri e il relativo effetto fiscale differito (crediti per imposte anticipate) non ancora contabilizzato.

Descrizione	Importo	Ires anticipata 24%	Importo	Irap anticipata 4,65%
Compensi amministratori non corrisposti	7.129	1.711		
Fondo rischi su crediti tassato	818.169	196.360		
Fondo rischi su oneri futuri	0	0		
Fondo svalutazione crediti finanziari int.mora	0	0		
Ammortamento rivalutazione immobili	243.500	58.440	243.500	11.323
	<b>1.068.798</b>	<b>256.511</b>	<b>243.500</b>	<b>11.323</b>

	31.12.2022	31.12.2021
Imposte anticipate	1.424.278	1.952.849
Detrazioni crediti d'imposta	18.420	23.353
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>1.442.698</b>	<b>1.976.202</b>

## CREDITI VERSO ALTRI

I crediti verso altri ammontano complessivamente a Euro 467.999 (Euro 132.427 al 31 dicembre 2021).

Concorrono al totale le seguenti partite:

	31.12.2022	31.12.2021
Crediti verso Enti pubblici per contributi da ricevere	449.364	113.124
Altri crediti	18.635	19.302
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>467.999</b>	<b>132.426</b>

Tutti i verso altri sono esigibili entro l'esercizio successivo.

## *III, ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI*

### ALTRI TITOLI

La voce ricomprende temporanei investimenti di liquidità in attesa di utilizzo istituzionale. Le attività finanziarie acquistate dalla Società sono rappresentate da obbligazioni quotate (in parte emesse da primari istituti creditizi e finanziari) il cui profilo di rischio è contenuto e risulta coerente con le prudenti politiche di gestione della liquidità approvate dal Consiglio.

L'attività di gestione della tesoreria è affidata alla controllante Friulia S.p.A., sulla base di specifico mandato regolato dalla Convenzione del 25.01.2007.

	31.12.2022	31.12.2021
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	33.270.766	0
<b>Totale</b>	<b>33.270.766</b>	<b>0</b>

Ulteriori informazioni e movimenti vengono elencati nella seguente tabella:

### **Movimento degli Altri titoli esercizio 01.01.2022 – 31.12.2022**

Rimanenze iniziali	0
Acquisti	68.319.391
Vendite	34.989.943
Perdite da negoziazione	37.558
Profitti da negoziazione	74.419
Rettifiche di valore dell'esercizio	-95.543
Rimanenze finali	33.270.766

Il valore nominale dei titoli negoziati in mercati regolamentati in portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio è complessivamente pari a Euro 33.500.000,00, tutti con scadenza entro la data del 31.12.2023.

Si precisa che tutti i titoli sono prontamente liquidabili.

I titoli in portafoglio sono depositati presso terzi.

#### IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

##### DEPOSITI BANCARI E POSTALI

	31.12.2022	31.12.2021
Conti correnti (a vista)	10.862.278	55.403.715
<b>Totale depositi bancari e postali</b>	<b>10.862.278</b>	<b>55.403.715</b>

Trattasi di soli depositi nei c/c a vista. La liquidità è depositata presso primari istituti nazionali.

##### DENARO E VALORI IN CASSA

	31.12.2022	31.12.2021
Cassa	150	575
<b>Totale depositi bancari e postali</b>	<b>150</b>	<b>575</b>

#### D. RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce ammonta complessivamente a Euro 778.131 (Euro 698.969 al 31 dicembre 2021) di cui euro 694.672 (euro 610.164 al 31.12.2021) riguardano i ratei attivi ed euro 83.459 (euro 88.805 al 31.12.2021) si riferiscono ai risconti attivi, costituiti da oneri di competenza differita.

	31.12.2022	31.12.2021
Interessi maturati su finanziamenti attivi	325.980	232.239
Cedole di obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	45.068	0
Interessi impieghi liquidità	35.548	48.441
Fee, rimborsi spese, corrispettivi gestione partecipazioni	288.076	329.484
Spese per servizi	25.335	12.085
Premi di assicurazione	58.124	76.720
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>778.131</b>	<b>698.969</b>



## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

## A. PATRIMONIO NETTO

## I. CAPITALE

	31.12.2022	31.12.2021
Capitale	137.176.770	137.176.770

La voce è composta dal capitale sociale di Euro 137.176.770, interamente sottoscritto e versato, rappresentato da n. 2.655.891 azioni del valore nominale di Euro 51,65 ciascuna.

## IV. RISERVA LEGALE

	31.12.2022	31.12.2021
Riserva legale	2.676.691	2.619.079
<b>Totale riserva legale</b>	<b>2.676.691</b>	<b>2.619.079</b>

La riserva legale viene alimentata nei limiti e secondo le prescrizioni dell'art. 2430 del Codice civile.

## V. RISERVE STATUTARIE

	31.12.2022	31.12.2021
Riserva statutaria ex art. 29 dello Statuto	10.382.030	10.137.291
<b>Totale riserve statutarie</b>	<b>10.382.030</b>	<b>10.137.291</b>

La riserva statutaria viene alimentata nei limiti e secondo le prescrizioni dell'art. 29 dello statuto della Società.

## VI. ALTRE RISERVE

	31.12.2022	31.12.2021
Riserva Fondo Interreg II	216.912	216.912
<b>Totale Altre Riserve</b>	<b>216.912</b>	<b>216.912</b>

La Riserva Fondo Interreg II comprende essenzialmente i fondi già iscritti in precedenti esercizi e concessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia relativi al Programma operativo comunitario Interreg II Italia-Slovenia asse 3 Misura 3.1 "Aiuti agli investimenti alle PMI"

Nel rispetto dei principi contabili di riferimento si riporta di seguito un prospetto di sintesi della possibilità di utilizzo del capitale e delle riserve.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità	Q.ta disponibile di utilizzaz.
<b>Capitale</b>			
Capitale sociale	137.176.770		--
Conferimento soci	132.599.637		--
G/c da riserve statutarie (formate con utili d'esercizio)	4.577.133		
<b>Riserve di capitale</b>			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	A,B,C	-
<b>Riserve di utili</b>			
Riserva legale	2.676.691	A,B	--
Riserve statutarie	10.382.030	A,B,C	10.382.030
<b>Altre riserve</b>			
Riserva Fondo Interreg I Italia-Slovenia	216.912	D	
Riserva per fondo rischi finanziari generali	0	B, C	0
<b>Totale</b>			<b>10.382.030</b>
Quota non distribuibile			140.070.373
Residua quota distribuibile			10.382.030

Legenda: A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci; D apporto a titolo di riserva di capitale Regione FVG a fronte di operatività Interreg I (Italia Slovenia)

## B. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione è la seguente:

	31.12.2022	31.12.2021
Fondi di quiescenza e per obblighi simili	--	--
Fondi per imposte, anche differite	--	--
Altri fondi	655.614	655.614
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>655.614</b>	<b>655.614</b>

### FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE

Al 31 dicembre 2022, così come per l'esercizio precedente, i "fondi per imposte, anche differite" risultano nulli, di talché non si sono avuti movimenti delle passività per imposte differite nel corso dell'esercizio appena concluso. Non sono state infatti iscritte imposte differite in quanto alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano significative differenze temporanee imponibili in esercizi futuri tali da richiedere l'accantonamento in questione.

## ALTRI FONDI

Gli altri fondi sono così composti:

	31.12.2022	31.12.2021
Oneri per rischi ed oneri futuri	655.614	655.614
<b>Totale altri fondi</b>	<b>655.614</b>	<b>655.614</b>

La voce "Oneri per rischi futuri" comprende i possibili costi correlati all'obbligo contrattuale di Finest di ristoro dell'acquirente di una partecipazione, al manifestarsi di precisi eventi negativi definiti contrattualmente.

I movimenti del Fondo oneri per rischi futuri sono riportati nella tabella sottostante:

Saldo iniziale	655.614
Utilizzo fondo oneri futuri	0
Altre riclassifiche	--
Accantonamento dell'esercizio per oneri futuri	0
<b>Totale altri fondi</b>	<b>655.614</b>

## C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto riflette il debito della Società verso tutti i dipendenti alla data di bilancio, calcolato a norma dell'art. 2120 del Codice civile.

Nel corso dell'esercizio sono avvenuti i seguenti movimenti:

Saldo iniziale	331.833
Accantonamento dell'esercizio	62.597
Utilizzo per liquidazione di indennità di fine rapporto	-44.978
Utilizzo per accantonamento al Fondo Pensione	
<b>Totale altri fondi</b>	<b>349.452</b>

Sono stati altresì accantonati ulteriori Euro 50.764 nel Fondo di Previdenza complementare, al quale aderisce la maggioranza dei dipendenti.

## D. DEBITI

### DEBITI VERSO FORNITORI

I debiti verso fornitori ammontano a Euro 186.603 (Euro 229.243 al 31 dicembre 2021) e sono tutti esigibili entro dodici mesi. La voce comprende sia i debiti relativi alle fatture già ricevute, che quelli maturati la cui fattura non è ancora pervenuta alla chiusura dell'esercizio.

Tutti i debiti sono esigibili nel breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

## DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI

I debiti verso la controllante Friulia S.p.A. ammontano a Euro 74.926 (Euro 74.811 al 31 dicembre 2021) e sono tutti esigibili entro dodici mesi.

La voce comprende sia i debiti relativi alle fatture già ricevute, che quelli maturati la cui fattura non è ancora pervenuta alla chiusura dell'esercizio, per prestazioni rese dalla stessa in conformità ai contratti di outsourcing in essere ed ai compensi e rimborsi per il dipendente nominato nel Consiglio di Amministrazione di Finest S.p.A.

Si rimanda a quanto illustrato nella relazione sulla gestione per una disamina dei rapporti intercorsi con la controllante. Tutti i debiti sono esigibili nel breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato come meglio descritto nella Parte A – Criteri di valutazione.

## DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari ammontano a Euro 129.137 (Euro 88.531 al 31 dicembre 2021) e scadono tutti entro dodici mesi. In dettaglio la voce è così composta:

	31.12.2022	31.12.2021
Debito per saldo IRAP		0
Credito per acconto IRAP	-6.144	-6.144
Debiti ritenute IRPEF	110.217	82.438
Altri debiti tributari	25.064	12.237
<b>Totale debiti tributari</b>	<b>129.137</b>	<b>88.531</b>

Tutti i debiti sono esigibili nel breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

## DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale ammontano a Euro 113.451 (Euro 109.481 al 31 dicembre 2021) e sono tutti esigibili entro dodici mesi. Tali passività sono principalmente rappresentate da debiti verso gli istituti in oggetto maturati nel mese di dicembre e saldati secondo procedura a gennaio 2023.

Tutti i debiti sono esigibili nel breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

## ALTRI DEBITI

Gli altri debiti ammontano a Euro 1.989.549 (Euro 2.308.296 al 31 dicembre 2021) e sono esigibili tutti entro dodici mesi. In dettaglio la voce è così composta:

	31.12.2022	31.12.2021
Debiti verso personale dipendente	199.542	201.938
Debiti per anticipi smobilizzi partecipazioni	1.195.438	1.585.438
Debiti diversi	594.569	520.919
<b>Totale altri debiti</b>	<b>1.989.549</b>	<b>2.308.296</b>

Gli anticipi per smobilizzi di partecipazioni evidenziano debiti per somme ricevute da Finest per anticipi su corrispettivi per future cessioni di partecipazioni i cui atti non sono stati ancora perfezionati alla data di redazione del bilancio.

I debiti verso il personale ricomprendono gli stipendi ed i rimborsi spese del mese di dicembre 2022 e le ferie maturate e non ancora godute.

Tutti i debiti sono esigibili nel breve termine e pertanto risultano esclusi dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

## E. RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi, sono iscritti in ottemperanza al generale principio di competenza dei costi e dei ricavi inerenti all'esercizio.

I ratei passivi comprendono:

	31.12.2022	31.12.2021
Altre minori	5.667	6.035
Commissioni su corrispettivi ed interessi	0	96.994
<b>Totale ratei e risconti passivi</b>	<b>5.667</b>	<b>103.029</b>

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### A. VALORE DELLA PRODUZIONE

#### RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

L'importo di Euro 66.000 (Euro 99.038 al 31 dicembre 2021) risulta così suddiviso:

	31.12.2022	31.12.2021
Consulenze e prestazioni di servizi attive	66.000	99.038
<b>Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>66.000</b>	<b>99.038</b>

La voce comprende principalmente i compensi corrisposti a Finest S.p.A. a fronte dell'intervento nella JV.

#### ALTRI RICAVI E PROVENTI

L'importo di Euro 345.844 (Euro 185.683 al 31 dicembre 2021) risulta così suddiviso:

	31.12.2022	31.12.2021
Altri ricavi e proventi	9.605	28.601
Contributi su progetti speciali e vari	336.239	157.082
<b>Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>345.844</b>	<b>185.683</b>

La voce, pari a Euro 345.844 (Euro 185.683 al 31 dicembre 2021), ricomprende principalmente il contributo per realizzare specifiche progettualità di sistema coordinate attraverso lo SPRINT - Sportello unico per l'internazionalizzazione" istituito dalla Regione Friuli Venezia Giulia con la Legge Regionale n. 13 del 6 agosto 2019, art. 8.

Il contributo prevede il rimborso integrale dei costi di personale e delle spese correlate al funzionamento e alle attività dello SPRINT FVG.

## B. COSTI DELLA PRODUZIONE

### MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

L'importo di Euro 7.018 (Euro 9.209 al 31 dicembre 2021) risulta così suddiviso:

	31.12.2022	31.12.2021
Cancelleria	2.621	1.218
Altri materiali di consumo	4.397	7.984
<b>Totale materie prime, sussidiarie e di consumo</b>	<b>7.018</b>	<b>9.202</b>

La voce rappresenta i costi per materiale di consumo acquistati dalla Società nel corso dell'esercizio.

### COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi ammontano a Euro 818.186 (Euro 740.792 al 31 dicembre 2021) e sono così dettagliati:

	31.12.2022	31.12.2021
Competenze/spese organi sociali	210.538	202.040
Servizi professionali	348.452	337.994
Utenze	51.329	32.370
Pubblicità e rappresentanza	21.448	3.819
Servizi non professionali	19.040	17.942
Altre spese amministrative	8.818	11.803
Manutenzioni	68.091	54.269
Corsi di formazione ed altri oneri accessori del personale	86.460	76.542
Assicurazioni	4.010	4.013
<b>Totale</b>	<b>818.186</b>	<b>740.792</b>

La voce relativa alle competenze /spese organi sociali comprensiva di oneri ed accessori comprendono il compenso e i rimborsi spese spettante al Consiglio di Amministrazione pari a Euro 86.829, quello relativo al Collegio Sindacale ammontante a Euro 41.652 e costi relativi alle Assemblee Cda, degli Azionisti e l'assicurazione per la responsabilità civile degli organi sociali per Euro 82.057.

Il compenso onnicomprensivo annuale spettante alla Società di Revisione incaricata per la revisione legale del bilancio d'esercizio di Finest e del Rendiconto del Fondo Venture Capital Balcani ex Legge n. 84/01, nonché dei saldi a credito e

debito conseguenti all'inserimento nel Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è pari a Euro 23.804.

I costi per servizi professionali ricomprendono principalmente onorari per consulenze prestate da professionisti esterni incaricati dello svolgimento di specifici studi ed analisi, onorari per legali a cui è demandata l'attività di recupero crediti, compensi per servizi di tesoreria accentrata, outsourcing amministrativo, compliance e di risk management prestatati dalla controllante Friulia S.p.A, canoni per servizi di connessioni a banche dati necessari per lo svolgimento delle verifiche propedeutiche alla realizzazione ed al monitoraggio degli interventi e spese correlate al funzionamento e alle attività dello SPRINT FVG, rimborsate integralmente come detto in precedenza.

## SERVIZI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

L'importo di Euro 45.913 (Euro 93.699 al 31 dicembre 2021) risulta così suddiviso:

	31.12.2022	31.12.2021
Fitti e spese accessorie ufficio Padova	20.002	25.208
Staff location	2.238	
Fitti di autoveicoli	0	42.161
Fitti di attrezzature d'ufficio	23.673	26.330
<b>Totale materie prime, sussidiarie e di consumo</b>	<b>45.913</b>	<b>93.699</b>

## PERSONALE

Il costo ammonta ad Euro 1.975.276 (Euro 1.791.609 al 31 dicembre 2021) ed è così ripartito:

	31.12.2022	31.12.2021
Salari e stipendi	1.466.521	1.344.117
Oneri sociali	386.860	351.713
Trattamento di fine rapporto	121.895	95.779
Varie minori		0
<b>Totale costi per il personale</b>	<b>1.975.276</b>	<b>1.791.609</b>

La forza lavoro in essere al 31 dicembre 2021 è pari a 25 unità e risulta così articolata:

	31.12.2022	31.12.2021
Dirigenti	1	1
Quadri	11	10
Impiegati	13	14
<b>Totale personale dipendente</b>	<b>25</b>	<b>25</b>

## AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammonta a Euro 129.497 (Euro 149.197 al 31 dicembre 2021) ed è così suddivisa:

- ammortamento delle immobilizzazioni immateriali per Euro 21.185;
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali per Euro 108.312.

	31.12.2022	31.12.2021
Ammortamento fabbricati	81.436	81.051
Ammortamento impianti e macchinari	17.808	16.975
Ammortamento altri beni	9.068	10.497
<b>Totale ammortamento immobilizzazioni materiali</b>	<b>108.312</b>	<b>108.523</b>

I criteri utilizzati per gli ammortamenti e per le svalutazioni sono descritti nella Parte A - Criteri di Valutazione della presente nota integrativa.

## ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi spese/oneri futuri (euro 655.614 nell'esercizio 2021).

	31.12.2022	31.12.2021
Accantonamento fondo rischi spese/oneri futuri	0	655.614
<b>Totale accantonamento per rischi</b>	<b>0</b>	<b>655.614</b>

## ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione ammontano a Euro 209.798 (Euro 155.919 al 31 dicembre 2021). La suddivisione per natura risulta essere la seguente:

	31.12.2022	31.12.2021
Imposte, tasse e tributi vari	202.436	147.594
Contributi associativi	2.723	2.566
Abbonamenti	2.029	2.352
Varie minori	2.610	3.406
<b>Totale oneri diversi di gestione</b>	<b>209.798</b>	<b>155.919</b>



## C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

### PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

I proventi da partecipazioni ammontano complessivamente a Euro 1.496.559 (Euro 1.797.235 al 31 dicembre 2021) e risultano così dettagliati:

	Da imprese controllate	Da imprese collegate	Da altre imprese	Totale
Dividendi	0	0	172.862	172.862
Plusvalenze da alienazione	0	356.796	336.307	693.103
Commissioni attive su partecipazioni e varie	0	0	630.594	630.594
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>356.796</b>	<b>1.139.763</b>	<b>1.496.559</b>

La voce comprende i dividendi deliberati e incassati nel corso dell'esercizio, le plusvalenze realizzate dalla cessione di alcune partecipazioni e le commissioni contrattualmente previste sulle partecipazioni erogate.

### PROVENTI DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie ammontano complessivamente a Euro 1.418.152 (Euro 1.252.924 al 31 dicembre 2021) e risultano così dettagliati:

	Da imprese controllate	Da imprese collegate	Da altre imprese	Totale
Interessi attivi e commissioni su finanziamenti	0	1.154.766	251.077	1.405.843
Interessi su crediti da partecipazioni cedute	0	0	12.309	12.309
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>1.154.766</b>	<b>263.386</b>	<b>1.418.152</b>

La voce comprende gli interessi e commissioni di varia natura contrattualmente previste per i finanziamenti concessi alle imprese socie dalla società e gli interessi sui termini di riacquisto di alcune partecipazioni, concessi in forma dilazionata alle controparti.

### PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI

	31.12.2022	31.12.2021
Interessi su prestiti obbligazionari immobilizzati	203.865	0
<b>Totale proventi finanziari da prestiti obbligazionari</b>	<b>203.865</b>	<b>0</b>

La voce comprende gli interessi contrattualmente previsti per i prestiti obbligazionari concessi.

## TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Gli altri proventi finanziari ammontano complessivamente a Euro 1.752.971 (Euro 1.350.199 al 31 dicembre 2021) e risultano così dettagliati:

	Da imprese controllate	Da imprese collegate	Da terzi	Totale
<b>Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni (A)</b>	--	1.154.766	263.386	<b>1.418.152</b>
<b>Totale proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni (B)</b>	--	--	203.865	<b>203.865</b>
<b>Totale proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni (C)</b>	--	--	60.696	<b>60.696</b>
Interessi passivi su titoli non immobilizzati	--	--	-21.233	-21.233
Interessi attivi su titoli non immobilizzati	--	--	45.068	45.068
Profitti da realizzo di titoli	--	--	36.861	36.861
Plusvalenze su titoli a reddito fisso, azioni, quote e titoli iscritti nell'attivo circolante	--	--	--	--
Proventi maturati su titoli	--	--	--	--
<b>Totale proventi finanziari diversi dai precedenti (D)</b>	--	--	70.258	<b>70.258</b>
<b>Totale altri proventi finanziari (A+B+C+D)</b>	--	<b>1.154.766</b>	<b>598.205</b>	<b>1.752.971</b>

## INTERESSI PASSIVI ED ONERI FINANZIARI

Gli interessi ed oneri finanziari ammontano complessivamente a Euro 35.948 (Euro 47.947 al 31 dicembre 2021) e risultano così dettagliati:

	Da imprese controllate	Da imprese collegate	Da terzi	Totale
Perdite su titoli non partecipazioni	--	--	0	0
Minusvalenze da cessione partecipazioni	--	27.000		27.000
Altri interessi passivi ed oneri assimilati	--	--	6.118	0
Utili o perdite su cambi	--	--	2.830	0
<b>Totale</b>	--	<b>27.000</b>	<b>8.948</b>	<b>35.948</b>

## D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

### RIVALUTAZIONI

Le rivalutazioni ammontano complessivamente ad Euro 435.467 (Euro 2.046.616 al 31 dicembre 2021) e risultano così composte:

	31.12.2022	31.12.2021
<b>Totale rivalutazioni di partecipazioni</b>	<b>218.136</b>	<b>1.786.630</b>
Rivalutazioni di titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	--	--
Rivalutazione di crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	217.331	259.986
<b>Totale rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni</b>	<b>217.331</b>	<b>259.986</b>
<b>Totale rivalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale rivalutazioni</b>	<b>435.467</b>	<b>2.046.616</b>

La Voce comprende le riprese di partecipazioni e di crediti immobilizzati, svalutati in precedenti esercizi, per la parte incassata nell'esercizio.

### SVALUTAZIONI

Le svalutazioni ammontano complessivamente ad Euro 673.380 (Euro 817.462 al 31 dicembre 2021) e risultano così composte:

	31.12.2022	31.12.2021
<b>Totale svalutazioni di partecipazioni</b>		<b>280.000</b>
Svalutazione di titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie		--
Svalutazione di crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	577.838	537.462
<b>Totale svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni</b>	<b>577.838</b>	<b>537.462</b>
<b>Totale svalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni</b>	<b>95.542</b>	
<b>Totale svalutazioni</b>	<b>673.380</b>	<b>817.462</b>

## IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

La voce "imposte correnti" comprende per principalmente il provento da consolidato fiscale al 31.12.2022.

	31.12.2022	31.12.2021
Accantonamento IRAP	0	0

# NOTA INTEGRATIVA

Accantonamento IRES	0	0
Provento da consolidato fiscale	-760.779	-130.876
Altre	3.518	-4.037
<b>Totale imposte su reddito</b>	<b>-757.261</b>	<b>-134.913</b>

La voce "imposte differite e anticipate" ricomprende l'effetto economico negativo derivante dal parziale rientro delle svalutazioni e perdite su crediti operate dalla società nei precedenti esercizi ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, comma 3, TUIR.

Ai sensi della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di bilancio 2019), la deduzione della quota per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2018 è differita al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026; per effetto del DL 17/2022 - Decreto Energia la deduzione del 53% di detta quota è stata anticipata al periodo d'imposta in corso al 31/12/2022.

Ai sensi della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (legge bilancio 2020), la deduzione della quota del 12% prevista dal comma 4, art. 16, DL 83/2015 è differita in quote costanti al periodo d'imposta in corso al 31.12.2022 ed ai tre successivi. Relativamente alla deduzione della quota del 12% prevista dal comma 4, art. 16, DL 83/2015 per il periodo d'imposta in corso al 31/12/2021, il Decreto Energia (DL n. 17/2022), entrato in vigore il 02/03/2022, ne prevedeva il differimento in quote costanti al periodo d'imposta in corso al 31.12.2022 e ai tre successivi; tuttavia, la legge di conversione (L. n. 34 del 27 aprile 2022) ha fatto venire meno la suddetta modifica della quale si era tenuto conto in sede di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2021. Conseguentemente, gli effetti civilistici della deduzione della quota del 12% ripristinata per l'esercizio 2021, e comunque operata fiscalmente nell'anno di competenza, sono stati rilevati nel bilancio in chiusura il 31 dicembre 2022.

La deduzione della quota del 12% prevista dal comma 4, art. 16, DL 83/2015 per il periodo d'imposta in corso al 31/12/2022 è differita in quote costanti al periodo d'imposta in corso al 31.12.2023 e ai tre successivi (DL 17/2022 - Decreto Energia in vigore dal 22/04/2022).

Si rinvia alla tabella contenente la movimentazione della voce "Credito per Imposte Anticipate".

	31.12.2022	31.12.2021
IRES anticipata	523.205	0
IRAP anticipata	2.194	0
<b>Totale imposte su reddito</b>	<b>525.399</b>	<b>0</b>

Maggiori e più puntuali dettagli sono riportati nella tabella che segue, nella quale viene data evidenza della riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo da bilancio.

	31-dic-22	
	Imponibile	24,00%
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>201.825</b>	
<b><i>IRES - onere fiscale teorico (aliquota 24%)</i></b>		<b>48.438</b>
<b>Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi</b>		
- interessi attivi di mora	0	
- dividendi non incassati (5%)	0	
<b>Totale</b>	<b>0</b>	

<b>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi</b>	
- compensi amministratori esercizio corrente	7.130
- interessi di mora	
- svalutazione azioni attivo circolante	0
- svalutazione crediti finanziamenti	0
- delta cambi	47
- quote associative	0
<b>Totale</b>	<b>7.177</b>
<b>Rigiro delle differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti</b>	
- Corresponsione compensi amministratori	-6.555
- svalutazione e perdite su crediti da esercizi precedenti	-1.372.793
- utilizzo fondo rischi e oneri	0
<b>Totale</b>	<b>-1.379.348</b>
<b>Differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti</b>	
- Interessi di mora incassati nell'esercizio	9.830
- dividendi incassati nell'esercizio	0
<b>Totale</b>	<b>9.830</b>
<b>Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi</b>	
- variazioni in diminuzione (altri)	-3.098
- Variazioni in aumento (altri)	32.353
- plusvalenze da cessione partecipazioni	-658.448
- dividendi incassati (95%)	-172.019
- sopravvenienze attive	
- minusvalenze da cessione partecipazioni	27.000
- ripresa crediti partecipazioni svalutate nei precedenti esercizi	-20.038
- svalutazione partecipazioni	0
- ripresa partecipazioni svalutate in precedenti esercizi	-218.136
- ripresa escrow account	-195.097
- svalutazione crediti cessione partecipazioni	533.851
- accantonamento fondo rischi/oneri futuri	0
- deduzione ACE	-47.081
- deduzione Super ACE	0
- contributo per credito d'imposta	
<b>Totale</b>	<b>-720.713</b>
<b>Utile fiscale</b>	<b>-1.881.230</b>
<b>IRES corrente</b>	<b>-451.495</b>
Carico fiscale corrente effettivo	-223,71%

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### IMPEGNI, GARANZIE RICEVUTE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427, comma 9 del Codice civile, si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

#### GARANZIE RICEVUTE SU OPERAZIONI TIPICHE

Gli accordi di partecipazione in essere alla data del 31.12.2022 sono assistiti da impegni rilasciati dalle società proponenti italiane, con patto di riacquisto o opzione, anche con relativo co-obbligo a favore di Finest S.p.A., per circa il 88,11% del loro valore, per il 10,58% è assistito da garanzie costituite da fidejussioni bancarie, societarie e personali

Le garanzie ricevute da terzi a fronte dei Crediti in bonis iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie dell'attivo dello Stato Patrimoniale, coprono il 100% dell'esposizione complessiva e sono costituite da:

- FIDEIUSSIONI BANCARIE (0,80%)
- FIDEIUSSIONI SOCIETARIE (71,56%)
- FIDEIUSSIONI PERSONALI (2,25%)
- IPOTECA SU IMMOBILI ESTERO (8,02%)
- PEGNO SU TITOLI E QUOTE (3,09%)
- LETTERA DI PATRONAGE IMPEGNATIVA (14,28%)

#### IMPEGNI

La voce evidenzia le operazioni tipiche deliberate dagli Organi sociali delegati sino alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle operazioni erogate e dichiarate "decadute" dagli stessi Organi sociali nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2022, gli impegni per partecipazioni da acquisire sono pari ad euro 710.000 (euro 3.134.000 al 31 dicembre 2021), gli impegni per finanziamenti da erogare sono pari ad euro 5.168.000 (euro 8.327.500 al 31 dicembre 2021) e gli impegni per prestiti obbligazionari da sottoscrivere sono pari ad euro 3.000.000 (euro 5.500.00 al 31 dicembre 2021).

La società, in accordo con il Collegio Sindacale, ha deciso di evidenziare sinteticamente tra gli impegni la consistenza a fine esercizio dei fondi di terzi affidati in gestione alla Società; la contabilità pubblica dei fondi speciali è separata rispetto alla contabilità della Società, come previsto dalle leggi istitutive e dalle convenzioni con gli Enti pubblici mandanti.

Al 31 dicembre 2022 ammonta ad euro 5.618.698 il saldo risultante dalla contabilità separata relativo al "Fondo per acquisizione di quote di capitale di rischio in Società e imprese nei Paesi oggetto di intervento della Legge n. 84 del 21.03.2001", affidato a Finest S.p.A. con Convenzione 28.04.2004 (diciannovesimo rendiconto della gestione per mandato). La Convenzione è scaduta in data 09.06.2015 ed è stata prorogata per 6 mesi, fino al 09.12.2015. In attesa della stipula di una nuova convenzione Finest S.p.A. deve comunque garantire la continuità amministrativa della gestione del fondo, provvedendo all'ordinaria amministrazione dello stesso.

#### PASSIVITÀ POTENZIALI

La Società non ha assunto passività potenziali che non siano state precedentemente descritte.

## ELEMENTI DI RICAVO O DI COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALE

Ai sensi dell'art. 2427, punto 13 Codice civile, si segnala che non sono stati registrati elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionale.

## IMPRESA CAPOGRUPPO E INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Dall'esercizio 2006/2007, la Società è controllata da Friulia S.p.A. con sede legale in Trieste – via Locchi n. 19, codice fiscale - partita IVA - iscrizione Registro Imprese di Trieste n. 00051580322, la quale redige il bilancio consolidato in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 127/91.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 C.C. di Friulia S.p.A., i cui dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato vengono di seguito riepilogati in forma riclassificata

<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</b>			
in migliaia di €	Esercizio 31.12.2021	Esercizio 31.12.2020	Variazione %
Proventi netti da partecipazioni in società del Gruppo	1.652	513	222,0%
Totale proventi netti da attività di investimento	9.710	9.632	0,8%
...di cui proventi netti da partecipazioni e da finanziamenti attività tradizionale	9.304	9.017	3,2%
...di cui proventi da transazioni e procedure concorsuali	406	615	-34,0%
Ricavi delle prestazioni di servizi e altri ricavi	1.392	1.307	6,5%
<b>Totale ricavi gestione caratteristica</b>	<b>12.754</b>	<b>11.452</b>	<b>11,4%</b>
Totale costi della gestione	-4.693	-4.529	3,6%
<b>Margine della gestione caratteristica</b>	<b>8.061</b>	<b>6.923</b>	<b>16,4%</b>
Rettifiche di valore su partecipazioni e finanziamenti	-4.202	-3.081	36,4%
<b>Margine netto gestione caratteristica</b>	<b>3.859</b>	<b>3.842</b>	<b>0,4%</b>
Risultato della gestione finanziaria	1.005	768	30,9%
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>4.864</b>	<b>4.610</b>	<b>5,5%</b>
Imposte	203	53	283,0%
<b>Risultato della gestione</b>	<b>5.067</b>	<b>4.663</b>	<b>8,7%</b>

<b>STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO</b>			
in migliaia di €	Esercizio 31.12.2021	Esercizio 31.12.2020	Variazione %
<b>ATTIVO</b>			
Partecipazioni in Controllate e Collegate Strategiche	428.356	429.145	-0,2%
Crediti verso Controllate e Collegate Strategiche	4.636	314	1376,4%
Partecipazioni assunte nell'ambito dell'attività di investimento	102.130	92.321	10,6%
Finanziamenti, titoli, dilazioni e altri crediti relativi all'attività di investimento	59.100	52.924	11,7%
Liquidità e strumenti finanziari assimilati	68.994	77.947	-11,5%
Altre attività	1.639	4.582	-64,2%
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>664.855</b>	<b>657.233</b>	<b>1,2%</b>
<b>PASSIVO</b>			
Capitale sociale	362.155	362.155	0,0%
Riserve e sovrapprezzo azioni	284.246	278.122	2,2%
Utile (perdita) dell'esercizio	5.067	4.663	8,7%

<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>651.468</b>	<b>644.940</b>	<b>1,0%</b>
TFR	1.191	1.200	-0,8%
Fondi per rischi ed oneri	6.695	5.698	17,5%
Debiti verso Controllate	359	2.209	-83,7%
Altre passività	5.142	3.186	61,4%
<b>Totale Debiti e Passività</b>	<b>13.387</b>	<b>12.293</b>	<b>8,9%</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>664.855</b>	<b>657.233</b>	<b>1,2%</b>

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti intercorrenti con le società del Gruppo Friulia sono riferiti all'outsourcing di servizi normati da specifici contratti, come meglio specificato nella Relazione sulla Gestione:

Contratto	Anno stipula	Importo
GESTIONE ACCENTRATA TESORERIA	2007	30.000
GESTIONE SERVIZIO INFORMATION TECHNOLOGIES	2021	30.000
SERVIZIO GESTIONE INTERNAL AUDITING	2021	16.000
GESTIONE SERVIZIO COMPLIANCE	2021	10.000



## INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DELLA SEZIONE AUTONOMA VENETO

Come previsto dallo Statuto, nel presente paragrafo viene riportata un'informativa sulle operazioni e attività della Sezione Veneto ad essa afferenti per competenza territoriale.

Nel presente esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato con parere positivo i seguenti interventi:

n. 5 partecipazioni per complessivi Euro 3.649.000, impegnando risorse per il medesimo importo;

n. 4 finanziamenti per complessivi Euro 10.350.000, impegnando risorse per il medesimo importo;

n. 3 prestiti obbligazionari per complessivi euro 9.900.000, impegnando risorse per il medesimo importo.

Nel corso dell'esercizio sono state erogate n. 8 partecipazioni per complessivi Euro 4.721.962, n.8 finanziamenti per complessivi Euro 16.120.000 e n.3 prestiti obbligazionari per complessivi euro 7.400.000.

I prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico che vengono di seguito riportati, comprendono i dati estratti dal presente Bilancio relativi alla Sezione Veneto.

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	31.12.2022	31.12.2021
<b>ATTIVO</b>		
Partecipazioni	30.341.515	26.947.750
Crediti per finanziamenti a JV societarie	41.714.433	30.535.545
Crediti per partecipazioni cedute da incassare	475.025	1.457.319
Altri crediti (prestiti obbligazionari immobilizzati)	7.200.000	0
Crediti per dividendi deliberati da incassare	163.761	0
Crediti in sofferenza	2.970.837	3.227.798
<b>Totale attivo</b>	<b>82.865.571</b>	<b>62.168.412</b>
<b>PASSIVO NETTO</b>		
Anticipi clientela per riacquisto partecipazioni ed accessori	81.438	81.438
Capitale della Sezione	32.556.699	32.556.699
<b>TOTALE PASSIVO NETTO</b>	<b>32.638.137</b>	<b>32.638.137</b>
<b>Residuo da erogare</b>	<b>-50.227.434</b>	<b>-29.530.275</b>
<b>Totale impegni deliberati</b>	<b>3.250.000</b>	<b>14.264.000</b>
<b>Residuo da impegnare</b>	<b>-53.477.434</b>	<b>-43.794.275</b>

I Costi di struttura (Costi del personale, degli Organi sociali e dei collaboratori) sono ripartiti sulla base della media annuale delle risorse erogate e non ancora incassate, criterio già utilizzati anche negli esercizi precedenti.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2022	31.12.2021
<b>RICAVI</b>		
Ricavi da partecipazione	455.079	624.802
Ricavi da finanziamenti JV	944.467	785.709
Ricavi da altri crediti (prestiti obbligazionari immobilizzati)	203.865	
Rimborsi spese diversi e consulenze attive	0	7.846

# NOTA INTEGRATIVA

Ripresa crediti da partecipazioni svalutate in precedenza	0	26.000
Ripresa crediti JV societari svalutati in precedenza	22.234	97.880
Ripresa partecipazioni svalutate in precedenza	200.000	87.653
Dividendi e crediti d'imposta su dividendi	156.006	60.254
Plusvalenze da cessione ordinaria di partecipazioni	339.854	1.011.609
<b>Totale</b>	<b>2.321.505</b>	<b>2.701.753</b>
<b>COSTI</b>		
Spese ufficio Sezione e varie	24.258	18.357
Fitti passivi	7.132	16.058
canoni periodici per beni di terzi	5.080	6.921
Spese e commissioni contratti partecipazione	753	1.353
Spese e contratti finanziamenti JV	2.023	2.641
Compensi e rimborsi agli Amministratori	56.361	52.462
Compensi e rimborsi al Collegio Sindacale	27.036	27.112
Altre spese per attività degli Organi Sociali	53.264	51.571
Stipendi, oneri sociali, TFR, altre spese dipendenti, INAIL e rimborsi spese	1.338.282	1.239.993
Consulenze	23.296	14.844
Spese di pubblicità e promozionali		
Ammortamenti su beni materiali	8.247	8.365
Svalutazioni crediti v/clientela per partecipazioni	43.987	91.879
Svalutazioni crediti v/clientela per finanziamenti	502.379	
Minusvalenze da cessione di partecipazioni		
Varie minori	16.238	5.465
<b>Totale</b>	<b>2.108.336</b>	<b>1.537.021</b>

## INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DELLA SEZIONE AUTONOMA TRENINO -ALTO ADIGE

Come previsto dallo Statuto, nel presente paragrafo viene riportata un' informativa sulle operazioni e sulle attività della Sezione Trentino - Alto Adige ad essa afferenti per competenza territoriale.

Nel presente esercizio il Consiglio di Amministrazione non ha deliberato alcun intervento e non sono state effettuate erogazioni.

I prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico che vengono di seguito riportati, comprendono i dati estratti dal presente Bilancio relativi alla Sezione Trentino - Alto Adige.

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	31.12.2022	31.12.2021
<b>ATTIVO</b>		
Partecipazioni	1.030.000	1.630.000
Crediti per finanziamenti a JV societarie	4.000.000	6.160.000
Crediti per partecipazioni e finanziamenti ceduti da incassare		7.943.852
<b>Totale attivo</b>	<b>5.030.000</b>	<b>15.733.852</b>
<b>PASSIVO NETTO</b>		
Anticipi clientela per riacquisto partecipazioni ed accessori	500.000	500.000

# NOTA INTEGRATIVA

Capitale della Sezione	2.260.049	2.260.049
<b>TOTALE PASSIVO NETTO</b>	<b>2.760.049</b>	<b>2.760.049</b>
Residuo da erogare	-2.269.951	-12.973.803
Totale impegni deliberati	0	0
Residuo da impegnare	-2.269.951	-12.973.803

I Costi di struttura (Costi del personale e degli Organi sociali) sono ripartiti sulla base della media annuale delle risorse erogate e non ancora incassate, criterio già utilizzato anche negli esercizi precedenti.

<b>VOCI DEL CONTO ECONOMICO</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2021</b>
<b>RICAVI</b>		
Ricavi da partecipazione	200.000	10.000
Ricavi da finanziamenti JV	226.994	233.873
Ripresa escrow account	195.097	
Ripresa crediti JV societari svalutati in precedenza		1.634.235
<b>Totale</b>	<b>622.091</b>	<b>1.878.108</b>
<b>COSTI</b>		
Consulenze varie	1.289	23.169
Compensi e rimborsi agli Amministratori	15.883	14.784
Compensi e rimborsi al Collegio Sindacale e Comitato consultivo	7.619	7.641
Altre spese per attività degli Organi Sociali	15.011	14.533
Stipendi, oneri sociali, TFR, altre spese dipendenti, INAIL e rimborsi spese	377.144	349.445
Svalutazioni crediti v/clientela per partecipazioni	0	324.901
Accantonamento fondo rischi/oneri futuri	0	655.614
Varie minori	72	2.209
<b>Totale</b>	<b>417.018</b>	<b>1.392.296</b>

## ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società, ai sensi dell'art. 2427, punto 22-ter Codice civile.

## EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (ai sensi dell'OIC 29).

## INFORMATIVA SU EFFETTI DELLA SITUAZIONE IN UCRAINA

Gli scontri bellici tra Ucraina e Russia costituiscono un elemento di tensione geo-politica per tutto il continente europeo. L'Italia ha intrapreso una serie di azioni finalizzate a ridurre la forte dipendenza nelle forniture di energia dai Paesi coinvolti e fronteggiare l'instabilità dei mercati finanziari e l'aumento dei prezzi delle materie prime. L'incertezza dello scenario in corso impone un atteggiamento prudente, e non si possono escludere effetti di lungo periodo.

Finest è attualmente presente in Russia e Bielorussia, altro Paese direttamente interessato dalle vicende, non in Ucraina. Gli interventi consistono in:

- due partecipazioni attive in Russia, a una delle quali è stato erogato anche un finanziamento;
- un finanziamento a una Società russa gestito dalla Funzione Contenzioso, per il quale è già stata registrata un'opportuna svalutazione in passato e il soddisfacimento di Finest dipende dall'escussione di una garanzia ipotecaria in Italia;
- una partecipazione in Bielorussia, anch'essa gestita dalla Funzione Contenzioso e già opportunamente svalutata.

Posto che gli interventi gestiti dalla Funzione Contenzioso sono già stati adeguatamente rettificati, e seguono logiche proprie, i soggetti obbligati nei confronti di Finest relativamente alle due partecipazioni attive in Russia sono le Proponenti italiane, in base a quanto previsto dal sistema di accordi contrattuali. Per quanto concerne il finanziamento concesso a una delle due partecipazioni attive, i soggetti obbligati sono la Partecipata russa e la Proponente italiana, quest'ultima in qualità di garante.

In sintesi, il reale rischio per Finest relativamente agli interventi in Russia è concentrato sulle Proponenti italiane. Pertanto, Finest monitora con attenzione l'evolversi delle vicende, per valutarne gli effetti soprattutto sulle capacità di rispondere delle proprie obbligazioni da parte delle Proponenti italiane. Al momento, le Proponenti italiane sono valutate come capaci di adempiere, anche scontando le esternalità negative causate dal conflitto.

Stante la tipologia di attività della Società, i rischi e le incertezze a cui la Società potrebbe andare incontro nello svolgimento della gestione, anche considerando gli effetti della crisi ucraina, non risultano significativi e non sono quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

## INFORMATIVA EX ART. 1 COMMA 125 DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

Con la Legge Regionale n. 13 del 6 agosto 2019, art. 8 è stato istituito a favore di Finest un finanziamento "per realizzare specifiche progettualità di sistema coordinate attraverso lo SPRINT - Sportello unico per l'internazionalizzazione" istituito con la medesima legge regionale.

Nell'anno solare 2022 Finest ha incassato euro 125.000,00 quale anticipo del finanziamento 2022 ex Legge regionale 6 agosto 2019, n. 13 art. 13 comma 8, 9, 10 da utilizzare secondo le linee di indirizzo regionali di cui alla DGR 863/2021 del 4 giugno 2021.

## PROPOSTE DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-septies Codice Civile, si propone all'Assemblea di procedere alla destinazione dell'utile di esercizio, pari ad euro 433.687, nel seguente modo:

- |   |      |            |
|---|------|------------|
| - alla Riserva legale (pari al 5%)                                      | Euro | 21.684,35  |
| - alla Riserva Statutaria ex art. 29 dello Statuto                      | Euro | 93.295,73  |
| - alle n. 2.655.891 azioni ordinarie un dividendo unitario di euro 0,12 | Euro | 318.706,92 |

## ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2022

## ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

## RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO AL 31 DICEMBRE 2022

Joint Venture	Patrimonio netto JV al 31/12/21	Risultato d'esercizio al 31/12/21	Paese	Regione	Settore Specifico	% Finest
AKU SRB doo	2.300.150	1.440	Serbia	Veneto	abbigliamento/calzature	25,00%
Alitech Filtration sro - ex Gem Innovations	1.200.010	-3.700	Rep. Ceca	Veneto	agroalimentare	25,00%
Alpe Adria sro	2.195.070	84.280	Rep. Ceca	Veneto	agroalimentare	25,00%
Arcapol sp zoo	1.227.770	68.670	Polonia	FVG	materie plastiche	18,87%
Arteferro Gorican doo	2.060.810	38.350	Croazia	Veneto	metallurgia	25,00%
Balcani Factories doo	3.408.820	119.950	Serbia	Veneto	abbigliamento/calzature	20,00%
BDF Servis doo	4.136.830	57.820	Croazia	Veneto	macchine utensili lav.vetro	21,32%
Bissolo Gabriele Farm IOOO	GR 1	GR 1	Bielorussia	Veneto	agroalimentare	22,99%
Cometex Threads sae	4.801.490	25.710	Egitto	Veneto	fibre tessili	21,88%
Creazione Legno ood	609.470	36.300	Bulgaria	FVG	legno	40,00%
CSM Uniform srl	5.779.600	689.090	Moldavia	Veneto	abbigliamento/calzature	16,64%
DBA Informacijske Tehnologije doo	4.293.110	198.340	Slovenia	Veneto	software	12,50%
Donalam srl	24.964.860	777.930	Romania	Veneto	siderurgia	6,31%
Ecovita ood	6.913.280	50.110	Bulgaria	Veneto	agroalimentare	8,91%
Ekolat doo	6.499.380	226.830	Slovenia	Veneto	agroalimentare	11,85%
Euronewpack Alba doo	44.010	-10.460	Croazia	Veneto	imballaggi	46,54%
Eurovo France sas	3.160.120	-2.764.350	Francia	Veneto	agroalimentare	25,00%
FC France sas	732.020	131.020	Francia	FVG	prodotti farmaceutici	25,97%
FIM doo	4.325.100	621.600	Serbia	Veneto	edilizia e costruzioni	17,41%
GDS Manufacturing Services S.A.	12.437.010	130.470	Romania	Veneto	prodotti elettrici	2,82%
Global Display Solution Tunisia sarl	2.021.220	-70.620	Tunisia	Veneto	prodotti elettrici	23,83%
Gruber Logistics UAB	2.633.010	221.410	Lituania	TAA	spedizionieri	24,88%
Klik Par doo	1.506.810	95.160	Croazia	FVG	legno	24,94%
Kornat Ittica doo	771.470	325.430	Croazia	Veneto	agroalimentare	6,94%
Labor SRB doo	5.695.510	421.110	Serbia	Veneto	legno	12,34%
Lipovljani Lignum doo	13.035.820	2.050.800	Croazia	Veneto	legno	8,83%
Marco Polo Comercio SL	10.707.230	-2.923.350	Spagna	Veneto	agroalimentare	25,00%
Maschio Gaspardo Romania srl	54.302.690	1.790.660	Romania	Veneto	produzione macchine agricoltura	2,19%
Mediterranea Sh.p.K.	2.954.450	12.110	Albania	Veneto	abbigliamento/calzature	23,66%
Moretto doo	1.159.740	-121.470	Serbia	Veneto	metallurgia	22,57%
Ocean Aktau LLP	3.672.050	712.180	Kazakistan	FVG	trasporti marittimi	23,76%
Osmia Plast Romania srl	3.958.810	251.180	Romania	Veneto	metallurgia	5,15%
PMP Jelsingrad Fabrika Masina AD	12.722.000	1.434.980	Bosnia	FVG	metalmeccanica	9,74%
Project France sas	ND	ND	Francia	Veneto	panificazione	25,00%
Refrion Refrigeration doo	807.790	280.930	Serbia	FVG	metalmeccanica	23,89%
Simeon France sas	354.320	-112.140	Francia	FVG	metalmeccanica	25,00%
Tema Med Yapy Malz Paz San Ve Tic LTD S	4.178.110	-211.250	Turchia	Veneto	materie plastiche	24,98%
TZR Recycling Industry doo	1.316.760	295.490	Serbia	Veneto	macchinari per riciclaggio commercio all'ingrosso calzature sportive	36,09%
UBC France SAS	60.770	-187.200	Francia	Veneto	calzature sportive	24,81%
Veronesi Rus OOO	15.911.150	247.900	Russia	Veneto	agroalimentare	24,67%
Videoidea Videe sl	535.060	-94.220	Spagna	FVG	telecomunicazioni	44,76%
Vopachell doo Sabac	3.000.100	-89.600	Serbia	FVG	materie plastiche	4,89%
Wega Polska sp zoo	1.667.230	608.490	Polonia	Veneto	materie plastiche	24,82%
Zoppas Industries Serb doo	3.844.180	1.135.700	Serbia	Veneto	prodotti elettrici	14,29%

## ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

## RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO AL 31 DICEMBRE 2022

Joint Venture	Patrimonio netto JV al 31/12/21	Risultato d'esercizio al 31/12/21	Paese	Regione	Settore Specifico	% Finest
Abies Prelucrarea Lemnului srl	GR 1	GR 1	Romania	FVG	semilavorati legno	13,65%
CNI Hungary kft	1.677.130	27.770	Ungheria	FVG	servizi elab dati	19,58%
Consorzio MIB	288.592	13.498	Italia	<b>strumentale</b>	servizi	1,64%
Datacol Hispania SLU	4.172.920	221.810	Spagna	Veneto	accessori autoveicoli	2,17%
H.F.G.Rom. Srl	GR 1	GR 1	Romania	Veneto	costruzioni	19,97%
Internationale Stahl Unternehmungen GmbH	5.491.740	918.660	Austria	FVG	siderurgia	0,18%
Italikacink doo	4.857.426	-29.729	Croazia	FVG	metallurgia	8,13%
Molven Grup I.M. srl	GR 1	GR 1	Moldavia	Veneto	arredamento	16,02%
Sirmax Polska sp.zo.o.	48.623.880	10.757.140	Polonia	Veneto	materie plastiche	2,71%
Tassullo R srl	GR 1	GR 1	Romania	TAA	edilizia	24,98%
Vemko doo	GR 1	GR 1	Macedonia	FVG	tubi vetroresina	17,81%
Zoppas Industries Russia Srl	593.020	109.030	Russia	Veneto	prodotti elettrici	11,74%

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO

ESERCIZIO 01/01-31/12/2022	Saldo al 31.12.2021	Destinaz. Risultato es. 31.12.2021	Decremen.	Altre variazioni	Utile es. 01/01-31/12/22	Saldo al 31.12.2022
Capitale sociale	137.176.770					137.176.770
Conferimento Soci	132.599.637					
Riserve di utili	4.577.133					
Riserve di rivalutazione	-	-				-
Riserva legale	2.619.079	57.612				2.676.691
Riserva statutarie	10.137.291	244.739				10.382.030
Altre riserve	216.912					216.912
Utile dell'esercizio	1.152.236	(1.152.236)			433.687	433.687
Dividendi	-	849.885	(849.885)			-
<b>Totale</b>	<b>151.302.288</b>	<b>(0)</b>	<b>(849.885)</b>	<b>-</b>	<b>433.687</b>	<b>150.886.090</b>

ESERCIZIO 01/01-31/12/2021	Saldo al 31.12.2020	Destinaz. Risultato es. 31.12.2020	Decremen.	Altre variazioni	Utile es. 01/01-31/12/21	Saldo al 31.12.2021
Capitale sociale	137.176.770					137.176.770
Conferimento Soci	132.599.637					
Riserve di utili	4.577.133					
Riserve di rivalutazione	-	-				-
Riserva legale	2.601.524	17.555				2.619.079
Riserva statutarie	10.042.784	94.507				10.137.291
Altre riserve	216.912					216.912
Utile dell'esercizio	351.092	(351.092)			1.152.236	1.152.236
Dividendi	-	239.030	(239.030)			-
<b>Totale</b>	<b>150.389.082</b>	<b>-</b>	<b>(239.030)</b>	<b>-</b>	<b>1.52.236</b>	<b>151.302.288</b>





## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



## **Relazione della società di revisione indipendente**

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n°39*

Agli azionisti della  
Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo –  
Finest SpA

---

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – Finest SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Altri aspetti**

La società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – Finest SpA non si estende a tali dati.

---

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



## ***Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio***

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o



circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010***

Gli amministratori della Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – Finest SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – Finest SpA al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n°720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – Finest SpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – Finest SpA al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Udine, 6 aprile 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

Manuel Forte  
(Revisore legale)



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI FINEST S.p.a. CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31.12.2022 AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

nel rispetto dei termini previsti dal Codice civile il Collegio Sindacale Vi presenta la relazione sull'attività svolta ai sensi degli articoli 2403 e ss. del Codice civile durante l'esercizio chiuso al 31.12.2022, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

L'Organo di Amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti, approvati in data 22 marzo 2023, relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2022:

- Progetto di Bilancio composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa;
- Relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2022 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

In via preliminare il Collegio dà atto che Finest S.p.a. è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Friulia S.p.a., quale controllante diretta; di ciò è data pubblicità in conformità all'art. 2497-bis del Codice civile.

### **Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. del Codice civile**

Le attività del Collegio Sindacale si sono svolte nell'esercizio 2022 sia in modalità telematica che in presenza nel rispetto dei protocolli sanitari anti-COVID. La partecipazione alle riunioni dell'Organo amministrativo è avvenuta nella composizione e con le modalità riportate nei relativi verbali.

Il Collegio sindacale ha ottenuto dagli amministratori, dal direttore generale e dai responsabili delle diverse funzioni, idonee e tempestive informazioni sul generale andamento della gestione ponendo particolare attenzione agli impatti economici della pandemia, riacutizzatasi in Cina, nonché alle criticità correlate al conflitto esploso nel febbraio 2022 tra Russia e Ucraina, che ha sensibilmente aggravato la questione energetica e concorso a determinare un'inflazione che ha raggiunto livelli molto elevati. Durante le verifiche periodiche il Collegio ha pertanto prestato particolare attenzione al monitoraggio delle posizioni in essere con particolare riferimento a quelle astrattamente interessate dalle menzionate criticità, valutandone i possibili impatti sulla situazione economica e finanziaria nonché sulla prevedibile evoluzione della gestione di Finest.

Con riferimento al sistema dei controlli interni il Collegio rappresenta che l'*Internal Audit* ha presentato al Consiglio di Amministrazione il piano delle attività con evidenza degli interventi di *audit* programmati portando altresì all'attenzione dell'Organo amministrativo e del Collegio sindacale gli esiti delle verifiche svolte.

La Società è dotata del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nel quale sono state individuate le aree e le attività aziendali maggiormente sensibili al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato decreto e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività "rilevanti". A far data dal giugno 2021 l'Organismo di Vigilanza di Finest è dotato di due membri, di cui uno interno e nell'esercizio trascorso il Modello, tuttora in fase evolutiva, è stato revisionato soprattutto nella sua parte speciale.

Ciò premesso, nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale può affermare che:

- ha vigilato sull'osservanza delle norme di legge, statutarie e regolamentari e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha periodicamente vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile e sulla loro idoneità e affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle singole funzioni aziendali e il confronto con la Società incaricata della revisione legale;
- ha partecipato all'Assemblea degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione accertandone lo svolgimento nel rispetto delle norme legislative e statutarie, ha ricevuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, deliberate ed attuate nell'esercizio dalla Società;
- non ha riscontrato l'esistenza di decisioni dell'Assemblea dei soci o dell'organo amministrativo non conformi alla legge e allo Statuto sociale, manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha accertato che le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo Statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha verificato che le ordinarie procedure operative in vigore assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale e garantiscono che le operazioni con parti correlate, dettagliatamente descritte nel documento di Bilancio, siano concluse secondo condizioni di mercato;
- ha preso visione delle relazioni redatte dall'Organismo di vigilanza dalle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- ha acquisito informazioni dal preposto al sistema di controllo interno senza che emergessero dati o informazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- ha scambiato dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per l'attività di vigilanza senza che emergessero osservazioni rilevanti;
- ha rilevato che in tema di informativa sulla continuità aziendale la Società ha effettuato una valutazione dell'esistenza dei presupposti relativi alla capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento con un orizzonte temporale di almeno dodici mesi, dando atto che non sussistono eventi o condizioni idonei a compromettere la sussistenza del requisito della continuità aziendale.

Il Collegio Sindacale dà atto di non aver riscontrato fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente Relazione, di non essere dovuto intervenire per omissioni dell'Organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 del C.c., di non aver effettuato segnalazioni allo stesso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 del D.L. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies del D.Lgs. 14/2019, di non aver ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del C.c. né di aver promosso denunce ai sensi dell'art. 2409 C.c..

Nel corso dell'esercizio la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, non detiene né ha acquisito e/o alienato azioni proprie e/o azioni di società controllanti, non detiene strumenti

finanziari derivati diversi da quelli previsti negli accordi stipulati in occasione dell'acquisizione delle partecipazioni, né il Collegio non ha dovuto rilasciare ulteriori pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte, partecipando altresì a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato amministrativo-contabile siano nel complesso adeguati alle esigenze aziendali.

### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Il Consiglio di Amministrazione ha precisato nella Nota Integrativa che non si segnalano fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio tali da avere impatti economico-patrimoniali rilevanti sulla Società.

Con riferimento agli effetti della situazione bellica che interessa Russia e Ucraina e alle conseguenti tensioni geo-politiche, il Consiglio di Amministrazione ha rappresentato, con riferimento agli interventi in essere in Russia e Bielorussia, che essendo il rischio reale per Finest concentrato sulle proponenti italiane, non si ritiene che allo stato sussistano criticità significative tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

### **Osservazioni e proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla sua approvazione**

Il Consiglio di Amministrazione ha consegnato al Collegio Sindacale, nel rispetto del termine previsto dall'art. 2429, co. 1, C.c., il Bilancio, costituito di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Inoltre:

- l'Organo di amministrazione ha predisposto la Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 C.c. nonché la Relazione sul governo societario predisposta ai sensi dell'art. 6 co. 4 del D.Lgs. 175/2016, che non è oggetto di revisione né della presente relazione;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers che ha emesso nella data del 6 aprile 2023 la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi e si conclude con un giudizio positivo.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" aggiornati al gennaio 2021 consistenti in un controllo sintetico complessivo sull'impostazione generale data al Bilancio e sulla sua generale conformità alla legge in punto di formazione e struttura.

Con riferimento al progetto di bilancio, per quanto di sua competenza, il Collegio Sindacale riferisce che:

- gli schemi adottati sono conformi per formazione e struttura alle disposizioni di Legge, il documento di Bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza e non ha osservazioni al riguardo;
- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo, conformi al disposto dell'art. 2426 C.c., coincidono quelli adottati negli esercizi precedenti;
- l'organo di amministrazione non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, C.c., fatta eccezione per il metodo del costo ammortizzato, non applicato in ragione della sua irrilevanza ai fini di garantire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della Società;



- la Nota integrativa precisa, ai sensi dell'art. 2427-bis C.c., che la Società non fa uso di strumenti finanziari derivati diversi da quelli previsti negli accordi stipulati in occasione dell'acquisizione delle partecipazioni e finalizzati allo smobilizzo delle stesse;
- la Nota Integrativa fornisce informativa sugli impegni riferiti agli ammontari che la Società si è impegnata ad erogare sino alla data di chiusura dell'esercizio per i finanziamenti e la partecipazione al capitale sociale di Società miste nei paesi dell'Est Europeo nonché relativamente alla consistenza a fine esercizio dei fondi gestiti su mandato, ai sensi delle Leggi nazionali e regionali istitutive nonché delle Convenzioni con gli Enti pubblici eroganti;
- la Nota Integrativa fornisce evidenza, come previsto dall'art. 8 dello Statuto sociale, delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico relative ad operazioni e attività territorialmente di competenza delle Sezioni autonome Veneto e Trentino Alto Adige;
- per quanto concerne le operazioni con parti correlate, la Nota Integrativa riporta l'indicazione delle caratteristiche delle operazioni e dei relativi effetti economici e patrimoniali. Esse risultano effettuate nell'interesse della Società e regolate a condizioni di mercato;
- la Relazione sulla gestione, predisposta nell'osservanza delle norme di legge, precisa che la Società ha fornito alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, controllante in via indiretta, le informazioni previste dagli indirizzi di carattere generale cui sono chiamate ad attenersi le società controllate.

Tenuto conto di quanto sopra esposto e considerate le risultanze dell'attività svolta e il giudizio espresso dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenuti nella relazione accompagnatoria del Bilancio emessa in data 6 aprile 2023, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022; con riferimento alla proposta del Consiglio di Amministrazione circa la destinazione del risultato di esercizio il Collegio Sindacale concorda con la proposta formulata, rilevando peraltro che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

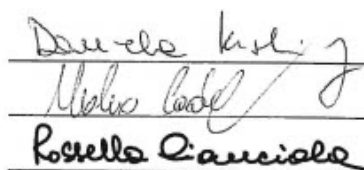
Pordenone, 7 aprile 2023

I SINDACI

Dott.ssa Daniela Kisling, Presidente

Dott. Fabio Cadel, Sindaco effettivo

Dott.ssa Rossella Cianciola, Sindaco effettivo



The image shows three handwritten signatures in black ink, each written over a horizontal line. The signatures are: Daniela Kisling, Fabio Cadel, and Rossella Cianciola.





## RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

*ESERCIZIO 2022*

*chiuso al 31.12.2022*

Ai sensi dell'art. 6 comma 4 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 viene redatta questa relazione sul governo societario che si accompagna al bilancio chiuso al 31/12/2022 ed alle relative relazioni accompagnatorie, ed a cui si rinvia per ulteriori informazioni.

**Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione Economica con i Paesi dell'Est Europeo – FINEST S.p.A.**

Via dei Molini, 4 – 33170 PORDENONE – [segreteria@pec.finest.it](mailto:segreteria@pec.finest.it)

Capitale sociale Euro 137.176.770,15 i.v. - Codice fiscale e P.IVA 01234190930 Registro Imprese di Pordenone

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di FRIULIA S.p.A. – Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – Via Locchi, 19 – 34123 Trieste

## Premessa

FINEST è partner finanziario degli imprenditori del Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige che intendano costituire od ampliare un'impresa e/o avviare rapporti di collaborazione industriale o commerciale in Austria, Paesi dell'Europa centro orientale e balcanica, in Russia o negli altri Paesi della CSI (Comunità di Stati Indipendenti), in Paesi baltici e caucasici e nei Paesi del Mediterraneo.

Nello specifico, l'attività svolta da FINEST viene sviluppata nelle seguenti direzioni:

- a) attività di investimento e finanziamento alle imprese effettuata tramite l'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale di società di diritto estero e l'erogazione di finanziamenti ai progetti nei quali interviene in qualità di socio;
- b) attività di supporto alle aziende in tutte le fasi dell'internazionalizzazione, ivi incluse le attività di consulenza e assistenza in materia amministrativa, economica, finanziaria, organizzativa e tecnica, finalizzate a processi di internazionalizzazione a favore di società ed imprese in Italia ed all'estero;
- c) (in via non principale e solo ove specificamente previsto) attività di supporto all'accesso agli strumenti previsti dal Ministero dello Sviluppo Economico per l'incentivazione degli investimenti all'estero;
- d) attività di assistenza, consulenza e collaborazione con le Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige e con le istituzioni nazionali ed internazionali per l'attuazione e lo sviluppo di programmi di attività e di studio volti allo sviluppo della cooperazione e della concorrenza industriale e commerciale a livello internazionale.

Le attività di investimento e finanziamento di cui alla lettera a) (i c.d. "prodotti istituzionali" previsti dalla Legge istitutiva 19/1991 e dallo Statuto sociale) sono svolte attraverso le seguenti azioni:

- assunzione di partecipazioni nel capitale sociale di società di diritto estero costituite e/o acquisite da imprenditori aventi stabile e prevalente organizzazione operativa nel Friuli Venezia Giulia, Veneto o Trentino Alto Adige ovvero da imprese o società aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea controllate da imprese residenti nelle regioni menzionate;
- erogazione di finanziamenti alle società partecipate acquisite comunque finalizzati allo sviluppo di progetti di internazionalizzazione;
- interventi sotto forma di investimenti diretti ai sensi del comma 4 dell'art.21 del d.lgs. 143/1998. Come avvalorato dai pareri legali acquisiti dalla Società, la normativa giuridica fornisce a Finest degli strumenti ulteriori rispetto ai canali di intervento indiretti tradizionali (partecipazioni ordinarie, finanziamenti soci e partecipazioni strumentali), purché vi sia la finalità di produrre un profitto in capo a una Società o a un Gruppo del territorio mediante un progetto di internazionalizzazione e vi sia un sostegno finanziario diretto alla Società (o Gruppo) beneficiaria. In quest'ottica la sottoscrizione di un Prestito Obbligazionario emesso da un'impresa costituita in forma di S.p.A. rientra nella classe di strumenti contemplati dal comma 4 dell'art.21 del d.lgs. 143/1998.

Con riferimento all'attività svolta, vale la pena di ricordare che la Società è stata inserita per la prima volta nello "Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica)" (di seguito anche solo "Elenco Istat" o "Elenco"), pubblicato nella Gazzetta ufficiale – Serie generale n. 229 del 30 settembre 2019 con efficacia a far data dal 1° gennaio 2020.

In data 8 gennaio 2020 la Società ha promosso ricorso innanzi alle Sezioni Unite della Corte dei Conti volto ad ottenere l'accertamento dell'insussistenza dei presupposti di detta inclusione. La Corte dei Conti, con sentenza n. 17/2020/RIS del 19 giugno 2020, ha accolto il ricorso affermando che: *"Il Collegio accerta che la società FINEST è un'unità istituzionale che svolge attività finanziaria a scopo di "investimento" e "finanziamento", con funzione di servizio pubblico di interesse generale, perseguita a mezzo di una gestione "fuori bilancio". Essa peraltro deve essere esclusa dal settore S.13, in quanto risulta che la Società, in concreto, opera in condizioni di "mercato" (cioè di concorrenza con altri operatori) e a prezzi "economicamente significativi", tale per cui si deve ritenere che essa produca "beni e servizi destinabili alla vendita".*

Nondimeno, in occasione dell'aggiornamento dell'Elenco per l'anno 2021, ISTAT ha nuovamente inserito la Società nell'Elenco pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 242 del 30 settembre 2020: Finest ha quindi promosso un nuovo ricorso innanzi alle Sezioni Unite della Corte dei Conti.

In data 27.10.2021 quest'ultima, a Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione ha disposto di rigettare l'istanza cautelare presentata dalla società Finest S.p.A. e sospendere il giudizio, nelle more della pubblicazione, nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, della decisione della Corte di giustizia europea sulle questioni pregiudiziali euro-unitarie sollevate con ordinanze delle medesime Sezioni riunite del 3 giugno 2021, n. 5 e del 10 giugno 2021, n. 6, disponendo infine che la decisione sulle spese sarà presa in sede di giudizio definitivo.

Da un lato quindi la Corte si è espressa nei termini richiesti (rinvio alla Corte di Giustizia) ma dall'altro non ha accolto la richiesta di sospendere gli effetti dell'iscrizione per l'anno in corso: ciò significa che per il 2021 la società ha dovuto porre in essere tutti gli adempimenti richiesti e conseguenti all'inclusione nell'elenco ISTAT, con particolare riferimento alle norme sui limiti di contenimento della spesa.

Ed un tanto con la consapevolezza che tali adempimenti non saranno più dovuti, in considerazione della mancata inclusione operata da ISTAT sia per l'anno 2022 che per l'anno 2023.

## ASSETTO PROPRIETARIO

Al 31.12.2022 il Capitale sociale sottoscritto e versato ammonta ad Euro 137.176.770,15, risulta composto di n. 2.655.891 azioni ordinarie del valore di euro 51,65 ciascuna ed è così suddiviso:

NOMINATIVO SOCIO	NUMERO AZIONI	VALORE NOMINALE	QUOTA %
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – Società per Azioni – Friulia S.p.A.	1.944.938	100.456.047,70	73,232%
Regione Veneto	394.885	20.395.810,25	14,868%
Veneto Sviluppo S.p.A.	147.943	7.641.255,95	5,570%
Società Italiana per le Imprese all’Estero – Simest S.p.A.	104.022	5.372.736,30	3,916%
Provincia Autonoma di Trento	31.207	1.611.841,55	1,175%
Banco BPM Società per azioni	11.442	590.979,30	0,431%
Intesa Sanpaolo S.p.A.	17.033	879.754,45	0,641%
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.	3.121	161.199,65	0,118%
Banca Sella S.p.A.	1.300	67.145,00	0,049%
<b>TOTALI</b>	<b>2.655.891</b>	<b>137.176.770,15</b>	<b>100,000%</b>

Le azioni sono nominative. Ogni azione ha diritto ad un voto. Le azioni sono indivisibili e conferiscono ai loro possessori uguali diritti.

La società appartiene al Gruppo FRIULIA ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di FRIULIA S.p.A. – Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – con sede in Via Locchi, 19 – 34123 Trieste.

## GOVERNO SOCIETARIO

Il modello di Governo Societario adottato dalla Società per l'amministrazione ed il controllo è il c.d. "sistema tradizionale" composto dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale di cui agli artt. 2380-bis e seguenti del Codice civile. Ad essi affianca la figura del Direttore Generale, previsto dall'Art. 26 dello statuto sociale.

La composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento dei suddetti organi, sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte tempo per tempo dagli organi competenti.

## Consiglio di Amministrazione

### NOMINA, DURATA E SOSTITUZIONE

L'art. 17 dello statuto prevede che Finest sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque ad un massimo di sette membri, secondo quanto deliberato dall'Assemblea. La Giunta Regionale del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento e la Simest S.p.A., fintanto che detengono una partecipazione al capitale di Finest, nominano un componente ciascuna ai sensi dell'art. 2449 cod.civ.; i restanti membri sono nominati dall'assemblea a maggioranza. Tra questi l'Assemblea a maggioranza nomina il Presidente.

La carica di Vice Presidente è attribuita al consigliere nominato, ai sensi dell'art. 2449 del c.c., dalla Giunta Regionale del Veneto. Al Vice Presidente spetta il compito esclusivo di sostituire il Presidente in caso di sua assenza o impedimento, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

Gli Amministratori sono nominati nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamenti vigenti in materia di equilibrio tra i generi; non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

Trovano applicazione le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i.

# RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Oltre che nei casi di cui all'art. 2382 c.c. non può essere nominato amministratore e se nominato decade:

1) colui che si trova in una delle condizioni di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f) del comma 1 dell'art. 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

2) il dipendente dell'Amministrazione pubblica che detiene il controllo od esercita la vigilanza sulla società;

Costituisce causa ostativa alla nomina ed altresì causa di decadenza anche l'emanazione della sentenza di patteggiamento prevista dall'art. 444, comma 2, del codice di procedura penale.

Ai sensi dell'art. 11 comma 11 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, non può essere nominato amministratore colui che riveste il ruolo di amministratore della società controllante, a meno che non siano attribuite al medesimo deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorirne l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

Gli Amministratori possono restare in carica per un periodo massimo di tre esercizi. Il termine di scadenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione coincide con quello previsto per l'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio cui si riferisce la nomina. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvederanno immediatamente a sostituirli nel rispetto delle disposizioni statutarie e di legge e regolamenti vigenti in materia di equilibrio tra i generi con deliberazione adottata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri rimasti in carica ed approvata dal Collegio Sindacale, salvo quanto previsto per le nomine riservate ai soci Regione Veneto, Simest S.p.A. e Provincia Autonoma di Trento. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea. Se viene meno la maggioranza degli amministratori, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti. Gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

## COMPOSIZIONE

In data 27 aprile 2022 l'Assemblea dei soci ha provveduto al rinnovo degli organi sociali.

Fino al 27 aprile 2022 la composizione del Consiglio di Amministrazione è stata quindi la seguente.

CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	IN CARICA DA	IN CARICA FINO A	RIUNIONI SVOLTE DAL 01.01.2022 AL 27.04.2022
Presidente	MINON Alessandro	1970	Assemblea soci del 31.10.2019	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	6
Vice Presidente	TOMBOLATO Paola	1983	Assemblea soci del 31.10.2019	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	5
Consigliera	CASALE Daniela	1977	Assemblea soci del 31.10.2019	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	6
Consigliere	POLATO Nicola	1975	CDA SIMEST SPA del 19.12.2019 notificato in data 03.01.2020	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	4
Consigliera	RAMANI Alessandra	1966	Assemblea soci del 31.10.2019	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	6
Consigliera	SEGANTI Federica	1966	Assemblea soci del 31.10.2019	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	5
Consigliere	URBANI Paolo	1962	Assemblea soci del 31.10.2019	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	6

# RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

L'Assemblea dei soci in data 27 aprile 2022 ha stabilito di mantenere a 7 (sette) il numero degli amministratori.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 dello statuto sociale, la Regione del Veneto ha provveduto a nominare il Consigliere a lei riservato nella persona di Paola TOMBOLATO, mentre alla data dell'Assemblea gli azionisti PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO e SIMEST SPA non avevano ancora completato l'istruttoria per la nomina di un componente di propria competenza ai sensi dell'Art. 2449 del Codice civile – reso applicabile, quanto a SIMEST, dall'Art. 2 della L. 9 gennaio 1991 n. 19 - per cui il nominativo avrebbe potuto essere comunicato alla Società non appena fosse stato assunto in via definitiva il relativo provvedimento.

La nomina di Mario DE ZORDO da parte della PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO è stata quindi notificata via PEC alla società in data 11 maggio 2022.

Ad oggi la nomina del Consigliere riservata a SIMEST SPA non è stata ancora comunicata.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è quindi la seguente:

CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	IN CARICA DA	IN CARICA FINO A	RIUNIONI SVOLTE DAL 28.04.2022 AL 31.12.2022
Presidente	MINON Alessandro	1970	Assemblea soci del 27.04.2022	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2024	7
Vice Presidente	TOMBOLATO Paola	1983	Assemblea soci del 27.04.2022	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2024	7
Consigliere	DE ZORDO Mario	1971	DG Provincia TN 746 del 29.04.2022	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2024	7
Consigliere	BERTOZ Andrea	1974	Assemblea soci del 27.04.2022	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2024	7
Consigliera	SEGANTI Federica	1966	Assemblea soci del 27.04.2022	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2024	5
Consigliere	URBANI Paolo	1962	Assemblea soci del 27.04.2022	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2024	7

## FUNZIONAMENTO

Nel periodo dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 si sono tenute n. 13 (tredici) riunioni del Consiglio di Amministrazione.

L'avviso di convocazione, con l'indicazione delle materie da trattare, è sempre stato spedito, a ciascun Consigliere ed a ciascun componente effettivo del Collegio Sindacale, nei termini previsti dallo Statuto sociale.

Ai Consiglieri è sempre stata resa disponibile con congruo anticipo la documentazione operativa riferibile agli argomenti posti all'ordine del giorno, tramite apposita *data room* con accesso mediante credenziali.

La società ha adottato il "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Codiv19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto dal Governo il 14 marzo 2020 ed integrato da ultimo in data 6 aprile 2021 che segnatamente prevedeva: *"non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali"*.

In data 30.06.2022, il Governo e le Parti Sociali hanno sottoscritto un documento che tiene conto delle misure di contrasto e di contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro, già contenute nei Protocolli condivisi in stato di emergenza, in particolar modo il documento del 06.04.2021, sviluppati anche con il contributo tecnico-



# RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

scientifico dell'INAIL. In data 11.07.2022 si è riunito il Comitato Emergenza Covid-19 della Finest e di comune accordo con il Datore di Lavoro si è disposto, con l'obiettivo di tutelare la salute delle persone presenti all'interno della società e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro, tra l'altro, che l' "uso della mascherina, chirurgica o FFP2, rimane obbligatoria nel corso di riunioni in presenza, negli ascensori e in ogni caso in cui, si verifichi la compresenza di più soggetti nel medesimo ambiente".

Per le modalità di svolgimento delle riunioni consigliari la società si è quindi attenuta scrupolosamente a tali disposizioni, rendendo sempre disponibile per tutti i partecipanti il collegamento da remoto in video/audioconferenza.

In caso di collegamento in audio / video conferenza, ai Consiglieri è stata sempre assicurata la possibilità di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti da esaminare, avendo a disposizione i relativi documenti.

Il Presidente ha curato che agli argomenti posti all'ordine del giorno potesse essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando sempre, nel corso delle riunioni, contributi da parte dei consiglieri, regolarmente verbalizzati.

A norma dell'art. 26 dello statuto sociale, alle sedute del Consiglio di Amministrazione ha sempre partecipato il Direttore Generale, relazionando nelle materie di sua competenza.

## ORGANI DELEGATI

L'art. 23 dello statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione possa delegare le proprie attribuzioni ai sensi dell'art. 2381 c.c. ad un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al Presidente ove preventivamente autorizzata dall'Assemblea. L'Assemblea dei soci di data 27.04.2022 ha autorizzando l'attribuzione di deleghe al Presidente ai sensi dell'art. 11, comma 9, lett. a), del D.lgs. 175/2016.

Un tanto premesso, il Consiglio di Amministrazione in data 25.05.2022 ha attribuito al Presidente le seguenti deleghe, in continuità con quelle precedentemente attribuite dal Consiglio di Amministrazione in data 27 novembre 2019:

1	<p>tutti i poteri riferiti alla rappresentanza legale della Società e quelli spettanti in forza dello statuto sociale e per legge, compresi, in via esemplificativa e non esaustiva, i poteri di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a. rappresentare la società di fronte a terzi e davanti a qualsiasi autorità giudiziaria, amministrativa e fiscale, nazionale, europea, comunitaria od estera, in qualunque grado e sede;</li><li>b. stipulare atti con amministrazioni pubbliche o soggetti privati terzi o istituti di credito;</li><li>c. promuovere azioni giudiziarie per tutti gli atti riguardanti la gestione sociale, avanti a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, nonché di rilasciare o revocare procure alle liti;</li><li>d. intervenire, in nome e per conto di Finest S.p.A. medesima, direttamente o mediante un proprio delegato, rappresentando ad ogni effetto la Società, in tutti i procedimenti giudiziari in cui la stessa sia parte come pure nella preliminare sede amministrativa, ove richiesto, con ogni potere, ivi compresi quelli di rispondere in sede di interrogatorio, di partecipare al tentativo di conciliazione, di conciliare e di transigere le controversie, di accettare le rinunzie agli atti e alle domande, di assumere obbligazioni e di porre in essere ogni negozio od atto necessario allo svolgimento dell'incarico, come pure di sottoscrivere il processo verbale dell'eventuale convenzione conclusa e quant'altro;</li><li>e. rappresentare la società di fronte ai terzi ed in giudizio, con uso della firma sociale, in tutti gli atti sostanziali o processuali rientranti nell'oggetto sociale, compreso il potere di nominare o revocare institori e/o procuratori ad lites, ad negotia e/o per determinati atti o categorie di atti, fissando poteri e compensi.</li></ul>
2	<p>i poteri di proporre al Consiglio di Amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a. gli indirizzi di gestione delle politiche di sviluppo della società;</li><li>b. le linee guida dei piani strategici, industriali e finanziari – anche pluriennali – della società;</li><li>c. i budget annuali e pluriennali della società;</li><li>d. la strategia annuale e/o pluriennale da adottare in ordine alle operazioni su partecipazioni;</li><li>e. le operazioni e/o iniziative di rilevante contenuto strategico per la Società.</li></ul>

# RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

3	i poteri di sovrintendere e coordinare la gestione della società con particolare riferimento alle seguenti attività: a. promozione, in coordinamento con la Direzione, dell'effettivo funzionamento del sistema di governo societario al fine di ottimizzare la struttura organizzativa, l'assegnazione e ripartizione dei compiti e delle responsabilità all'interno della stessa, l'attuazione dei piani strategici, industriali, finanziari anche pluriennali nonché degli interventi nelle società partecipate; b. promozione di soluzioni organizzative e tecnologiche finalizzate al coordinamento, all'integrazione e alla condivisione delle risorse adibite allo svolgimento di attività comuni all'interno del Gruppo Friulia Holding; c. cura dei rapporti istituzionali, con particolare riferimento a quelli con la Regione Autonoma FVG, con le società partecipate, con il sistema bancario, con la Capogruppo e le altre società del Gruppo Friulia Holding nonché con tutti gli azionisti; d. cura della comunicazione esterna e dei rapporti con gli organi di stampa.
4	i poteri di conferire e revocare incarichi a consulenti esterni su materie inerenti al funzionamento della Società fino all'importo di euro 100.000,00 (centomila) per singolo incarico.
5	tutti i poteri di ordinaria amministrazione relativi alle attività di coordinamento, progettazione, promozione e sviluppo degli "Sportelli per l'internazionalizzazione" e più in generale di tutti i "Progetti speciali" dotati di un proprio budget specifico: in particolare i poteri di svolgere tutte le attività proprie dello "Sportello unico per l'internazionalizzazione" attivo sul territorio di riferimento per supportare il processo di internazionalizzazione (SPRINT - come specificato dalla L.R. FVG 6 agosto 2019 n. 13), coordinando, promuovendo, progettando e sviluppando le azioni nel rispetto delle linee guida elaborate dalla Regione Autonoma FVG con autonomia di spesa nei limiti dei relativi budget approvati
6	i poteri di rappresentare la Società nelle Assemblee ordinarie e straordinarie delle società partecipate.
7	il potere di autorizzare le missioni nazionali e all'estero dei membri degli Organi Sociali.
8	i poteri di compiere, in caso di assenza o impedimento del Direttore, tutti gli atti a quest'ultimo attribuiti; la sottoscrizione degli atti di specie attesta l'assenza o l'impedimento del Direttore.
9	il potere di conferire mandati, procure speciali e deleghe a terzi e/o dipendenti, nell'ambito dei poteri conferiti.
10	i poteri di svolgere ogni altra funzione che il Consiglio di Amministrazione di volta in volta intenderà conferirgli.

## Collegio Sindacale

L'art. 25 dello statuto sociale prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre membri effettivi e da due supplenti. I Sindaci sono nominati nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamenti vigenti in materia di equilibrio tra i generi. Un Sindaco effettivo e' nominato dalla Giunta Regionale del Veneto, ai sensi dell'articolo 2449 del c.c..

I restanti due Sindaci effettivi e due supplenti sono eletti a maggioranza dall'Assemblea, che provvede, altresì, alla nomina del Presidente del Collegio Sindacale.

Ai membri del Collegio Sindacale si applicano le cause ostative alla nomina, di decadenza e di sospensione previste per gli amministratori con riferimento all'applicazione della legge 19 marzo 1999, n. 55.

L'Assemblea dei soci in data 27 aprile 2022 ha provveduto a nominare i nuovi membri effettivi e supplenti del Collegio, ma uno dei Sindaci effettivi così designati ha comunicato di non accettare l'incarico. Trattandosi del Sindaco Effettivo la cui nomina è riservata ai sensi dell'Art. 25 comma 3 dello statuto sociale al socio REGIONE DEL VENETO, non ha potuto trovare applicazione il disposto dell'Art. 2401 del Codice civile per cui *"in caso di (...) rinuncia (...) di un sindaco, subentrano i supplenti in ordine di età"*; nel caso di specie è stato quindi attuato il disposto dell'Art. 2400 del Codice civile per cui *"la cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito"*.

Con PEC in data 26 maggio 2022 il socio REGIONE DEL VENETO ha comunicato di aver nominato con DGR n. 571 del 20 maggio 2022, secondo quanto previsto dall'art. 25 dello statuto societario e dall'art. 2449 c.c., quale componente effettivo del Collegio Sindacale della società il dott. FABIO CADEL, che ha accettato l'incarico.

Per effetto di tale accettazione, si è quindi ricostituito nella nuova composizione il Collegio sindacale.

# RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Fino al 20 maggio 2022 la composizione del Collegio sindacale era la seguente:

CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	IN CARICA DA	IN CARICO FINO A	RIUNIONI SVOLTE DAL 01.01.2022 al 20.05.2022
Presidente	KISLING Daniela	1970	Assemblea soci del 31.10.2019	Ricostituzione Collegio post assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	3
Sindaco Effettivo	FURLAN Pietro	1949			3
Sindaco Effettivo	CIANCIOLA Rossella	1963			3
Sindaco Supplente	CUSSIGH Elena	1965	Assemblea soci del 31.10.2019	Ricostituzione Collegio post assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	0
Sindaco Supplente	SPAZZALI Diego	1955			0

Dal 20 maggio 2022 la composizione del Collegio è la seguente:

CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	IN CARICA DA	IN CARICA FINO A	RIUNIONI SVOLTE DAL 21.05.2022 al 31.12.2022
Presidente	KISLING Daniela	1970	Ricostituzione Collegio post assemblea approvazione bilancio al 31.12.2021	Assemblea approvazione bilancio al 31.12.2024	2
Sindaco Effettivo	CADEL Fabio	1959			1
Sindaco Effettivo	CIANCIOLA Rossella	1963			2
Sindaco Supplente	CUSSIGH Elena	1965			0
Sindaco Supplente	SPAZZALI Diego	1955			0

## Direttore Generale

L'attuale modello di governance della società, come già indicato nel passato dall'Assemblea degli azionisti in data 19 ottobre 2010, prevede oltre al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed alla Società di revisione (c.c. modello "tradizionale") la figura di un Direttore Generale, secondo quanto già previsto dallo statuto sociale all'art. 26, al quale è affidata la gestione operativa della Società.

Attualmente tale ruolo è ricoperto dal Sig. Eros GOI, al quale, contestualmente alla nomina, sono stati attribuiti con procura speciale una serie di poteri funzionali a garantire la normale operatività sociale, tenendo presente che allo stesso lo statuto sociale riconosce:

- i poteri di sovrintendere a tutti gli uffici e al personale della Società;
- i poteri di partecipare, con voto consultivo, alle sedute del Consiglio di Amministrazione, esercitando le funzioni di relatore nelle materie di sua competenza provvedendo all'esecuzione delle relative delibere.

Tali poteri sono stati quindi da ultimo:

- riconfermati dal Consiglio di Amministrazione in data 25.05.2022 come già riportati nella procura speciale di data 19.12.2019 Rep. 303715 del Notaio Giorgio Pertegato di Pordenone;
- integrati dal Consiglio di Amministrazione in data 20.10.2022 così come riportati nella procura speciale di data 21.12.2022 Rep. 312223 del Notaio Giorgio Pertegato di Pordenone;

## SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

### RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Nel più vasto contesto degli indirizzi forniti dalla Regione FVG alle proprie società direttamente partecipate, che prevedono in particolare che *“per quanto concerne il Gruppo Friulia, la società è già da tempo impegnata a individuare prospettive di riorganizzazione del gruppo, finalizzate a valorizzare le specifiche competenze delle partecipate inserite nella holding, in una prospettiva di migliore integrazione e relazione in logica di rete”*, sono stati sottoscritti con la Capogruppo una serie di contratti di Outsourcing, attraverso i quali a Finest vengono forniti una serie di servizi, tra cui anche quello relativo al servizio di Internal audit.

Il relativo contratto è stato sottoscritto nella versione più aggiornata in data 22.12.2021 (durata fino al 31.12.2023 con successivo rinnovo tacito per una durata annuale in mancanza di recesso).

L'attività di Internal Audit (Revisione Interna) è volta a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza dei sistemi, dei processi e delle procedure della Società.

In tale contesto, la Funzione garantisce con regolare frequenza periodica un flusso informativo verso la Direzione, il Consiglio di Amministrazione (Organo amministrativo) e il Collegio Sindacale (Organo con funzioni di controllo) che tenga conto dei risultati dei controlli effettuati.

Alla Funzione di Revisione Interna, sulla base degli elementi sopra richiamati, compete prioritariamente quanto previsto dalla normativa, dai regolamenti e dagli standard nazionali ed internazionali.

Nell'ambito dell'operatività così delineata, alla funzione di Revisione Interna sono assegnate le seguenti mansioni primarie:

- proporre alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione di Finest, entro il 31 gennaio di ciascun anno, anche con il contributo della Direzione aziendale e delle altre funzioni di controllo, il Piano di Audit annuale;
- verificare l'assetto organizzativo aziendale;
- verificare l'adeguatezza dei sistemi aziendali;
- verificare l'organizzazione e l'efficacia dei processi aziendali;
- verificare l'efficacia delle procedure che disciplinano i flussi informativi tra i settori aziendali;
- produrre l'informativa al Vertice aziendale ed al Collegio Sindacale sui risultati delle attività di verifica e controllo;
- monitorare la dotazione di procedure idonee a garantire la corretta prestazione dei servizi;
- verificare il rispetto delle disposizioni in materia di separazione amministrativa e contabile;
- verificare la corretta tenuta delle evidenze contabili;
- verificare l'adeguatezza e l'affidabilità dei sistemi informativi rispetto ai servizi prestati;
- partecipare alle riunioni dell'Alta Direzione e ove richiesto del Consiglio di Amministrazione;
- attivare periodici scambi di informazioni con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione;
- proporre raccomandazioni per rimuovere eventuali aspetti di criticità riscontrati;
- relazionare agli organi aziendali (Consiglio di Amministrazione) sugli esiti delle attività svolte;
- valutare la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo interno attraverso il continuo monitoraggio;
- sviluppare costanti attività di follow-up.

La quantità dei controlli viene definita secondo un principio di proporzionalità legato alle dimensioni aziendali ed al rischio a cui sono esposte le diverse attività aziendali, e comunque in base al piano di I.A. trasmesso al CdA.

L'attività è indirizzata a sottoporre a verifica i processi aziendali sopra richiamati, sulla base delle priorità organizzative e del profilo dei rischi, eventualmente condivise o suggerite dalla Direzione di Finest al fine di evidenziare le carenze e/o minacce che possono compromettere la sana e corretta gestione e per la valutazione dei conseguenti opportuni correttivi.

## ATTIVITA' DI AUDIT 2022

A fronte dell'intervenuto rinnovo degli organi sociali così come deliberato dall'Assemblea dei soci in data 27.04.2022, il nuovo Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 20.07.2022 il piano di audit così come dettagliato nel documento denominato "PIANO DI AUDIT 2022 FINEST SPA SERVICE LEVEL AGREEMENT", conservato agli atti della società nel protocollo della corrispondenza in arrivo al numero 3A220000190, che prevede le seguenti verifiche:

1. Affidamento di incarichi professionali
2. Approvvigionamento di beni e servizi
3. Gestione crediti insoluti
4. Gestione del rischio di portafoglio relativo all'attività core (partecipazioni temporanee e finanziamenti)
5. Follow-up implementazione precedenti raccomandazioni (di cui è stato verbalizzato l'accoglimento da parte del CdA)

Alla data del 22.03.2023, alla luce delle attività effettuate e della complessiva conoscenza della Società, non sono emerse particolari situazioni di criticità.

## MODELLO ORGANIZZATIVO EX DLGS 231/2001

In base alle previsioni del d.lgs. 231/2001, la Società può essere esonerata dalla responsabilità conseguente alla commissione di reati se il suo Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, affidato i compiti di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo (MOG) e di curarne l'aggiornamento, ad un organismo – l'Organismo di Vigilanza (ODV) - dotato di autonomi poteri di controllo.

Ai sensi del MOG, adottato per la prima volta nel 2007 e quindi aggiornato più volte, fino all'ultima revisione approvata nel suo complesso il 2.03.2023, l'ODV, costituito ai sensi e per gli effetti del Decreto 231/2001, è dotato di pieni ed autonomi poteri di iniziativa e controllo sulle attività aziendali per

1. emettere ed adottare un proprio regolamento interno, che preveda: la pianificazione delle attività e dei controlli, la definizione delle procedure e delle metodologie applicabili, la verbalizzazione delle riunioni, la disciplina dei flussi informativi provenienti dalle strutture aziendali.
2. promuovere le iniziative per la diffusione della conoscenza del Modello, all'interno ed all'esterno della Società, eventualmente differenziando il programma informativo e prestando particolare attenzione al personale che opera nelle aree di maggior rischio;
3. prevedere corsi di formazione per il personale, per assicurare la corretta comprensione dei rischi cui è sottoposta la Società e delle misure di mitigazione degli stessi, promuovendo la cultura del controllo.
4. vigilare sul funzionamento del Modello sia rispetto alla adeguatezza dello stesso a svolgere in concreto la funzione di prevenzione della commissione dei reati sia con riferimento alla sua capacità di far emergere in concreto eventuali comportamenti illeciti;
5. vigilare sulla persistenza nel tempo dei requisiti di efficienza ed efficacia;
6. vigilare sull'effettiva e concreta applicazione del Modello, verificando la congruità dei comportamenti all'interno della Società rispetto allo stesso;
7. approvare un programma annuale di verifiche, strutturato in modo da assicurare un adeguato monitoraggio delle aree sensibili e dell'efficacia dei controlli posti in essere; le verifiche potranno essere supportate da funzioni di controllo della Società o da consulenti esterni, sotto la diretta supervisione e responsabilità dell'Organismo di Vigilanza;
8. nei casi in cui l'Organismo ritenga opportuno, anche attraverso l'attività di verifica, promuovere interventi migliorativi dei sistemi di controllo e delle procedure aziendali, all'Organismo di Vigilanza compete il potere e la responsabilità di richiedere alle funzioni aziendali competenti l'esecuzione degli interventi in questione;
9. verificare che gli elementi previsti dalla Parte Speciale per le diverse tipologie di reati (adozione di clausole standard, espletamento di procedure, ecc.) siano comunque adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal d.lgs. 231/2001, provvedendo, in caso contrario, ad un aggiornamento degli elementi stessi.
10. promuovere l'aggiornamento del Modello in conseguenza di: i) significative violazioni delle prescrizioni del Modello;

ii) significative modificazioni dell'assetto organizzativo della Società; iii) modifiche normative iv) riscontro di significative e gravi carenze e/o lacune nelle previsioni del Modello a seguito di verifiche sull'efficacia del medesimo.

Il MOG in vigore prevede che:

- Finest può identificare il proprio ODV in un Organismo Collegiale il cui numero di componenti massimo è di tre membri, o in un Organismo Monocratico;
- quali requisiti principali dell'ODV devono essere verificate l'autonomia ed indipendenza, la professionalità e la continuità di azione;
- i membri dell'ODV sono nominati dal Consiglio di Amministrazione e durano in carica tre esercizi sociali; sono rieleggibili;
- l'ODV cessa per scadenza del termine alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica, pur continuando a svolgere, ad interim, le proprie funzioni (in regime di c.d. prorogatio) fino a nuova nomina dei componenti.

Attualmente l'ODV – nominato in data 24.06.2021 è composto da due membri di cui uno – Presidente – esterno all'organizzazione ed uno interno (titolare della Funzione Affari Societari). In data 2.02.2023 l'ODV ha prodotto la propria relazione annuale nella quale si rappresenta che:

- ✓ il 2022 è stato ancora caratterizzato dal protrarsi dello stato di emergenza sanitaria dovuto alla pandemia da COVID-19. Nonostante tale situazione, FINEST S.p.A. ha doverosamente continuato le proprie attività con il personale anche in presenza e l'OdV ha sempre potuto svolgere le proprie verifiche. Si è riunito complessivamente dodici volte per valutare gli aspetti di maggior rischio che il Modello prevede;
- ✓ le attività di vigilanza effettuate nel corso del 2022 non hanno rilevato situazioni che possano aumentare il livello di rischiosità di commissione reati, peraltro valutato complessivamente già molto basso. L'ODV ha quindi svolto una serie di osservazioni e formulato alcuni suggerimenti all'unico scopo di migliorare i presidi organizzativi già esistenti;
- ✓ il lavoro per la revisione del Modello – effettuato nell'ambito di un apposito incarico conferito al membro esterno dell'ODV - è stato l'occasione per coinvolgere diverse figure di responsabilità nella organizzazione di FINEST per riesaminare e rivalutare le situazioni potenzialmente critiche a rischio di commissione reato. Tale attività – assimilabile ad una formazione ad hoc - è certamente stata di sostanziale aiuto per mantenere ad un alto livello la consapevolezza dei rischi affrontabili, che certamente risulta essere il miglior fattore di prevenzione.
- ✓ Alla data del 31.01.2022 non sono giunte segnalazioni in merito alla violazione del Modello nella casella di posta dedicata all'ODV o personalmente ai membri dello stesso;

e si conclude confermando che la società è dotata di procedure e meccanismi chiari che ne regolano il funzionamento, che nella loro fase evolutiva saranno ancor più chiari. Il personale contattato ha conoscenza dei rischi di commissione reato ai quali potrebbe incorrere nello svolgimento della propria attività, ne è consapevole. Ciò risulta essere il miglior presidio disponibile.

## COMPLIANCE

A far data dall'esercizio 2015/2016 Finest ha in essere con la Capogruppo Friulia un contratto per la fornitura dei servizi della Funzione di Compliance.

Il relativo contratto è stato sottoscritto nella versione più aggiornata in data 22.12.2021 (durata fino al 31.12.2022 con rinnovo tacito per una durata annuale in mancanza di recesso).

La relativa attività è volta a definire adeguate politiche e procedure di conformità alla normativa vigente (comunitaria, nazionale e regionale), assicurandone l'osservanza all'interno dell'organizzazione.

Più in dettaglio, la funzione si occupa dell'identificazione delle normative applicabili a Finest, avendo cura di seguirne l'evolversi, nonché l'individuazione dei previsti adempimenti, che in linea generale potranno afferire:

- al settore creditizio e finanziario,
- alle società a controllo diretto o indiretto pubblico,
- alle società a controllo diretto o indiretto di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,

- alle società in generale (D.Lgs. 231/01, D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 196/2003, MIFID, L.190/2012 e relativa disciplina di attuazione, ecc.)

e supporta Finest nell'adeguamento delle procedure già esistenti fornendo i supporti più opportuni, ed i suggerimenti per le eventuali implementazioni organizzative ai fini del rispetto della normativa.

Nell'ambito dell'operatività così delineata, alla funzione di Compliance sono assegnate le seguenti mansioni primarie:

- definizione di adeguate politiche e procedure di conformità;
- predisposizione di specifici presidi organizzativi.
- stabilire i canali di comunicazione efficaci per assicurare che il personale, a tutti i livelli dell'organizzazione, sia a conoscenza dei presidi di conformità relativi ai propri compiti e responsabilità;
- assicurare l'osservanza delle politiche e delle procedure all'interno della organizzazione nel caso emergano violazioni;
- predisposizione dei rimedi necessari nel caso emergano violazioni delle politiche e procedure interne adottate.

Inoltre, la funzione di Compliance è responsabile dell'attuazione delle misure finalizzate alla Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (ex L. 190/2012).

Nel corso del 2022 la funzione di Compliance ha proseguito l'attività di monitoraggio relativa agli adempimenti previsti in materia di trasparenza e anticorruzione ed all'evoluzione della relativa normativa.

Sono stati tenuti regolari contatti con l'Organismo di Vigilanza allo scopo di condividere le rispettive problematiche relative alla prevenzione della corruzione, al D.Lgs. 231/2001 ed alle società pubbliche.

Il Responsabile della Funzione nonché RPCT ha ritenuto di impartire la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza al personale di Finest S.p.A. mettendo a disposizione alcuni documenti utili, con un focus particolare sull'istituto del "Accesso civico".

## SOCIETA' DI REVISIONE

In data 28.04.2021 l'Assemblea ha conferito alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. - iscritta nel Registro dei Revisori legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze al numero 119644 - l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi 2021, 2022, 2023.

## ULTERIORI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO

La Società ha adottato – coerentemente con il Gruppo Friulia - un proprio Codice Etico in cui sono individuati i valori essenziali, gli standard di riferimento, le norme di condotta ed i principi vincolanti, senza alcuna eccezione, per tutti gli esponenti aziendali, per il personale dipendente e per qualsiasi altro soggetto che agisca, direttamente o indirettamente, in nome e per conto della Società, cui è fatto obbligo di conformarsi alle previsioni dello stesso; il Codice viene portato a conoscenza di tutti i soggetti proponenti / JV i quali rilasciano apposita dichiarazione di presa conoscenza ed il rispetto dei relativi principi è condizione per il mantenimento dell'intervento Finest.

In data 29.07.2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una integrale rivisitazione dello stesso alla luce anche delle prescrizioni contenute nella Legge nr. 190/2012, ritenendo che una integrale riscrittura dello stesso potesse rispondere in maniera efficace all'esigenza di aggiornare ed implementare i presidi esistenti.

## PROGRAMMA SPECIFICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE

L'art. 6, comma 2, del TUSP (Testo Unico in materia di Società a Partecipazione pubblica – Dlgs 175/2016), dispone l'adozione di «programmi specifici di valutazione del rischio di crisi aziendale» da presentare all'Assemblea degli Azionisti in occasione della «Relazione sul governo societario» pubblicata contestualmente al bilancio d'esercizio.

L'obiettivo primario di tale adempimento consiste nell'individuazione e nel monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare in via anticipata la possibile crisi aziendale.

Come precisato nel documento denominato “Indicazioni sul Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale” elaborato dalla Struttura per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TUSP istituita presso il MEF, tali disposizioni del TUSP si pongono in un rapporto di complementarietà con le disposizioni civilistiche. In tal senso, il TUSP ha dato concreto contenuto, con riferimento al profilo della prevenzione della crisi, all'obbligo dell'organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2381, commi 3 e 5 c.c., di curare e valutare che gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili delle società siano adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa; obbligo all'interno del quale già si riteneva compreso quello di predisporre assetti organizzativi tali da consentire di monitorare in modo costante l'attività al fine di prevedere e gestire tempestivamente il sopravvenire di un “rischio crisi”.

Tale disposizione, pertanto, si aggiunge e completa la disciplina già presente nel codice civile con riferimento all'obbligo per l'organo amministrativo di: i) fornire ulteriori informazioni relativamente ai principali fattori di rischio che caratterizzano le dinamiche aziendali sia in Nota integrativa sia nella Relazione sulla gestione in cui sono descritti i principali rischi e incertezze cui la società è esposta (art. 2428, comma 1, c.c.); ii) redigere il Rendiconto finanziario, documento contabile funzionale all'analisi e al monitoraggio dei flussi di cassa aziendali (art. 2425-ter c.c.).

Un tanto premesso, si comprende come il concetto di “rischio aziendale” vada declinato in senso ampio, arrivando ad interessare la struttura e l'organizzazione della realtà aziendale nel complesso, comprendendo anche profili non direttamente desumibili da indici contabili quali, ad esempio, quello normativo, ambientale: risulta quindi fondamentale per la società implementare un sistema efficiente di risoluzione delle difficoltà, basato, tra l'altro, su quel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di cui si è dato conto nel paragrafo precedente.

Il «Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale» è stato predisposto mediante l'analisi di alcuni indici, opportunamente individuati in considerazione del modello di business e delle caratteristiche specifiche di FINEST.

Attraverso l'analisi di tali indici è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società, così come previsto dall'art. 14 del TUSP, ai sensi del quale, ove emergano, nell'ambito del Programma di valutazione, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico è chiamato, senza indugio, ad adottare i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscrivere gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Per «soglia di allarme» si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 ottobre 2017, ha deliberato di individuare quale «soglia di allarme» il caso in cui si verifichi **almeno una delle seguenti condizioni**:

1. La gestione della società sia negativa per tre esercizi consecutivi:  $A - B + C - D$  ex art. 2425 Cod. Civ. (i.e. valore della produzione - costi della produzione + proventi finanziari - rettifiche di valore di attività finanziarie)
2. La somma dei risultati degli ultimi tre esercizi abbia eroso il patrimonio netto in misura superiore al 10%
3. Le relazioni al bilancio redatte dalla Società di revisione e dal Collegio Sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale
4. L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto + debiti onerosi a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1.

**Il monitoraggio effettuato con cadenza trimestrale conferma l'integrale rispetto degli indici.**



Tale Programma di valutazione del rischio rimarrà in vigore fino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo ed implementarlo secondo opportunità.

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31 DICEMBRE 2021

I risultati dell'attività di verifica condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6 co. 2 e 14 co. 2, 3, 4, 5 del TUSP inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia **BASSO**.

## STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Con riferimento circa la necessità (od opportunità) di integrare o meno gli attuali strumenti di governo societario, si richiamano integralmente le considerazioni già svolte per l'esercizio precedente e che qui si riportano per un pronto riscontro:

- a) **adozione di regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;** si ritiene che la normativa interna che disciplina i processi, riportata all'interno del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01, sia sufficiente a garantire, stante l'operatività della Società, la tutela della concorrenza e della proprietà industriale ed intellettuale, su cui vigila l'Organismo di Vigilanza. Quest'ultimo svolge infatti una costante attività di input, monitoraggio e vigilanza attraverso lo svolgimento di periodiche riunioni, l'adozione di procedure interne di controllo e la interazione con i soggetti apicali interessati. La vigilanza è stata a tal fine implementata attraverso la creazione di un sistema di flussi informativi interni, appositamente strutturati. La società ha peraltro da tempo provveduto ad adottare proprie norme dispositive in materia di approvvigionamento di lavori, beni e servizi (c.d. "Procedura acquisti"), di conferimento di incarichi professionali a terzi, di ricerca e selezione del personale.
- b) **presenza di un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;** come già evidenziato nella relazione sulla gestione, la società è dotata di un adeguato Sistema di Controlli Interni, rappresentato da:
  - controlli di primo livello svolti dalle Funzioni responsabili delle principali Aree operative in linea con le procedure interne (Responsabili di Area; Risk Controller; Funzione RM su limiti di concentrazione di gruppo);
  - controlli di secondo livello: le analisi svolte dalle Funzioni previste dalle procedure interne sono sottoposte al Comitato Valutazione Operazioni ed al Comitato Interno di Rischio per l'identificazione delle strategie gestionali conseguenti; il rischio di corruzione e gli obblighi di trasparenza sono presidiati dal RPCT (Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza); il rischio "231" è presidiato dall'Organismo di Vigilanza; il rischio di conformità è presidiato dalla Funzione Compliance;
  - controlli di terzo livello: di competenza dell'Internal Audit, sono finalizzati alla valutazione e verifica periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni a presidio dei differenti rischi aziendali. L'attività è condotta dalla Funzione Internal Audit di Capogruppo sulla base di una pianificazione annuale che tiene conto della rischiosità correlata ai vari processi aziendali.
- c) **adozione di codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;** la Società ha adottato – coerentemente con il Gruppo Friulia - un proprio Codice Etico in cui sono individuati i valori essenziali, gli standard di riferimento, le norme di condotta ed i principi vincolanti, senza alcuna eccezione, per tutti gli esponenti aziendali, per il personale dipendente e per qualsiasi altro soggetto che agisca, direttamente o indirettamente, in nome e per conto della Società, cui è fatto obbligo di conformarsi alle previsioni dello stesso; il Codice viene portato a conoscenza di tutti i soggetti proponenti / JV i quali rilasciano apposita dichiarazione di presa conoscenza ed il rispetto dei relativi principi è condizione per il mantenimento dell'intervento Finest.

d) **adozione di programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea**; si ritiene l'assetto come sopra esposto sufficiente non reputando necessario, al momento, procedere con la redazione di ulteriori programmi di responsabilità sociale di impresa.

Un tanto considerato, non si ritiene necessario integrare gli strumenti di governo societario attualmente in uso, e si può quindi affermare che la società è dotata di un sistema di organizzazione amministrativa, contabile e di un sistema di controllo interno - come già illustrato nella relazione sulla gestione - atti ad assicurare una sana e prudente gestione e mitigazione dei rischi aziendali. Pertanto, si ritiene che gli «strumenti di governo societario» adottati dalla società siano adeguati e non necessitino, attualmente, di integrazioni, anche per quanto riguarda i programmi di responsabilità sociale d'impresa.